

Ore 10.34

**Vorsitz: Präsident Pahl**  
**Presidenza del Presidente Pahl**

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist eröffnet und ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: (*segretario*): (*fa l'appello nominale*)  
(*Sekretär*): (*ruft die Namen auf*)

**PRÄSIDENT:** Entschuldigt haben sich die Abg. Molinari, Kasslatter, Mosconi, Pallaoro, Cristofolini, Dellai, Boso und Pinter.  
Ich verlese das Protokoll.

**PRÄSIDENT:** (*verliest das Protokoll*)

Danke! Sind Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt es als genehmigt.

Sind weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte zum Tagesordnungspunkt Nr. 5: **Gesetzentwurf Nr. 60: Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2003 und des mehrjährigen Haushaltes 2003 – 2005 der autonomen Region Trentino – Südtirol (Finanzgesetz) – (eingebracht vom Regionalausschuss)**. Keine. Dann stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer für den Übergang ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 13 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

...Bitte, Abg. Urzi.

**URZÍ:** Grazie Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori per annotare ed esprimere anche un giudizio fortemente negativo, in relazione al fatto che dopo un'ampia discussione che si è svolta sul disegno di legge della finanziaria, non c'è stata la benché minima disponibilità, da parte della Giunta regionale, di replicare, constatiamo l'assenza del Presidente della Giunta regionale, ciò appare discutibile sotto ogni profilo e crediamo che una sorta di prassi consolidata debba essere rispettata. La prassi consolidata imporrebbe alla Giunta regionale, da un punto di vista politico e morale, la replica al termine del dibattito generale, rispetto ad un disegno di legge, soprattutto un disegno di legge tanto importante e tanto significativo come quello finanziario.

Signor Presidente, mi appello anche a lei, affinché nei passaggi cruciali si proceda con un attimo di cautela e di attenzione, magari rivolgendo anche la richiesta alla Giunta regionale sulla possibilità o meno di intervenire. Questa richiesta non mi pare di averla accolta dalle sue parole, non ho notato però - e la responsabilità la attribuiamo alla Giunta regionale - da parte dell'unico assessore presente in questo momento in aula, l'assessore Chiodi, la

disponibilità e la volontà di intervenire per dare delle risposte ai tanti interrogativi che sono stati posti nel corso del dibattito generale.

Ciò contrasta con una prassi ormai consolidata e ciò è motivo, da parte nostra, di censura morale e politica, rispetto ad un atteggiamento del tutto inconsueto ed irrispettoso nei confronti dell'aula e di tutti i consiglieri che sono intervenuti esprimendo le proprie considerazioni e valutazioni sul testo di legge che è in discussione in questo momento e che attendevano, perlomeno in segno di rispetto, una risposta concreta sui temi che sono stati sollevati. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Abg. Urzì, ich bin informiert worden, dass Präsident Andreotti kommen wird. Ich bedaure, dass der Ausschuss nicht mit mehreren Mitgliedern vertreten ist, aber ich kann es nicht ändern.

Sind weitere Wortmeldungen? La parola al cons. Taverna. Ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, parlo sul regolamento. Non c'è una norma scritta che imponga ai membri della Giunta di replicare alla discussione generale ed agli intervenuti in discussione generale, però, signor Presidente, sono allibito, sconcertato e mi sento umiliato rispetto a questa assoluta mancanza di sensibilità nei confronti dell'assemblea, nei confronti dell'aula.

Mi sono permesso ieri di intervenire per mezz'ora, contestando puntualmente sotto diversi profili la latitanza della Regione, relativamente alla politica dell'autostrada del Brennero, in relazione poi al problema connesso con il rinnovo della concessione, ho parlato diffusamente degli interventi dell'autostrada del Brennero sul territorio, in relazione alle comunità che l'autostrada percorre da Brennero fino alla confluenza con l'autostrada Milano-Bologna, dei problemi che sono connessi con l'utilizzazione della bretella autostradale Rovereto-Sud bacino Lago di Garda e non c'è stato verso che alcun componente della Giunta abbia voluto intervenire per dissipare i dubbi, per rispondere a specifiche domande. Questo è veramente il segnale di una situazione che giudico ormai di non più ritorno. Non è possibile, nemmeno dal punto di vista del fair play, oltre che della sostanza politica, assistere ad una situazione di questa natura.

Quindi, signor Presidente, comprendo perfettamente che il regolamento non impone a nessuno di voler intervenire, ma la regola istituzionale per prassi consolidata è quella di replicare agli interventi in discussione generale. Non si è determinato tutto questo, non mi stancherò, anche nel proseguo del dibattito sull'articolo unico di questo disegno di legge, di intervenire nuovamente, nella speranza di sollecitare una risposta ai quesiti che ho personalmente formalizzato, nel corso dell'intervento di ieri, in discussione generale. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Taverna. Cons. Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Le rubo sessanta secondi per dirle, signor Presidente, che la non presenza dell'assessore di merito, quindi del Presidente in questo caso, su un

tema molto importante, evidentemente è significativa, come ricordavano poco fa i colleghi Urzi e Taverna.

Abbiamo bisogno di qualche risposta, relativamente alla norma finanziaria, che ha ad oggetto il tema dell'autostrada; si dice che il Presidente sia proprio arrivato al casello dell'autostrada poco fa. Allora se così è, Presidente Pahl, penso che in pochi minuti sarà qui, quindi se lei ci consente di aspettare qualche minuto, perché è diritto nostro e dovere del Presidente della Giunta dare le risposte sui temi che abbiamo sollevato, penso sia il minimo che possiamo chiedere, perché diversamente questo svilisce non solamente il tono del dibattito, ma svilisce le istituzioni. Siccome stiamo parlando della Regione, che è all'oggetto della nostra attenzione in queste settimane, le chiederai questa cortesia.

Con l'occasione mi congratulo, Presidente Pahl, per come lei sa usare la lingua portoghese. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Morandini. Ich verlese jetzt den Art. 1:

#### Art. 1

1. Im Sinne des Artikels 1 des Regionalgesetzes vom 20. November 1958, Nr. 25 ist der Regionalausschuss ermächtigt, Aktien der "Brennerautobahn AG" Trient bis zu 14.800.000,00 Euro zu zeichnen. Die entsprechende Ausgabe wird durch den Überschuss des vorangehenden Haushaltsjahres gedeckt.

#### Art. 1

##### *(Partecipazioni azionarie)*

1. Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 1958, n. 25, la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere azioni della società "Autostrada del Brennero S.p.A.", con sede in Trento, fino alla concorrenza di euro 14.800.000,00.= e all'onere si farà fronte mediante utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente.

Abg. Divina, ich erteile Ihnen jetzt das Wort.

**DIVINA:** E' arrivato il Presidente Andreotti. Presidente Andreotti, le faccio una breve cronistoria, la stavamo aspettando, perché non è possibile iniziare la discussione articolata lasciando inevase tutte le domande che le sono state rivolte. Le preciso la domanda che intendevo farle, anche perché era stato leggermente disturbato dal collega Denicolò, in sostanza quale è il patrimonio attuale della A-22. Dal momento che noi andiamo a sottoscrivere quote nuove di capitale sociale, che sfiorano circa i dieci miliardi di lire vecchie, sulle concessioni non possiamo avere alcun tipo di garanzia, è opportuno capire perché c'è tanto appetito di soci privati ad entrare in A-22, giusta la rivendicazione di avere la regia delle operazioni in sede locale, affinché non siano terze le decisioni sulla viabilità di questo territorio, però garanzia che dieci miliardi non vadano buttati al vento, perché se A-22, in quanto concessionaria,

non avesse un patrimonio sufficiente da giustificare questa nuova iniezione di aumento di capitale, avremmo veramente buttato via dieci miliardi. Ho soltanto posto una "questio" Presidente e sembra che A-22 avesse molto poco in termini di patrimonio, perché tutti gli edifici, le strutture, la stessa sede di A-22 è considerata pertinenza autostradale, così autogrill, così tutti gli altri immobili, che comporterebbero che con la fine della concessione il tutto dovesse tornare al concedente.

A questo punto il patrimonio reale di Autobrennero in cosa consiste? E' giustificato buttare 10 miliardi se il patrimonio fosse di gran lunga inferiore? Domandina da mille dollari, Presidente, però gradiremmo una risposta.

**PRÄSIDENT:** Sind weitere Wortmeldungen zu Art. 1?

Bitte, Präsident Andreotti.

**ANDREOTTI:** Grazie. Il problema dell'Autobrennero è un problema di grandissima attualità in questo momento, perché come ho avuto modo di dire ieri in discussione generale, la concessione che l'Autobrennero ha di gestire l'arteria stradale da Modena al Brennero è in scadenza europea al 31 dicembre 2005. In previsione di questa scadenza, l'Autobrennero supportata dai propri azionisti, in particolare dal socio di riferimento che è la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, insieme alle due Province ed alle due camere di commercio, si è attivata con l'allora Governo Prodi per ottenere dal Governo Prodi il rinnovo della concessione autostradale. Il Governo Prodi ha subordinato il rinnovo della concessione alla realizzazione da parte dell'Autobrennero di un fondo particolare esentasse, costituito con gli utili di esercizio dell'Autobrennero, finalizzato alla realizzazione del tunnel del Brennero.

Questo è avvenuto con le leggi finanziarie del 1997 e del 1998, e dal 1998 l'Autostrada del Brennero ha iniziato ad accantonare in un fondo esentasse la quasi totalità degli utili di esercizio realizzati, finalizzati a due scopi, a finanziare la realizzazione del tunnel di base del Brennero, che consente di postare il traffico pesante in buona misura dall'Autostrada alla rotaia e soprattutto finalizzato al rinnovo trentennale della concessione. A questo punto il Governo Prodi e nello specifico il Ministro dei lavori pubblici dell'epoca Nesi, avrebbero dovuto, in base alla legge finanziaria dello Stato, rinnovare la concessione trentennale all'Autobrennero. Il Ministro Nesi è stato colto da dubbi, probabilmente sollevati anche dai suoi stessi funzionari ed anziché rinnovare la concessione ha presentato un'interrogazione, una richiesta di parere alla commissione europea. Era di assoluta evidenza, a questo punto, che la commissione europea non poteva che rispondere che si era di fronte ad una palese violazione del principio della concorrenza e quindi la commissione europea, attraverso il commissario Bolkenstein, pur avendo avviato una istruttoria sulla vicenda, ha sostanzialmente fatto sapere che il parere a rinnovo della concessione era assolutamente negativo ed addirittura ha avviato le procedure per avviare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia ed addirittura nei confronti di due leggi che portano la firma dell'attuale commissario della commissione europea Romano Prodi.

Queste procedure di infrazione contro l'Italia, per la legge finanziaria che prevedeva il rinnovo della concessione all'Autobrennero, si sono

momentaneamente bloccate per l'intervento politico che c'è stato a più livelli, non ultimo proprio quello del Presidente della Giunta regionale che ha avuto modo a Bruxelles di incontrare il Capo di Gabinetto e tutta la struttura che fa capo al commissario Bolkenstein. Abbiamo attivato il Ministro italiano presso l'Unione europea Vattani, si sono attivati i Ministri Buttiglione e Lunardi, è stato istituito a Roma un tavolo tecnico, coordinato dal Ministro per le politiche comunitarie Buttiglione, inteso a trovare una strada per convincere l'Unione europea della bontà del cosiddetto "progetto Brennero", che è l'unico progetto in Europa che prevede che un'autostrada, sostanzialmente società privata perché è una S.p.A., ancorché le sue azioni siano in larga misura in mano pubblica, ma è l'unico caso in cui una autostrada si fa carico di investire i propri utili nella realizzazione di una ferrovia e di un tunnel dell'importanza del tunnel di base del Brennero, con il dichiarato scopo di spostare il traffico pesante dalla strada alla rotaia e di migliorare sostanzialmente la qualità della vita nei territori attraversati sia dall'arteria autostradale che dall'arteria ferroviaria.

Questo progetto, unico al mondo, ma unico in Europa nel suo genere, è stato molto apprezzato dall'Unione europea, però nonostante questo la commissione europea è estremamente divisa sul rinnovo della concessione dell'Autobrennero. Il commissario all'agricoltura austriaco Fischler, addirittura il commissario ai trasporti, la spagnola de Palacio, sono assolutamente favorevoli ed insistono per il rinnovo della concessione all'Autobrennero dentro la commissione europea, il commissario alla concorrenza Bolkenstein assolutamente non ne vuole sentire parlare, perché dice che questi progetti possono essere portati avanti ugualmente, che la gara si deve fare e se si vuole difendere il cosiddetto "progetto Brennero", cioè destinare gli utili dell'Autobrennero alla realizzazione del tunnel di base, se si vuole difendere il progetto Brennero lo si può tranquillamente fare inserendo precisi obblighi e precisi impegni nel bando di gara, per cui chi parteciperà al bando di gara saprà che dovrà destinare gli utili che andrà a realizzare alla realizzazione del tunnel del Brennero.

A questo punto è evidente che in teoria nessuno dovrebbe essere interessato a concorrere al rinnovo della concessione dell'Autobrennero e quindi l'Autobrennero stessa dovrebbe avere vita facile nel partecipare alla gara e nell'aggiudicarla. Non solo, ma a questo panorama si è aggiunto il fatto che i soci del sud dell'Autobrennero, in particolare proprio quelli del profondo sud dell'Autobrennero, cioè la provincia di Modena, hanno deciso, per motivazioni loro, di dismettere le proprie azioni. Oggi il quadro è un po' più chiaro, perché Modena è un importante snodo autostradale, in quanto punto di congiunzione fra l'asse nord-sud e l'asse che da Milano arriva a Roma. Evidentemente il comune di Modena ha ritenuto di venire maggiormente tutelato dalla società autostrade che non dalla società Autobrennero per quanto riguardava le proprie esigenze di infrastrutturazione viaria riguardanti il comune di Modena, entrando in aperta conflittualità con la provincia di Modena che invece crede ancora nell'Autostrada del Brennero, perché partecipa come socio ed è in parte proprietaria e quindi può rafforzare le scelte di tipo infrastrutturale come raccordi, svincoli, rotonde, accessi all'autostrada, bretelle, di quanto non possa garantire l'Autosole e c'è un aperto contrasto fra il comune e la provincia di

Modena. Comunque il comune è andato avanti per la sua strada ed ha venduto a trattativa diretta le proprie azioni a 487 euro ad azione.

L'esempio del comune di Modena è stato seguito da immediatamente dalla fondazione Monadori, Cassa di Risparmio di Modena che invece ha indetto una gara. A questa gara hanno partecipato vari enti e la Monadori è riuscita a vendere le azioni addirittura per 541 euro ad azione, cioè ben 55 euro in più ad azione, rispetto a quanto abbia realizzato il comune di Modena vendendo a trattativa diretta, creando anche qualche problema al sindaco di Modena che un giorno prima, a trattativa privata, aveva venduto le azioni del comune a 50 euro in meno ad azione.

Perché questa corsa allora ad accaparrarsi le azioni di Autobrennero, nel momento in cui Autobrennero è una società che deve andare in gara per il rinnovo della concessione? Non ci sono spiegazioni certe, nessuno può avere la certezza in mano, si può andare soltanto per supposizioni e siccome questo interesse è stato espresso soprattutto dalla società autostrade, si possono fare soltanto delle ipotesi e sono due o tre al massimo.

Primo, la società autostrade è controllata dal gruppo Benetton, società ad imprenditore privato, che è particolarmente interessato alla gestione di una maggior fetta di autostrade rispetto quella che già gestisce, in particolar modo per la gestione delle aree di servizio, che sulla rete autostradale italiana sono gestite dal gruppo Benetton. Questa è un'ipotesi, tanto è vero che in un incontro che ho avuto con l'amministratore delegato di autostrade, l'ing. Vito Gamberale, la preoccupazione maggiore di questi è stata quella di dire: stia tranquillo Presidente, perché noi abbiamo la massima attenzione al territorio e nei progetti di attenzione c'è soprattutto quello delle aree di servizio che attizzeremo in maniera particolare, faremo delle aree specifiche per gli autotreni, per le automobili, per i camper, valorizzeremo la promozione dei prodotti locali all'interno dei nostri punti vendita, eccetera. Ha enfatizzato molto questo tipo di azione.

Il secondo motivo per cui la società autostrade è interessata all'acquisizione di una partecipazione consistente in Autobrennero è il fatto che la società autostrade, quindi il gruppo Benetton, quindi l'ing. Vito Gamberale, si è già aggiudicato – finisco Presidente – la gestione di tutti i servizi infrastrutturali sul tratto austriaco dell'Autobrennero e su vari tratti della rete autostradale austriaca. A questo punto è chiaro che la società Autostrade gestisce l'autostrada del Sole oltre ad altre autostrade italiane, gestisce altre autostrade austriache, manca l'anello di congiunzione, quello che va da Modena al Brennero per dare unitarietà al proprio disegno di presenza e di intervento sulle reti autostradali. Questo è un motivo.

Il secondo motivo potrebbe riguardare le cosiddette infrastrutturazioni fibre ottiche, nel senso che l'Autostrada del Brennero è già strutturata con le fibre ottiche sotto il manto d'asfalto dell'Autobrennero e quindi c'è un collegamento in rete che riguarda le reti telematiche ed informatiche ed il terzo motivo è quello delle aree di servizio.

Questi sono i tre motivi per i quali la società autostrade può essere così fortemente interessata ad entrare in Autobrennero con una posizione sicuramente non marginale e quindi ha iniziato questa sua corsa ad accaparrarsi le azioni in Autobrennero.

Non è esclusa ovviamente l'altra ipotesi che la società autostrade sia interessata, attraverso collegamenti vari con aziende imprenditoriali private, al business in termini privatisti che può ruotare attorno alla realizzazione del tunnel di base del Brennero, che prevede una spesa che supera 20 miliardi di lire nella sua completezza.

Quindi le società che possono partecipare alla realizzazione del tunnel di base ed alla realizzazione della ferrovia ad alta capacità Verona – Monaco di Baviera, potrebbero guardare alla propria presenza in Autobrennero come veicolo o come punto d'appoggio per poi ottenere appalti o subappalti per quanto riguarda la realizzazione del tunnel di base del Brennero.

Ovviamente queste non sono assolutamente certezze, sono solo ipotesi, perché in realtà è difficile comprendere esattamente o avere certezze sul perché si sia scatenata questa gara all'acquisizione di azioni Autobrennero.

Concludo dicendo che comunque lo statuto di Autobrennero prevede che la maggioranza del pacchetto azionario rimanga comunque saldamente in mano agli enti pubblici che non possono scendere al di sotto del 60% di proprietà delle azioni. Quindi per statuto il 60% delle azioni dell'Autobrennero deve rimanere in mano pubblica, tanto è vero che esistono, nel pacchetto complessivo azionario dell'Autobrennero, delle azioni libere e che possono essere liberamente vendute e quelle del comune di Modena erano azioni libere e azioni cosiddette vincolate che sono in mano agli enti pubblici e che gli enti pubblici possono rivendere soltanto previa autorizzazione dell'assemblea dei soci e possono rivendere soltanto ad altri enti pubblici, proprio per garantire il controllo con il 60% del pacchetto azionario dell'Autobrennero all'ente pubblico.

Tutte queste clausole normative però non sono state sufficienti, nonostante il progetto Brennero, nonostante la singolarità dell'assetto societario dell'Autobrennero, nonostante che l'atto fondativo dell'Autobrennero dica che l'Autobrennero veniva realizzata dagli enti locali per la promozione dei territori attraversati, della qualità della vita, eccetera, non hanno convinto la commissione europea a concedere il rinnovo della concessione Autobrennero.

Per quanto riguarda il capitale sociale della A-22, ad oggi consiste in 55 milioni 472 mila 175 euro. Tutto quello che è nastro di asfalto e aree di servizio, questo fa parte della concessione, tutto il resto, magazzini, macchinari, edifici, eccetera sono di proprietà dell'Autobrennero S.p.A. che anche non si vedesse rinnovata la concessione, rimane proprietaria di questa parte di patrimonio, ma non del nastro di asfalto. Così mi dicono, potrei fare un approfondimento su questo e dare una risposta nel pomeriggio.

Spero di avere risposto in maniera esauriente e ringrazio anche il Presidente di avermi concesso di sfiorare sul tempo previsto. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Grazie! La parola al cons. Taverna. Ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. Il Presidente della Giunta ha rimediato parzialmente, anche grazie al tempo che gli è stato concesso, alla sua mancata replica agli interventi che si sono succeduti, in discussione generale, sul disegno di legge n. 60, la legge finanziaria allegata al bilancio 2003. Le risposte che ci ha fornito non ci confortano, né ci assicurano ed a questo riguardo

chiedo formalmente che la questione non possa ritenersi esaurita con la replica del Presidente della Giunta regionale.

Chiedo al Presidente della Giunta regionale, attraverso i poteri che gli sono conferiti dalla detenzione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, del pacchetto di maggioranza relativa del capitale dell'autostrada del Brennero, affinché in tempi rapidissimi disponga un'audizione presso la competente commissione del Consiglio regionale, affinché queste tematiche siano affrontate con i tempi dovuti, nella sede dovuta, in una articolazione dell'assemblea legislativa. Invito contemporaneamente il Presidente della II<sup>a</sup> Commissione, il collega Urzì, a farsi carico di provocare, d'intesa con il Presidente della Giunta, una speciale audizione dei vertici dell'autostrada del Brennero, affinché queste tematiche non possano ritenersi risolte con la discussione di oggi.

Non so se il Presidente della Giunta abbia potuto ascoltare la mia proposta, certo che è difficile parlare quando ci sono interventi che sono destinati a distrarre il Presidente della Giunta, ma chiedo che se sono stato ristorato del danno della mancata risposta al mio intervento, in discussione generale, almeno in questa occasione il Presidente della Giunta abbia la compiacenza di ascoltarmi, perché altrimenti a chi parlo? Parlo al dott. Marco Dell'Adami? Se mi dite che devo parlare al dott. Marco Dell'Adami lo invito a cena o a pranzo e parlerò al dott. Marco Dell'Adami! Ma quando ho la parola, ho la pretesa di riuscire a colpire l'attenzione del Presidente al quale mi rivolgo ed è veramente una situazione vergognosa assistere ad un siffatto comportamento!

Il Presidente della Giunta deve avere la forza di respingere i colleghi che lo distraggono, quando in questo momento qualcuno sta parlando su argomenti che sono di vitale importanza, anche per la Regione, perché non può essere sottaciuto il discorso importantissimo che la Regione ha il pacchetto di maggioranza relativa di una società come l'Autobrennero che può avere o anche non avere un futuro.

Signor Presidente, le ho chiesto che disponga nel più breve tempo possibile, di concerto con il Presidente della II<sup>a</sup> Commissione, il collega Urzì, un'audizione del vertice dell'autostrada del Brennero, affinché si possa parlare con il tempo necessario, nella sede più opportuna e nel più breve tempo possibile, perché queste sono tematiche importanti, oltre al fatto che la finanziaria dispone di un intervento di bilancio di quasi 10 miliardi. Si tratta di denaro pubblico, quindi dobbiamo essere messi nella condizione di approvare o di respingere proposte di natura legislativa che implicano dispendio di energie finanziarie della Regione, quindi dei cittadini della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, dal momento che siamo rappresentanti degli stessi, di essere messi nella condizione di poterci esprimere con scienza e con coscienza.

Questo per quanto riguarda la situazione istituzionale, la situazione politica, i rapporti con lo Stato, i rapporti con l'Unione europea, i rapporti anche con progetti che sono annunciati, previsti e che devono essere realizzati, quindi è importante che questo snodo sia preso nella dovuta considerazione e con la dovuta serietà.

Ci sono anche situazioni che si riferiscono al territorio e non soltanto al nostro territorio, perché il passante di Modena è una questione che interessa la comunità e la provincia di Modena, ma che non ci può non vedere interessati,

perché il passante di Modena, per l'autostrada del Brennero e per il suo bilancio, può significare un investimento notevole, come non possiamo dimenticare che anche nel territorio della nostra regione ci sono progetti di realizzazione di bretelle, ne ho citato uno ieri nel mio intervento, quello relativo alla bretella di collegamento tra il casello Rovereto sud ed il bacino del Garda con la bretellina di Loppio, con i patti territoriali e quant'altro. Queste sono tematiche che, a mio giudizio, meritano tutta l'attenzione e meritano anche delle risposte.

Signor Presidente, non ho la pretesa di risolvere niente, ma ho la convinzione che è giusto approfondire, allora come ci si spiega, da un punto di vista economico finanziario, da un punto di vista dell'interesse che la valutazione della quota di ogni azione, in relazione anche alle negoziazioni che si sono verificate negli ultimi tempi, i casi da lei citati, autostrade, il comune di Modena, la provincia di Modena, il fatto che a stretto giro di posta il valore negoziato sia salito a 100 mila lire delle vecchie lire, è evidente che ci può far sorgere degli interrogativi. Come è possibile, una società che non ha futuro, perché se la concessione all'esercizio dell'autostrada viene messa all'asta europea e quindi c'è il pericolo obiettivo che l'autostrada perda l'esercizio del nastro d'asfalto, come sia possibile che, viceversa, privati vogliono investire pagando di più del valore della quota per investire in una società che magari domani potrebbe essere privata dall'esercizio autostradale.

Come è possibile se questo futuro incerto, al di là degli obblighi di statuto, che conosco perfettamente essere vincolanti per quanto riguarda il possesso del pacchetto azionario al limite del 60% nelle mani degli enti pubblici, è evidente che per quanto riguarda la Regione, l'investimento di 10 miliardi per l'acquisto di quote che sono in procinto di essere succedute o sono nelle intenzioni di essere cedute, è evidente che per la Regione e soprattutto per noi che dobbiamo votare sì o no all'articolo, è evidente che abbiamo tutto l'interesse di sapere se i soldi dei nostri concittadini siano ben spesi in questo investimento.

Ecco allora che, malgrado il suo intervento che ha consentito di avere una visione diversa ed un po' più chiara della situazione, ma malgrado il suo intervento chiarificatore ritengo che sia giusto, anche per seguire con più attenzione, perché ho la sensazione che l'autostrada del Brennero sia vista come una cosa non nostra, dobbiamo invece avere quella necessità sufficiente e necessaria per considerare l'autostrada del Brennero una delle armi in mano per una strategia a livello di comunicazioni, a livello di trasporti in mano alla Regione, anche in relazione alla possibilità di investimento esentasse, degli utili dell'autostrada del Brennero nel progetto del tunnel di base del Brennero.

Quindi la Regione può giocare e recuperare un ruolo non indifferente anche sotto questo profilo, alla faccia di chi vorrebbe invece liquidare questo ente, quindi abbiamo tutto l'interesse a pensare in grande anche sotto questo profilo, ma per pensare in grande dobbiamo essere messi nella condizione di sapere per filo e per segno quali sono le prospettive, qual è la situazione e le condizioni nelle quali si opera.

Questo intendevo dire, l'ho detto con un certo tono, perché ritengo che questo non sia un argomento di secondaria importanza, anzi è un

argomento che a mio modesto parere ha un significato di alto contenuto strategico.

### **Assume la Presidenza il Vicepresidente Willeit Vizepräsident Willeit übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Seppi.

**SEPP:** Grazie. Volevo entrare nel merito di questo ragionamento e di quello espresso dal collega Taverna, dicendo che gentili ragguagli avuti in questo momento dal Presidente della Giunta, caro Taverna, non stiamo parlando di 10 miliardi, ma di 30 miliardi, perché c'è un emendamento che aggiunge 10 milioni di euro ai 4.800.000,00 dell'art. 1.

Il problema è chiaramente legato ai 30 miliardi o comunque a questo tipo di investimento, a prescindere da quanto sia l'importo di questo investimento, perché giustamente le auspiccate spiegazioni e le corrette spiegazioni che vi sono state date dal Presidente della Giunta, che ringraziamo per questo, perché almeno abbiamo un po' più di chiarezza, prima non ce l'avevo, ci mettono però nella condizione di pensare che anche il Presidente della Giunta, con molta serietà, dimostra ed interpreta una incertezza di non poco conto su quello che sarà il futuro dell'autostrada del Brennero o della società.

Se questa insicurezza che tutti noi respiriamo la respira in maniera particolare il massimo rappresentante delle istituzioni regionali, che ha avuto anche modo di colloquiare con persone che di più di noi ne sanno e sono direttamente coinvolte in questa situazione, evidentemente non riusciamo a comprendere fino in fondo quali possono essere le certezze e comunque anche nell'incertezza le convenienze per fare un certo tipo di investimento.

Purtroppo presumo, se la gestione dell'autostrada, la gestione del nastro d'asfalto dovesse essere a gara europea ed a quel punto la società autostrada del Brennero dovesse perdere questo tipo di concessione, ritengo che francamente questo tipo di investimento, previsto nel disegno di legge, sarebbe del tutto sprecato o quasi, a meno che non mi si spieghi il contrario.

Allora su che base noi andremo ad investire o con quali certezze o con quali possibilità, non dico di rientrare con il capitale, ma perlomeno di dimostrare la convenienza a questo tipo di rischio, perché evidentemente il rischio c'è.

Allora un ragionamento deve esser stato fatto in Giunta, perché nel momento in cui si presenta il disegno di legge con 4.800.000,00 di euro e si aggiungono poi con un emendamento altri 10 milioni di euro, significa davvero che c'è stato un ragionamento anche a posteriori sulla base di questo disegno di legge e se questo ragionamento c'è stato, vorrei sapere quali sono state le argomentazioni che hanno portato a ricercare questo tipo di investimento e quindi hanno fatto intendere che c'è la convenienza in questo tipo di investimento di denaro pubblico, perché questo non lo abbiamo capito dalle parole del Presidente della Giunta, che comunque ringrazio per la sua puntuale spiegazione.

Ora sono in qualche modo contento che i 4.800.000,00 di euro previsti in questo disegno di legge e quindi i 10 miliardi di lire verranno investiti in quel pacchetto di azioni non libere, quindi verranno impiegati nell'acquisto di azioni al prezzo di 291 euro, quindi non 541 euro come sono al mercato libero e di conseguenza l'operazione appare, dal punto di vista finanziario ed economico assolutamente conveniente, se paragonato alla spesa di 541 euro che risulterebbe essere quella sul libero mercato. Lo analizzeremo nello specifico quando discuteremo dell'emendamento, andremo a vedere come eventualmente saranno spesi i 10 milioni di euro e quindi gli altri 20 miliardi di lire.

Noi auspichiamo quanto previsto dal collega Taverna e che quindi ci sia l'apertura di un tavolo più ampio, ma direi addirittura che essendo la materia davvero importante ed interessante per il futuro non solo dell'autostrada, ma anche della Regione, penso che questo tipo di colloquio si possa anche aprire a tutto il Consiglio regionale.

Presidente del Consiglio regionale, direi che si potrebbe fare una convocazione magari non in forma ufficiale, nella quale si invitano i massimi responsabili dell'autostrada o chi per essi e si discute in maniera approfondita di questo tipo di problematica. Quello che sottolinea il collega Taverna è un discorso importante, cioè spendere 4.800.000,00 euro al buio, perché al buio sarebbe, in quanto il Presidente della Commissione non sarebbe disponibile ad alcun tipo di situazione che non sia quella della pubblica asta, allora a questo punto diventerebbe interessante capire dove abbiamo la convenienza in questo tipo di operazione.

Mi auguro che su questo argomento intervengano anche altri colleghi, perché è un argomento della massima importanza e sul quale nei prossimi tempi si apriranno diversi dibattiti anche al di fuori di quelle che sono le istituzioni, per cui ritengo importante approfondirlo.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Cominotti.

**COMINOTTI:** Grazie Presidente. Intervengo su questo articolo e mi dispiace che per motivi istituzionali non sia presente il collega Mosconi, che è stato anche oggetto dai giornali di essere contro l'autonomia per quanto riguardava la non concessione relativa all'autostrada del Brennero. Ci sono stati degli attacchi duri nei suoi confronti e mi ha fatto piacere la chiarezza con la quale il Presidente Andreotti ha illustrato in modo preciso quale era stato l'iter trascorso per quanto riguardava la concessione.

E' importante ribadire che è stato il Governo scorso che aveva creato le condizioni per arrivare al rinnovo della concessione direttamente all'autostrada del Brennero, aveva creato questo fondo ed attraverso questo fondo aveva ritenuto sufficiente l'impegno dell'autostrada del Brennero per avere la concessione, poi è stato il Ministro Nesi a non volere questa possibilità di rinnovo concessione e quindi aveva chiesto alla comunità europea ed aveva innescato tutto quel meccanismo relativo alla concorrenza, in cui il commissario europeo ha trovato ed ha ancora dei dubbi.

Quindi è stato ancora il Governo italiano, questa volta il Governo di centrodestra, quindi il Ministro Buttiglioni, assieme al Ministro Lunari che

assieme al Presidente della Regione Andreotti hanno cercato di riportare in essere quelle prime condizioni offerte dal Governo per quanto riguardava la creazione del fondo che è stato portato avanti.

Questo per dire che è evidente, sia per quanto riguarda il centrodestra, sia per quanto riguarda soprattutto noi come consiglieri regionali, siamo ben determinati a portare avanti questo progetto, a portare avanti la possibilità di avere il rinnovo di concessione, che è un rinnovo strategico, soprattutto per quanto riguarda il ruolo della Regione, che nell'ambito dell'azionariato pubblico e quindi di un 60% nell'importanza della società deve essere azionista di riferimento.

Questo è importante e va benissimo l'emendamento presentato all'art. 1, che aumenta le possibilità finanziarie alla Regione per arrivare a sottoscrivere azioni necessarie e sufficienti per diventare un domani azionista di riferimento per l'autostrada del Brennero.

L'autostrada del Brennero merita un'attenzione particolare, è la strada che ci porta in Europa, bene ha detto il Presidente nella sua relazione, l'interesse della società autostrade, perché proprio attraverso le infrastrutture, le aree di servizio, le fibre ottiche, ma soprattutto l'apertura con l'Austria e anche per quanto riguarda il tunnel del Brennero, che dovrà essere importante per chi dovrà gestire il fondo, perché può permettere ad importanti società trentine di essere partecipi.

Noi ribadiamo l'importanza di questo articolo e dell'emendamento alla legge finanziaria e come gruppo siamo perfettamente d'accordo a questa impostazione e fin d'ora annunciamo il nostro voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Morandini.

**MORANDINI:** Presidente, solo per dire velocemente la condivisione totale di un impegno forte per quanto riguarda l'autostrada del Brennero, non solamente perché questo snodo autostradale si colloca in un'area strategica che collega il nord Italia, ma anche il centro Italia con la Mitteleuropea, ma anche perché è in gioco il problema fortemente dibattuto a cui ha fatto poco fa anche cenno il collega Cominotti della concessione per l'A-22.

A questo proposito faccio presente di avere avuto personalmente già due incontri con il Ministro per le politiche comunitarie, proprio per rappresentargli con forza l'attenzione per la concessione ed il Ministro stesso si è impegnato ufficialmente, in questi due incontri, nel massimo impegno in sede europea e nelle altre sedi competenti perché questo rinnovo possa avvenire.

Lo dico al Presidente della Giunta Andreotti, perché questo fa parte dell'atteggiamento costruttivo delle minoranze, nel senso di avere incontrato già due volte il Ministro per le politiche comunitarie per rappresentare in quella sede la necessità e l'urgenza del rinnovo della concessione, ottenendo dal Ministro un impegno specifico ed ufficiale in questa direzione.

Evidentemente, per quanto mi riguarda, non posso che essere convintamente favorevole ad un supplemento di impegno ed anche nel ribadire tutta la disponibilità, se ci fosse la necessità, per intervenire ulteriormente nei confronti del Ministro, con il quale probabilmente avrà intrattenuto rapporti anche questa Giunta regionale. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla cons. Kury.

**KURY:** Danke, Herr Präsident! Ich möchte mich nur ganz kurz zu Wort melden bezüglich der Erhöhung der Aktienanteile bei der Brennerautobahn und die Zustimmung zu dieser Erhöhung der Aktien mit einem Wunsch an den Präsidenten Andreotti verbinden, aber auch an den gesamten Regionalrat. Dass nämlich in dem Augenblick, wo unser Gewicht im Verwaltungsrat der Brennerautobahn steigt, natürlich im Verhältnis zu dem erhöhten Aktienpaket, man dieses Gewicht maßgeblich in die Waagschale wirft und dazu verwendet, endlich eine Erhöhung der Autobahnmaut durchzusetzen, wie es zumindest auf Südtiroler Seite massiv gefordert wurde und wie zumindest auf Südtiroler Seite der Landtag bereits in mehrfachen Anträgen einstimmig beschlossen hat. Ich denke, es ist gut, dass die Brennerautobahn in öffentlicher Hand bleibt, damit die Brennerautobahn das Interesse der Öffentlichkeit weiterhin verfolgen kann und dieses öffentliche Interesse besteht natürlich auch darin, dass die Transportmittel untereinander in fairer Konkurrenz sind. Und wenn dem so ist, wie alle sagen, dass wir nämlich wollen, dass sich der Verkehr von der Straße auf die Schiene verlegt, dann müssen wir die Schiene konkurrenzfähig gestalten, aber zugleich auch die Bedingungen herstellen, dass der Straßentransport nicht günstiger ist als der Schienenverkehr.

Insofern Ja zu dieser Aktienerhöhung, aber auch bitte das durchführen, was ein großer Wunsch von uns allen ist, nämlich den Aktionären einen klaren Auftrag erteilen, dass sie sich im Rahmen ihres Gewichtes dafür einsetzen – und das Gewicht steigt ja, wir sind ja bereits jetzt schon jene Gruppe, die die relative Mehrheit hat - dass das auch wahr wird, was man uns mündlich immer als Wunsch erzählt. Danke!

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Andreotti.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. L'importanza del dibattito e l'apporto costruttivo che a questo dibattito hanno dato i colleghi che sono intervenuti e che ringrazio tutti per la positività degli interventi, mi impongono di completare quello che è stato detto nel mio intervento iniziale, che ha sfiorato sui tempi che mi erano concessi e non ho potuto toccare alcuni argomenti.

Alla collega Kury dico che l'aumento dei pedaggi è sicuramente all'attenzione non soltanto dell'autostrada, ma anche nostra e lo dico supportandolo anche con un ragionamento concreto, nel senso che l'autostrada del Brennero, proprio nella politica che è stata impostata di favorire il trasferimento del traffico dalla gomma alla rotaia, proprio per garantire la qualità della vita nei territori interessati, è fortemente impegnata sia nell'intermodalità, sia in prima persona nella società trasporto rotaia, che prevede il caricamento dei Tir su vagoni ferroviari, per poi portarli addirittura fino a Monaco di Baviera.

E' chiaro che questa operazione ha maggiori possibilità di avere successo, quanto più risulta economicamente vantaggiosa per gli autotrasportatori, nel senso che se l'autotrasportatore può viaggiare in autostrada a prezzi largamente inferiori a quelli offerti dal servizio ferroviario viaggerà sempre in autostrada e quindi l'aumento delle tariffe autostradali

avrebbe il vantaggio, non soltanto il deterrente per i maggiori costi, ma avrebbe il vantaggio di rendere più competitivo il trasporto su ferrovia. Quindi su questa linea siamo fortemente impegnati.

L'altra considerazione breve che volevo fare sulla questione del valore delle azioni, anche questa avevo trascurato nell'intervento di carattere generale, attualmente il fondo esentasse costituito dall'autostrada del Brennero per partecipare alla realizzazione del tunnel di base ammonta a circa 300 miliardi di lire. E' pacifico che se non venisse rinnovata la concessione e se venisse effettuata la gara, questo fondo dovrebbe essere ridistribuito come utile ai soci ed ovviamente su questo fondo dovrebbero essere pagate le imposte che non sono state pagate, perché il fondo è esentasse in quanto finalizzato a finanziare la realizzazione del tunnel del Brennero da parte dell'autostrada.

Qualora l'autostrada fosse impossibilitata a fare questo, perché la concessione non viene rinnovata, perché la gara la aggiudica un'altra società, è chiaro che questo capitale dell'autostrada finalizzato a questo scopo dovrebbe essere ridistribuito fra i soci e quindi anche gli eventuali investimenti che la Regione fa per acquistare azioni dell'Autobrennero, nel caso sciagurato che poi perdessimo la gara o la concessione andasse ad altri, questi quattrini spesi per difendere il capitale sociale dell'Autobrennero in buona parte rientrerebbero incamerando quegli utili che l'Autobrennero ha accantonato e sono in attesa di essere utilizzati.

Posso assicurarvi l'assoluta disponibilità dei vertici dell'Autobrennero ad un incontro con la rappresentanza del Consiglio regionale, non sta a me farmi promotore di questo, posso garantirvi la presenza dei vertici del consiglio di amministrazione dell'autostrada ed anche della Giunta regionale chiaramente, ma se il Presidente della II<sup>a</sup> Commissione Urzì o addirittura il presidente del Consiglio regionale ritengono di convocare per un'audizione il Presidente e direttore dell'autostrada del Brennero, vi assicuro che c'è l'assoluta disponibilità a realizzare questo incontro e fornire tutti i chiarimenti che i colleghi consiglieri volessero ottenere, sia in sede politica, sia in sede tecnica dagli amministratori della società autostradale.

## **Präsident Pahl übernimmt den Vorsitz**

### **Assume la Presidenza il Presidente Pahl**

**PRÄSIDENT:** Wir kommen nun zur Abstimmung über Art. 1. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 2 Neinstimmen und 15 Enthaltungen ist der Art. 1 genehmigt.

Das Präsidium hat sich gestern mit den Abänderungsanträgen befasst und ist zu folgendem einstimmigen Beschluss gekommen was die Zulässigkeit betrifft. Der Tagesordnungsantrag der Abg. Conci kann aus formellen Gründen nicht zugelassen werden. Der erste zulässige Änderungsantrag, Prot. Nr. 9688/3, ist der des Abg. Morandini und anderer. Er ist formalrechtlich in Ordnung. Ich verlese ihn:

Emendamento all'art. 1: dopo l'art. 1 sono aggiunti i seguenti:

“Art. 1 bis

Al comma 1 dell'articolo 10 della L.R. 24 maggio 1992, n. 4, così come sostituito dall'art. 1 della legge 19 luglio 1998, n. 6, le parole: "purché le richiedenti alla data dell'evento possano fa valere almeno un anno di anzianità assicurativa e contributiva" sono soppresse.

#### Art. 1 ter

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente disposizione, quantificato per l'anno 2003 in Euro 7.007.000,00, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2003."

Änderungsantrag zum Art. 1

Nach Art. 1 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

#### „Art. 1 bis

In Absatz 1 des Artikels 10 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4, ersetzt durch Artikel 1 des Gesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6 werden die Worte „sofern die Antragstellerinnen bei der Geburt mindestens ein Versicherungs- und Beitragsjahr aufweisen“ gestrichen.

#### Art. 1 ter

Die aus dieser Bestimmung erwachsenden Ausgaben, die sich für das Jahr 2003 auf 7.007.000,00 Euro belaufen, werden durch entsprechende Verminderung der Mittel im allgemeinen Fonds, der im Kapitel 670 des Ausgabenvoranschlages für das Haushaltsjahr 2003 eingetragen ist, gedeckt.“

Sind Wortmeldungen? Cons. Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Lo scopo di queste proposte emendative, come evidente alla loro lettura, è quello di porre più attenzione, da parte del bilancio regionale e quindi in termini finanziari, alla questione della previdenza integrativa, in particolare lo scopo dell'emendamento è quello che mira – mi rivolgo all'assessore Theiner che sicuramente conosce bene la materia – a chiudere una grande ingiustizia. E' assolutamente fuori luogo pretendere che una donna che voglia godere dell'assegno di natalità debba iscriversi dodici mesi prima e quindi programmare la maternità come fosse una lavatrice o quant'altro. Allora questo è fuori luogo e questa situazione ha generato parecchie fattispecie di grandissima ingiustizia, nel senso che molte volte, assessore Theiner, sono proprio le donne più sprovvedute che non riescono a programmare e che quindi non essendosi iscritte con dodici mesi di anticipo si vedono negare una provvidenza di cui hanno più bisogno di altre, perché tante volte quelle che sono in grado di programmare hanno più mezzi, oltre che personali anche finanziari, per fare fronte a questo tipo di inconveniente.

Siccome la so attento a queste cose, assessore Theiner, le chiedo di approvare questo emendamento, glielo chiedo nel nome di moltissime persone che si sono trovate una gravidanza imprevista o indesiderata e non avendo fatto l'iscrizione dodici mesi prima si sono viste negare la relativa provvidenza, cioè l'assegno di natalità e di cura. Lei capisce che qui ci sono ragioni di giustizia sostanziali, quindi andare incontro a bisogni davvero emergenti, fra l'altro si è rivelato che allorquando veniva applicata la norma precedente a questa, cioè che si contesta la norma che impone l'obbligo dell'iscrizione dei dodici mesi, allorquando invece questa prescrizione non era necessaria è stato dimostrato che molte volte, di fronte a gravidanze difficili, la possibilità di ottenere l'assegno di natalità e di cura è stata determinante per aiutare queste donne ad accogliere il bambino.

Faccio appello a tutta la sua sensibilità, perché si possa addivenire all'approvazione di questa norma e chiudere finalmente questa ingiustizia, eventualmente se non di ridurre a zero il periodo dei dodici mesi di prescrizione, almeno di ridurlo consistentemente, in modo da consentire una congrua valutazione della situazione di particolare bisogno in cui versano molte donne. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Das Wort hat der Abg. Leitner.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Um diesen Antrag ausdrücklich zu unterstützen. Die Frage geht nun an Assessor Theiner oder an die Regionalregierung, ob es mit dieser Maßnahme geschehen soll – die Gelegenheit ist da. Ich finde es auch nicht richtig, dass Frauen nur dann ein Geburtengeld bekommen, wenn sie mindestens vorher ein Jahr lang versichert waren. Wie wir alle wissen – und das ist ein biologisches Gesetz – dass eine Schwangerschaft 9 Monate dauert und bis auf weiteres kann dieser Termin nicht über drei Monate hinaus verlängert werden. Somit sind all jene Frauen benachteiligt, die nicht ein Kind planen im Sinne einer ganz klaren Familienplanung oder auch Lebensplanung, jene die ungewollt schwanger werden, vor allem junge Frauen, die auch nicht abgesichert sind, fallen hier durch den Rost und ich denke, das ist eine Situation, die wir nicht akzeptieren sollten. Ich finde es, wie es derzeit ist, nicht richtig, dass man ein Jahr lang versichert sein muss, um in den Genuss des Geburtengeldes zu kommen. Wenn man es als reine Versicherung versteht, dann mag das formal so in Ordnung gehen, aber wir tragen nicht dem Rechnung, was in der Praxis passiert. Kollege Morandini hat es richtig gesagt, gerade diese Frauen haben eine Zuwendung finanzieller Art besonders notwendig, also weitaus mehr als jene, die sich vorab versichern, um in den Genuss dieser Prämie zu gelangen. Deshalb bin ich der festen Überzeugung, dass man diesen Antrag hier annehmen soll.

Wir haben in den letzten Jahren, was das Familiengeld, Geburtengeld und Hausfrauenrente grundsätzlich anbelangt, teilweise über das Ziel hinaus geschossen. Wenn ich an die Hausfrauenrente denke, wo man einfach das letzte Mal vor den Wahlen eine Lockerung gemacht hat bzw. den Termin aufgemacht hat und viele Frauen hinein genommen hat, die es nicht von vorn herein notwendig haben, eine zusätzliche Pension zu bekommen. Da ist

es grundsätzlich nicht darum gegangen, eine Pension zu erlangen. Also die Hausfrauenrente ist für Frauen, die überhaupt keine Beitragsjahre hatten, es ist ausgenutzt worden, damit sich Frauen eine zweite Pension verschaffen konnten. Damit hat man die eigentliche Zielsetzung über Bord geworfen und hat die benachteiligt, für die es eigentlich geschaffen war. Die ursprüngliche Zielsetzung war richtig, man hat es aufgeweicht. Hier gibt es auch eine richtige Zielsetzung, aber mit einer Einschränkung, dass man all jene ausschließt, die nicht eine Versicherungszeit von mindestens einem Jahr nachweisen können, die wie gesagt, ungewollt schwanger werden und wenn wir so sehr von Familienförderung, von Förderung für das Kind usw. reden, dann muss man es auch in der Tat, im konkreten, beweisen und nicht nur in irgendwelchen Wahlprogrammen schöne Formulierungen treffen: alle sind für die Familie, alle sind für die Kinder. Und wenn es dann ums Eingemachte geht, dann fehlt oft der politische Wille.

Deshalb bin ich dem Einbringer dankbar, dass er dieses Thema hier auch zur Sprache gebracht hat. Ich denke, wir würden eine gute Maßnahme treffen, wenn wir diesen Antrag annehmen. Ich stimme jedenfalls dafür.

**PRÄSIDENT:** Danke! Das Wort hat die Abg. Conci.

**CONCI:** Grazie Presidente. In un momento in cui il tasso di natalità, perlomeno per quanto riguarda il Trentino, è tra i più bassi in Italia, ma penso che la situazione in Alto Adige non sia tra le migliori, e si va verso una senilità della popolazione, come dicono gli esperti, abbiamo più speranza di vita e questo è un bene, però se non arrivano forze nuove una società muore, una comunità non ha più linfa per crescere. Allora credo che davvero debbano essere messe in atto quelle situazioni che favoriscono una crescita della popolazione, quindi una crescita delle famiglie.

Nella scorsa legislatura me ne sono occupata in modo particolare, insieme al collega Saurer, avendo avuto la competenza della sanità ed insieme all'allora assessore Romano avevamo aperto i termini per dare la possibilità di accesso a tutte le persone, addirittura eravamo arrivati a riaprire i termini fino all'anno di inizio della legge, quindi con una possibilità di riacquisizione di questi diritti da parte di larga parte della popolazione, ma soprattutto lo avevamo fatto per venire incontro a quei casi più significativi, quali sono quelli di ragazze giovani, che si trovano a dover affrontare la nascita di un bambino e che spesso, non avendo supporto dalle loro famiglie, preferiscono rinunciare alla nascita del bambino, sono costrette a farlo, magari non per una propria scelta o per volontà, ma perché non sanno come uscire da una situazione che spesso è irta di difficoltà, di angosce e preoccupazioni. Allora credo sia importante, soprattutto per casi come questi, tenere conto di una legge che oggi non permette proprio a queste situazioni di poter accedere.

So che l'assessore Theiner, che è sensibile a questi problemi, ha in animo di modificare il pacchetto famiglia, perché ne abbiamo discusso più di una volta, personalmente mi ero fatta carico di evidenziare questo problema, l'assessore ha in animo di trovare una soluzione proprio al problema ultimo che ho detto, alla globalità dei problemi espressi, ma soprattutto ai casi di maggiore necessità, quali quelli che ho citato da ultimi e quindi mi pare che abbia

intenzione di abbassare il discorso assicurativo ai tre mesi prima della nascita e questo permetterebbe, anche alle persone che si trovano ad aspettare un bambino senza averlo programmato prima, di poter accedere a questo tipo di provvidenza.

Mi piacerebbe che poi si esprimesse se l'assessore intende anticipare un provvedimento che ha già in animo di portare avanti, attraverso questo emendamento, oppure se intende portare tutta la serie delle modifiche che già ha previsto all'interno di una modifica complessiva del pacchetto famiglia, che mi pare fortemente voluta da tutti e che tutti desideriamo passi entro questa legislatura.

Vorrei sentire dall'assessore che cosa intende fare, perché so che lei ha già in animo di intervenire rispetto a questa situazione. Grazie.

**PRÄSIDENT:** La parola al cons. Cominotti. Ne ha facoltà.

**COMINOTTI:** Grazie Presidente. Intervengo a sostegno di questo emendamento in modo convinto, come convinta è stata la discussione che abbiamo fatto in Commissione, convinto perché è impensabile immaginare la programmazione dei figli ai dodici mesi e l'anzianità assicurativa portarla ai dodici mesi.

Questo è un emendamento importante, è stato fermato esclusivamente perché mancava la parte finanziaria, non si sapeva come giustificare la parte relativa alla differenza dai dodici mesi o ai mesi inferiori. Direi che questo problema è stato superato, in quanto il collega Morandini, presentatore dell'emendamento, ha modificato anche la parte finanziaria del bilancio, quindi nulla osta ad esprimere in questa sede un voto positivo per quanto riguarda questo emendamento.

Noi dobbiamo esaminare anche un altro fatto, abbiamo la relazione al bilancio di previsione e nella relazione questa maggioranza mette in evidenza anche l'impegno di spostare questi termini, di portare da 12 a sei mesi il periodo di anzianità assicurativa. Allora quale miglior mezzo che questo emendamento per risolvere il problema, che va in questa direzione, è un emendamento sostenuto da tutti. Questo è il momento per dare possibilità di risolvere i problemi in termini immediati.

Stiamo parlando di decine e decine di miliardi per l'autostrada, è importantissimo, ma è altrettanto importante la vita degli uomini e la vita quotidiana. Ecco perché questo emendamento deve trovare parere favorevole in quest'aula, se veramente quanto è contenuto nella relazione del bilancio è vero, altrimenti non è altro che un portare avanti problemi, portarli alle calende greche e non risolverli mai.

Il nostro gruppo voterà in modo convinto questo emendamento. Grazie.

**PRÄSIDENT:** La parola al cons. Giovanazzi. Ne ha facoltà.

**GIOVANAZZI:** Grazie Presidente. Ci ripetiamo, perché questo argomento è stato oggetto di discussione in II<sup>a</sup> Commissione, dove era stato assunto anche un impegno da parte del capogruppo Denicolò di fare delle verifiche per vedere

se c'era la possibilità di inserire una modifica alla legge finanziaria. Tra l'altro ho presentato un disegno di legge, depositato al Consiglio regionale, che prevedeva la retroattività della legge, perché questa è una legge fatta male, è inutile nascondere. Non è possibile pensare che una donna si programmi dodici mesi prima ed inizi a fare i versamenti, è una cosa che non regge nel modo più assoluto.

Cons. Theiner, tutti dicono che sei una persona sensibile ed attenta, però sei un testardo, questa è la verità, rispondi agli ordini del partito e non hai mai accolta nessuna nostra proposta, questa è la verità, perché su questo tu dovresti essere più sensibile. Voi non potete pensar di impegnare un bilancio per delle cose inutili e quando si parla di famiglia lo ignorate completamente.

Questa è una proposta che può essere tranquillamente accettata da questa Giunta e può risolvere un problema grossissimo. Allora c'è questa volontà politica di farlo o no? Vogliamo dare corso alle parole con i fatti o invece vi siete limitati alle parole, alle dichiarazioni.

Cara Paola Conci, sei più aggressiva in altre occasioni, quando magari potresti farne anche a meno. Questo è il discorso da difendere delle donne, non quello dello spot dell'APT! Qui vorrei vedere le donne impegnate a difendere questa proposta, invece non ci sono, perché probabilmente la difesa di questa proposta non dà visibilità, perché si apre e si chiude nell'arco di un'ora, mentre lo spot sull'APT dà molta più visibilità, fa apparire magari in prima pagina. Ci sono queste donne che difendono, magari a parole, i diritti delle donne, la dignità della donna e poi quella dignità la ignorano quando è il momento che c'è da difenderla veramente.

Credo molto nella famiglia che è la cellula fondamentale della nostra società ed in questo modo credo che noi metteremo nelle condizioni alcune famiglie, dal punto di vista morale ed umano, di avere una soddisfazione che suonerebbe come incoraggiamento, magari anche ad avere più figli, perché oggi abbiamo bisogno di nascite, perché queste nascite continuano a scendere, perché costringono le famiglie, per avere un reddito dignitoso, ad andare in due a lavorare, viene sottratto quel tempo necessario ed indispensabile alla donna per accudire ai figli, per la verità potrebbe essere anche il padre, ma non può sostituirsi nella prima fase, a meno che non si pensi – non vorrei fare dell'ironia su questo – che siano le famiglie dei gay a sostituirsi alle famiglie naturali. Quella è un'unione innaturale e non produce figli, questa è la verità, mentre le unioni naturali producono figli e allora cerchiamo anche di sostenerle dal punto di vista finanziario.

E' un segnale forte per dire che l'ente pubblico c'è, vi sostiene ed andate avanti a rinnovare questa società attraverso i giovani e se ci sono nascite ci sarà anche il ricambio di questa società, diversamente, cons. Theiner, anche la vostra comunità, pur ancorata al gruppo etnico, anche quella verrà sostituita probabilmente dagli extracomunitari.

**PRÄSIDENT:** Danke! La parola al cons. Taverna. Ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. Sono pompiere dice Lorenzo Dellai, sono papà dico io ed ha ragione quando qualcuno un tempo diceva che il futuro di un popolo dipende dal numero delle culle, perché è proprio così.

L'emendamento mira a modificare una legge sostanzialmente sbagliata, sia da un punto di vista tecnico che anche sotto il profilo etico morale. Cosa dice la legge? Oggi la legge attribuisce la copertura del premio assicurativo, quasi che fosse un infortunio quello della maternità, attraverso l'obbligatorietà dell'iscrizione al fondo dodici mesi prima del parto. Ritengo che si dovrebbe modificare fino all'obiettivo di prevedere l'iscrizione per ottenere l'assegno di natalità da parte del fondo, nel momento in cui viene accertata la gravidanza. Questo è il parere personale che esprimo a questo proposito.

Condivido tutto quello che ha detto il collega Giovanazzi, quindi non lo ripeto, mi associo alla sua valutazione che trascende anche l'oggetto dell'emendamento, per dedicarmi invece a quanto è scritto da parte della Giunta, a pag. 20, relazione accompagnatoria del bilancio di previsione, che al punto 2) così recita: "ridurre dagli attuali dodici mesi a sei mesi i periodi di anzianità assicurativa e contributiva per fruire degli assegni di natalità e di cura, aumentando la contribuzione dovuta al fine di salvaguardare il carattere previdenziale degli interventi, ma sostenendo finanziariamente e in maniera mirata soggetti spesso in difficoltà economiche perché costretti a fare i conti con gravidanze impreviste".

Questo è scritto in relazione, perché ho appena letto il paragrafo corrispondente, l'emendamento viene a rendere completo la previsione prevista nel bilancio e nella relazione accompagnatoria al bilancio.

Quindi sarebbe incoerente da parte della Giunta e da parte della maggioranza non votare l'emendamento presentato che è diretto ad ottenere l'obiettivo previsto da quello che voi scrivete nella relazione e se non approverete l'emendamento proposto, allora è facile accusarvi di fare soltanto della demagogia e di fare delle promesse a vuoto.

Siamo ancora lontani dalla campagna elettorale e dalle elezioni e siamo sufficientemente maggiorenni e vaccinati per comprendere che questo argomento non può essere oggetto di una strumentalità elettoralistica. Questo emendamento rientra, a mio giudizio, in un serio contesto di valutazioni generali e mi sorprende, caro collega Giovanazzi, che in questa circostanza la collega Conci forse non ha mostrato la sua aggressività, notoriamente nota a tutti, ma al tempo stesso non possiamo non rilevare che le nostre colleghe, che dovrebbero avere una particolare sensibilità per conquistare quel diritto alla pari dignità ed alla pari opportunità, non ritengono di intervenire a sostenere un emendamento che non è diretto soltanto alla realizzazione di un vuoto principio di rappresentanza nelle assemblee, con la famosa norma della riserva, ma in questo caso è un provvedimento diretto alla tutela di un interesse sociale, concreto, immediato, non a favore di una sorta di conquista di carattere borghese, ma invece per la realizzazione di una conquista di carattere sociale.

Noi siamo per la società, siamo un po' meno per i pregiudizi o per i vizi borghesi.

**PRÄSIDENT:** La parola al cons. Seppi. Ne ha facoltà.

**SEPPI:** Grazie Presidente. Ritengo che l'emendamento in discussione sia importante, perché al di là di quelle che sono le previsioni di spesa, paragonate a circa 14 miliardi, come vedo all'art. 1-ter, ha uno scopo sociale ben preciso e

ben definito e va in una determinata direzione, che non è solamente quella specificata, ma è una direzione sociale che deve vederci protagonisti.

I colleghi che mi hanno preceduto hanno meglio di me capito quanto sia importante questo passaggio e sanno benissimo che questo tipo di intervento è un intervento dovuto, in quanto l'attuale legge, quella che prevede i 12 mesi di anticipo, come sa il collega Theiner, è molto lacunosa, anche perché i figli non è che si possono programmare, per fortuna, come fossero cambi di auto o acquisti di immobili.

Mi auguro che l'introduzione di questo tipo di passaggio sia accettata da quest'aula, anche se sappiamo benissimo esserci in corsia d'arrivo un nuovo disegno di legge, anche sulla materia specifica di cui stiamo discutendo, però obiettivamente porre già un paletto fermo a questo tipo di situazione sarebbe importante in fase di discussione del bilancio, perché comunque vadano i disegni di legge in quest'aula, non è giusto che strategie politiche di altro tipo potessero portarci al blocco di questo passaggio e quindi a non vederlo eseguito, perché quel disegno di legge trovasse trovarsi – mi auguro di no – arenato in situazioni politiche di cui non possiamo escludere.

Assessore, nella piena accettabilità di questo emendamento, vorrei solamente fare una piccola richiesta a margine, perché mi ha visto lottare presso le istituzioni di Bolzano sull'applicazione delle leggi in vigore, per quanto riguarda i figli adottivi. Ora poter prevedere quando un tribunale dei minori assegna in adozione un bambino ad una famiglia di richiedenti, non è preventivabile né tre mesi, né dodici mesi prima, ma è un atto immediato e siccome i figli adottivi devono avere, a maggior ragione, gli stessi diritti dei figli naturali, ritengo che si debba trovare il modo di inserire anche i figli adottivi in questo discorso, con una metodologia diversa, perché diventa inapplicabile il concetto espresso per i figli naturali.

E' giusto quanto espresso per i figli naturali, tre mesi di anticipo rispetto al parto, anche qui diventano molto empirici, perché ci sono figli che nascono al settimo mese e non al nono, per cui anche qui bisognerebbe stare attenti con questo tipo di discorso dei tre mesi d'anticipo, se poi scadessero con due mesi e mezzo evidentemente è la natura e non la burocrazia, che fa i figli, per fortuna.

In questa logica bisogna che si trovi il modo per garantire gli stessi diritti ai figli adottivi, per i quali non si può prevedere lo stesso iter, in quanto l'imprevedibilità dell'assegnazione in adozione non è assolutamente ascrivibile ai tre mesi, ai quattro mesi o ai cinque mesi precedenti.

Quindi si proceda in questo modo, non mi permetto di presentare un subemendamento in quest'ottica, se volete lo possiamo anche fare, nel quale chiediamo che si trovi il modo per parificare con un iter diverso i figli adottivi, perché sicuramente questo iter non è perseguibile. Questo darebbe completezza ad un disegno di legge fondamentale per quanto riguarda la volontà espressa da tante persone di avere dei figli e magari non essere in grado di mantenerli o comunque avere delle grosse difficoltà in questo senso, non serve eccedere nella demagogia per far capire quanto importante sia, evidentemente però ritengo che debba esser completata in quel quadro che ho appena definito e delineato. Sentiremo la replica dell'assessore, ma ritengo che

non sia accettabile la risposta: è già previsto nel pacchetto famiglia, aspettiamo la discussione in aula.

Assessore Theiner, può darsi che il pacchetto famiglia in quest'aula non ci arrivi più, considerato l'impaludamento delle leggi che stiamo discutendo in questo consesso regionale. Grazie.

**PRÄSIDENT:** La parola al cons. Valduga. Ne ha facoltà.

**VALDUGA:** Grazie Presidente. Mi riallaccio a quanto detto nel suo intervento dal collega Seppi. Spero che l'assessore Theiner non ci faccia edotti che il problema verrà risolto con una legge ad hoc nel pacchetto famiglia, perché se questa è la risposta e pavento che sia questa, si perde un'occasione per rispondere immediatamente ad esigenze grosse che ci sono sul territorio della regione ed a mettersi nella condizione di ovviare ad una legge che è sbagliata da un punto di vista tecnico e sbagliata dal punto di vista della sostanza e degli effetti che vuol produrre. Se l'assessore Theiner invece non raccoglie l'unanimità da questo punto di vista e quindi accetta l'emendamento, che tra il resto vuole la Giunta avere la paternità, noi gliela diamo, non abbiamo problemi, riconosciamo che sono stati bravi, l'importante è arrivare a risolvere il problema.

Assessore Theiner, non colloquiare con il cons. Giovanazzi, perché Giovanazzi ha detto che tu non sei un bravo assessore, perché ubbidisci solo al diktat del tuo partito e tra il resto tieni anche aperto qualche ufficio che non è necessario tenere aperto. Quindi mi raccomando, ascolta.

Spero invece, assessore Theiner, che tu possa ascoltare la voce delle donne della sinistra, che fino adesso non sono intervenute e che ho il desiderio di sentire, al fine che dicano la loro, perché mi ricordo che c'è stata una mozione, a suo tempo, su questo tema che è stata votata con voto negativo da parte della sinistra, ivi comprese le donne. Ora vorrei vedere se adesso hanno cambiato posizione o se invece continuano a dire di no, perché finalmente si chiarisce quale è il tipo di politica che queste signore vogliono, se è quella della riserva rosa, del recinto dentro il quale potersi muovere o se invece sono per la politica della famiglia, per mettere la donna nella condizione di fare scelte libere e non condizionate, per cui se vuole avere un figlio lo possa avere e non debba abortire perché non ha i sostentamenti per mettere al mondo il figlio, se vogliono portare la donna su un piano di pari opportunità rispetto all'uomo e renderla libera e capace di interagire per la comunità Trentino-Alto Adige.

Quindi sarò tutto orecchie a sentire la cons. Margherita Cogo, ma spero poi che intervenga anche la Vicepresidente Chiodi, perché mi domando che cosa sta a fare in Giunta la signora Chiodi.

**PRÄSIDENT:** Der Abg. Denicolò hat das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**DENICOLO':** Ich ersuche Sie mit besonderer Aufmerksamkeit auf Argumentationen hinzuhören, die anderen Inhaltes sind als den, der gerade zur Debatte steht. Es geht hier nicht an, dass zwischen einem Geschlecht und dem anderen diese Art von Auseinandersetzung geführt wird.

**PRÄSIDENT:** Danke! Der nächste Redner ist der Abg. Bertolini. Er hat das Wort.

**BERTOLINI:** Credo sia indispensabile una modifica a questa legge sul pacchetto famiglia, perché così come è impostata oggi non soddisfa le esigenze delle casalinghe del Trentino-Alto Adige, che con l'imposizione dell'assicurazione prevede il pagamento del premio di assicurazione a dodici mesi prima della nascita. A questo punto il Trentino-Alto Adige, che era all'avanguardia su questi interventi a favore delle casalinghe che decidevano di avere dei figli, oggi si trova in posizione arretrata, rispetto ad altre iniziative che sono state avviate in altre regioni dello Stato italiano ed addirittura a dei provvedimenti che sono allo studio da parte del Governo nazionale, dove si vuole premiare indistintamente dal fatto che una persona sia iscritta o non iscritta ad un'assicurazione, si vuole andare ad incentivare l'aumento delle nascite e quindi a dare dei premi, magari di importo più ridotto rispetto ai contributi che vengono elargiti in Trentino-Alto Adige, ma comunque dei premi a tutte le mamme che hanno dei figli.

Credo che la modifica diventi indispensabile, perché se l'obiettivo è quello di dare un riconoscimento a chi decide di avere dei figli, non possiamo mettere delle restrizioni che limitano questa contribuzione solamente a chi è iscritto al pacchetto famiglia da almeno 12 mesi. Direi che vanno posti dei correttivi, vanno ristretti i requisiti di accesso, puntando molto sul criterio della residenza in regione, perché non è ammissibile che chi è residente in regione da poco tempo e solamente perché ha questa iscrizione ottiene il contributo, mentre chi è in regione dalla nascita, magari per un cavillo burocratico, non può avere queste contribuzioni e sono escluse numerose aventi diritto all'assegno di natalità o di cura.

Sicuramente è una legge che va rivista, ma credo che questa sia l'occasione di modificare questo criterio che prevede l'iscrizione da almeno 12 mesi, proprio per allargare la possibilità alle casalinghe trentine e dell'Alto Adige di aderire a questa contribuzione ed a questo premio sulle nascite.

Mi auguro pertanto che la Giunta regionale e l'assessore Theiner accolgano questa proposta e si vada a modificare nel più breve tempo possibile questa disposizione, che senz'altro è penalizzante per le casalinghe della nostra regione.

**PRÄSIDENT:** La parola alla cons. Cogo. Ne ha facoltà.

**COGO:** Non voglio assolutamente fare della demagogia, troppo facile in questo caso e su questo tipo di emendamento, perché so la difficoltà che c'era nel ripensare questa legge e questa disposizione in particolare, disposizione verso la quale io stessa ho espresso delle perplessità e dei dubbi, perché evidentemente prevedere che l'anzianità assicurativa e contributiva fosse di almeno un anno, chiamava fuori gioco tutte quelle maternità che non erano programmate.

D'altronde è anche vero che la Regione, con l'art. 6, può fare interventi assicurativi e contributivi, non può fare dell'assistenza, per cui l'obiezione più semplice che viene da sollevar è che se si accorciano i tempi si

trasforma la finalità della legge, che è quella dei modi assicurativi diversi con cui si va a sostenere varie fasce di popolazione, si trasformerebbe abbastanza rapidamente in assistenza ed andremmo a finire in una competenza che non è regionale.

Ho notato in questi anni che le parole ed i concetti vengono interpretati in maniera molto diversa, per cui riducendo il periodo di anzianità assicurativa e contributiva credo che si potrebbe non venir meno al principio assicurativo e quindi non si sconfinerebbe in quello assistenziale.

Credo all'assessore di verificare nel dettaglio quale tipo di aggiustamento, rispetto all'emendamento presentato da Morandini, sia possibile e che comunque non venga più strumentalizzata una impossibilità a recepire l'emendamento, perché fare demagogia su queste questioni è troppo facile. Mi sento di lottare fino all'ultimo quando le cose sono legittime e possibili, sulle speculazioni sono un po' meno d'accordo.

**PRÄSIDENT:** Grazie! Vizepräsident Theiner hat das Wort.

**THEINER:** Sehr geehrte Damen und Herren! Es ist mir jetzt natürlich klar, welche Bedeutung dieser Abänderungsantrag hat. Aber ich möchte auch eines ganz klar erklären: Erstens, die Regionalregierung hat einen Gesetzentwurf ausgearbeitet, der unter anderem auch genau diesen Aspekt vorsieht und ich möchte ausdrücklich erklären, dass ich die Argumentation, die Herr Morandini in diesem Zusammenhang angeführt hat, voll teile. Ich bin inhaltlich damit einverstanden. Es geht aber nicht an, dass wir einen einzigen Aspekt herausnehmen, sondern im Familienpaket sind eine ganze Reihe von Maßnahmen erforderlich, d.h. Anpassungen dringend erforderlich. Wir haben in den vergangenen Monaten mit den verschiedenen sozialen Verbänden und Komitees in langen Diskussionen versucht, hier einen einheitlichen Weg aufzuzeigen und dass man nicht nur einen einzigen Aspekt regelt, sondern versucht, insgesamt alle wesentlichen Aspekte des Familienpaketes zu reformieren, wo einfach ein Handlungsbedarf besteht. Die Reduzierung der Versicherungszeit ist ein Aspekt. Ich möchte noch auf eine andere Schwierigkeit hinweisen. Bei der Überarbeitung des Familienpaketes im Jahre 1998 – und das ist heute erwähnt worden, dass es kurz vor den Wahlen war, dass vielleicht etwas überstürzt wurde – standen beide Landesverwaltungen, weil die Verwaltung liegt ja in der Kompetenz der Länder, vor großen Schwierigkeiten, weil diese Maßnahmen überhaupt nicht aufeinander abgestimmt waren. Wir hatten riesige Schwierigkeiten – sowohl die Region aber auch die beiden Länder, aber insbesondere Frauen, die um diese Beitragsleistungen angesucht haben und es dauerte zuweilen Jahre, bis diese Anträge endlich erledigt werden konnten. Wir haben diesmal gesagt, wir möchten es diesmal anders machen und wir sind schon seit vielen Wochen dabei, die zwei Landesverwaltungen und die Regionalverwaltung, hier diese Änderungen aufeinander abzustimmen. Der Gesetzentwurf selbst liegt schon in der Regionalregierung auf und es liegt an uns allen, auch an Ihnen von der Opposition, Ihren Worten Taten folgen zu lassen, denn genau diese Aspekte sind dann eben im Entwurf der Regierung enthalten. Ich akzeptiere auch nicht, so wie es heute von einem Vertreter der Opposition gemacht wurde, der gesagt

hat, wir können uns diesen Gesetzentwurf, der die Abänderung des Familienpaketes vorsieht, abschminken, weil ihr als Mehrheit werdet hier kein Gesetz mehr machen. Solche Erpressungen sind einfach demokratisch völlig verwerflich und ich sage Ihnen ganz klar, es ist unsere Aufgabe, solche Gesetze auch vorzulegen und ich falle ganz bestimmt nicht auf diese billige Demagogie herein, sondern wir alle werden dann an den Fakten gemessen. In wenigen Wochen wird dieser Gesetzentwurf vorgelegt werden und wir alle können uns dann messen, können dann sagen, ob das was wir in der Öffentlichkeit sagen mit unserem konkreten Verhalten in der Aula dann übereinstimmt.

In diesem Sinne sage ich ganz klar: ich teile inhaltlich den Antrag, den Kollege Morandini gestellt hat, er ist aber ein Teil von einem Gesamtprojekt, das auch mit den beiden Landesverwaltungen abgestimmt werden soll und demnächst kommt in die Aula ein Gesetzentwurf, der organisch die ganzen Abänderungen des Familienpaketes vorsieht.

**PRÄSIDENT:** Danke, Vizepräsident Theiner.

Der Abg. Morandini hat noch ein paar Minuten Zeit. Sie haben das Wort.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Signor Presidente del Consiglio, signori colleghi, l'assessore Theiner è partito dalla riforma del pacchetto famiglia che è stata realizzata dall'allora maggioranza che nel 1998 sedeva in quest'aula, che era una maggioranza di centrosinistra, lo dico subito perché nel corso della votazione per appello nominale proposi eguale emendamento e fu bocciato. Posso dire nomi e cognomi di coloro che allora, sullo stesso emendamento di oggi, hanno votato a favore, si sono astenuti o hanno votato contro e corrispondono alla maggioranza di centrosinistra.

Assessore Theiner, lei non ha colpa della riforma che è stata voluta nel 1998 e che per quanto riguarda questa norma è assolutamente folle, perché se una donna deve programmare la gravidanza al punto da iscriversi dodici mesi prima del parto, penso che questo la dica lunga e si commenti da solo e soprattutto penalizza le donne meno dotate personalmente e finanziariamente. Quindi ancora una volta va a far ricadere sui più deboli, sui meno dotati una disposizione assolutamente ingiusta.

Assessore Theiner, non metto in dubbio che lei abbia articolato e scritto un disegno di legge organico, però convengo con quanto è stato detto da tanti altri colleghi che questa norma è assolutamente urgente, perché non passa giorno che non si ricevano reclami, sia in Trentino che in Alto Adige, di donne che sono venute a conoscenza, in corso di gravidanza, di questa norma e non possono avvalersi dell'assegno di natalità e di cura, perché non si sono iscritte dodici mesi prima.

Assessore Theiner, lei ha detto che condivide in toto questa norma, siccome il pacchetto famiglia che lei propone è una modifica organica e rischia magari di non andare nemmeno in porto, è meglio oggi andare incontro a questo tipo di urgenza, che oltre che aiutare le donne meno dotate, spesso si è rivelato a salvezza della vita umana, perché la norma che esisteva prima e che

non prevedeva quest'obbligo di iscrizione precedente, le posso dire che ha aiutato molte donne ed ha aiutato molti bambini.

In questo senso mi riannodo a quanto è stato detto autorevolmente, visto che la SVP, di cui lei fa parte, si riferisce anche alla dottrina sociale della Chiesa, a quanto Giovanni Paolo II, giovedì 14 dicembre, ha detto al Parlamento italiano, le cito solo quattro righe, ma sono importanti: "Deputati e Senatori, non posso sottacere in una così solenne circostanza un'altra grave minaccia che pesa sul futuro di questo paese, condizionando già oggi la sua vita e le sue possibilità di sviluppo. Mi riferisco alla crisi delle nascite, al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione. La cruda evidenza delle cifre costringe a prendere atto dei problemi umani, sociali ed economici che questa crisi inevitabilmente porrà l'Italia nei prossimi anni, ma soprattutto stimola i cittadini ad un impegno responsabile e convergente per favorire una netta inversione di tendenza. Sono grandi gli spazi per un'iniziativa politica, che mantenendo fermo il riconoscimento dei diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, secondo il dettato della stessa Costituzione italiana, renda socialmente ed economicamente meno onerose la generazione e l'educazione dei figli".

Assessore Theiner, Presidente, Andreotti, Presidente Pahl, abbiamo l'occasione, almeno su questo, per convergere fra maggioranza e minoranza e dare una risposta urgente a grandi ed urgenti bisogni che riguardano anche l'invecchiamento della popolazione.

Quindi per questa ragione mi permetto di chiedere alla Giunta di ripensare sul suo intendimento, perché si rischia magari di non portare in porto niente, di fronte ai pochi mesi che abbiamo di questa legislatura.

**PRÄSIDENT:** Danke! Dann kommen wir zur Abstimmung mit Namensaufruf, wie beantragt.

Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: Andreolli (*no*), Andreotti (*no*), Atz (*non presente*), Baumgartner (*nein*), Benedetti (*non presente*), Berasi (*no*), Berger (*non presente*), Bertolini (*si*), Boso (*si*), Chiodi-Winkler (*no*), Cigolla (*no*), Cogo (*si*), Cominotti (*si*), Conci-Vicini (*si*), Cristofolini (*non presente*), Dalmaso (*no*), Delladio (*si*), Dellai (*no*), Denicolò (*nein*), Di Puppo (*no*), Divina (*si*), Dominici (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*non presente*), Fontana (*no*), Frick (*non presente*), Giovanazzi (*si*), Gnecchi (*non presente*), Grandi (*no*), Grisenti (*no*), Holzmann (*si*), Hosp (*non presente*), Kasslatter verh. Mur (*non presente*), Klotz (*ja*), Kury (*nein*), Ladurner (*nein*), Laimer (*non presente*), Lamprecht (*nein*), Leitner (*ja*), Leveggi (*no*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*no*), Messner (*nein*), Minniti (*si*), Molinari (*non presente*), Morandini (*si*), Mosconi (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*no*), Pahl (*nein*), Pallaoro (*non presente*), Panizza (*no*), Passerini (*no*), Perego (*si*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*si*), Pöder (*non presente*), Pürgstaller (*nein*), Saurer (*nein*), Seppi (*si*), Stocker (*nein*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*non presente*), Thaler geb. Zelger (*nein*), Theiner (*nein*), Urzì (*si*), Valduga (*si*), Willeit (*si*), Zendron (*non presente*).

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende: 49  
Jastimmen: 21  
Neinstimmen: 28

Somit ist dieser Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 9791/1, des Abg. Morandini, der zulässig ist. Ich verlese ihn:

Emendamento all'art. 1

E' aggiunto il seguente comma 1 bis:

Dopo l'art. 7 della legge regionale 25.6.1995, n. 4 è aggiunto il seguente

„Art. 7 bis

La Giunta regionale è autorizzata a partecipare, fino alla concorrenza dell'importo di \_Euro 260.000,00 alla costituzione di una fondazione, denominata “Fondazione Stava 1985-Onlus.”.

Änderungsantrag zum Art. 1

Es wird der nachstehend angeführte Absatz 1 bis hinzugefügt:

Nach Art. 7 des RG vom 25.6.1995, Nr. 4 wird nachstehender Artikel hinzugefügt:

„Art. 7 bis

Der Regionalausschuss ist ermächtigt, sich bis zu einem Betrag von 260.000,00 Euro an der Gründung einer Stiftung mit dem Namen „Stiftung Stava 1985-Onlus“ zu beteiligen.“.

Sind Wortmeldungen dazu? Der Abg. Morandini hat das Wort.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Questo emendamento tocca un tema che, sia il sottoscritto che i colleghi del gruppo ed anche altri colleghi della minoranza, hanno da tempo posto all'attenzione del Consiglio, come ricorderà Presidente Pahl, questo è uno degli articoli contenuto in un disegno di legge presentato dal sottoscritto e da altri colleghi ancora all'inizio di questa legislatura, sottoscritto da tutti i colleghi della minoranza di centrodestra, che intende farsi carico di questo tipo di problema.

L'immensa tragedia che ha colpito la Valle di Stava e l'intero Trentino, anzi l'intera comunità del paese Italia, il giorno 19 luglio 1985, allorquando per il precipitare dei bacini di Prestavel, bacini di decantazione che si trovavano in cima alla valle di Stava, si è trascinata a valle una colata di fango e quant'altro che ha causato la morte di 269 persone.

Risparmio ai colleghi la descrizione minuto per minuto di quanto è avvenuto in quei dieci minuti di tragitto mortale, nel corso del quale la colata ha portato con sé di tutto, soprattutto vite umane.

Per onorare la memoria di quella tragedia e per mantenere viva la cultura del rispetto della persona e quindi anche tutta un'attività di prevenzione di queste tragedie, che evidentemente deve farsi carico dei rischi che comportano certi lavori, come era quello di decantazione dei minerali nella miniera di Prestavel, è stata costituita qualche tempo fa la “Fondazione Stava 1985”.

Faccio presente ai colleghi che si tratta di una delle più grandi tragedie che ha segnato il Trentino dal dopoguerra in qua; 269 persone morte in seguito alla negligenza ed imperizia delle persone, perché sarebbe stata sufficiente la normale diligenza, come annotava il giudice Ancona nella sua sentenza, che come è noto ha fatto storia, per evitare una simile tragedia. Faccio presente che in Sudafrica, dove si lavorano allo stesso modo i minerali, gli addetti ai lavori, dal primo all'ultimo, sono assicurati in maniera piuttosto pesante, con polizze assicurative fortemente alte e vi sono, proprio per questa ragione, controlli semestrali, o quanto meno annuali, da parte delle compagnie assicuratrici, affinché siano garantite al massimo le condizioni di sicurezza, in particolare sui luoghi di lavoro.

Per questa ragione, colleghi, è stata presentata a suo tempo la proposta di legge a cui ho fatto riferimento, con la quale la Regione sosteneva la "Fondazione Stava 1985", la Fondazione ha lo scopo di alimentare una cultura del rispetto della persona, soprattutto prevenire queste tragedie e tener viva la memoria di quanto è accaduto in Valle di Stava il 19 luglio 1985, perché simili tragedie non accadano più. Purtroppo nel 1963 accadde la tragedia del Vajont in provincia di Belluno e poi è accaduta la tragedia di Stava, la valle di Fiemme, fra l'altro, è stata fortemente funestata da altre tragedie in questi anni, due tragedie che hanno interessato la funivia del Cermis, nel marzo del 1976 la prima e nel febbraio del 1998 la seconda.

Per questa ragione abbiamo ritenuto, con la collaborazione dei colleghi Cominotti e Giovanazzi, di ripresentare sotto forma di emendamento, già in Commissione, questa disposizione che sottopongo con tutta convinzione all'esame dell'aula, proprio perché sia tenuta vivo il ricordo di questa vicenda e perché serva come prevenzione per ulteriori tragedie.

Per questa ragione si chiede al Consiglio la sua approvazione.

**PRÄSIDENT:** Danke. Cons. Cominotti, ne ha facoltà.

**COMINOTTI:** Grazie Presidente. Non posso che associarmi a quanto già illustrato dal primo firmatario dell'emendamento.

Quello relativo alla Fondazione Stava è un problema che ormai si dibatte da anni, la disgrazia è del 1985 e dopo la ricostruzione si è arrivati alla Fondazione, che vede la presenza non solo della Provincia di Trento, ma di molti enti, ecco perché è importante che a testimonianza ed a ricordo di questo tragico avvenimento, ma anche a monito, per quanto riguarda l'imperizia dell'uomo, ci possa essere anche la testimonianza della Regione.

La Regione in questa Fondazione ha un ruolo importante, ha il ruolo di rappresentare un'intera comunità e di dare adito a questa Fondazione dell'impegno e soprattutto dell'importanza che essa merita. E' anche per questo motivo che abbiamo sottoscritto l'emendamento, per questo motivo che in Commissione si era arrivati a votare e trovare la possibilità di un accordo che mancava dell'aspetto finanziario.

Penso sia importante, per chi crede che anche le Fondazioni possono avere un ruolo nell'ambito del ricordo, ma soprattutto nell'ambito di un monito per quanto riguarda il nostro futuro e la nostra coscienza possa votare questo emendamento. E' un emendamento che impegna una spesa relativa per

la Regione, però è importante come testimonianza, come rappresentanza della Regione nell'ambito della Fondazione Stava.

Quindi il mio gruppo darà sostegno a questo emendamento in modo convinto. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke. Cons. Conci, ne ha facoltà.

**CONCI:** Grazie Presidente. Anch'io intervengo rispetto a questo problema, avendo tra l'altro presentato quella proposta di ordine del giorno che poi lei Presidente ha ritenuto inammissibile, poiché lei ha detto che già c'era un emendamento che trattava del problema.

Credo che la proposta di ordine del giorno, proprio perché c'era un emendamento che trattava del problema, poteva avere il significato di un impegno da parte della Giunta rispetto alla presa in considerazione del tema stesso.

Ho presentato poi due emendamenti all'art. 1, che se poi vorrà essere così gentile da dirmi se decadranno, non ho capito se verranno messi in discussione, ma mi pare di aver capito no, allora faccio questo intervento partendo dalla questione analoga, posta dal cons. Morandini, che riprende praticamente gli emendamenti che io stessa avevo presentato all'interno del bilancio 2003.

Credo che questo problema della Fondazione Stava, che è approvato in quest'aula, che non è riuscito mai ad approdare in quest'aula o è approdato sempre sotto forma di mozioni o di emendamenti, debba essere preso in considerazione in modo serio, proprio perché esiste la tragedia che tutti conosciamo, di questa tragedia noi vogliamo mantenere non solo la memoria, ma anche la possibilità di un centro che è già stato fondato, ha già avuto la sua apertura, proprio con la ricorrenza del 19 luglio di quest'anno e che vuol essere non solo un luogo dove si pone attenzione alla tutela e alla valorizzazione della natura e dell'ambiente, ma anche si pone attenzione a tutte quelle iniziative che tengono a promuovere ed a realizzare in campo culturale, nel campo della ricerca scientifica, nel campo dello studio tutta una serie di iniziative volte ad approfondire discorsi relativi a situazioni così deflagranti, nel campo della tutela dell'ambiente che spesso procurano queste tragedie a causa dell'incuria o della superficialità umana.

Noi desideriamo che non solo venga mantenuta la memoria di questo evento, ma anche ci sia questo discorso di ricerca scientifica che mette in atto tutta una serie di strumenti, che evitino che tragedie analoghe possano ripetersi.

Tra l'altro il documento di fondazione della Fondazione – permettetemi questo bisticcio di parole – lo statuto della Fondazione stessa prevedeva che la Regione potesse entrare come socio fondatore entro tre anni dalla costituzione della Fondazione. E' vero che la Regione interviene già con un suo contributo, ritengo però che diverso sarebbe se la Regione si presentasse come socio fondatore della stessa e lo dico perché all'interno della Fondazione sono presenti anche tutta una serie di altre situazioni e quindi le rispettive regioni che già Morandini ha citato, quella di Longarone, le regioni che sono state colpite da tragedie analoghe e che hanno deciso, insieme a Stava, di

far parte di questa Fondazione e di unire le risorse umane e finanziarie per rispondere nel modo migliore alla memoria di questa tragedia, ma anche in modo positivo di costruzione del futuro, per evitare, attraverso la ricerca scientifica, perché tragedie così non possano più accadere.

Allora sollecito la Giunta perché non faccia una semplice adesione, ma entri quale socio fondatore all'interno della Fondazione Stava, chiedo anche al Presidente che fine faranno i due emendamenti che ho proposto, se già sono stati eliminati, che cosa accadrà degli stessi. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Nachdem wir schon über der Zeit sind, fahren wir am Nachmittag weiter. Dann sage ich gleich, welche Änderungsanträge nicht zulässig sind.

Die Sitzung ist geschlossen.

*(ore 13.03)*

*(ore 15.15)*

**PRÄSIDENT:** Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Ich bitte um den Namensaufruf.

**MINNITI:** *(segretario): (fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär): (ruft die Namen auf)*

**PRÄSIDENT:** Geehrte Abgeordnete, einen kurzen Hinweis. Sie wissen, dass wir heute Abend eine Nachtsitzung vorgesehen haben. Wir müssen den Haushalt verabschieden. Wir würden es politisch nicht verantworten können, keinen Haushalt zu haben. Das ist eine vorrangige politische Verpflichtung. Darum wird die Sitzung heute Abend fortgesetzt, solange es erforderlich ist. Von 18.00 bis 19.00 Uhr ist eine Unterbrechung, danach geht es weiter. Sollte am Abend die Beschlussfähigkeit nicht mehr gegeben sein, so berufe ich innerhalb der Zeit ein, die vom Reglement vorgesehen ist und das geht notfalls auch bis in die Weihnachtszeit hinein. Ich bitte das zu beherzigen. Auf jeden Fall wird der Haushalt behandelt, auch wenn es weitere Sitzungen brauchen sollte, dann werden sie abends einberufen. Wir müssen den Haushalt auf jeden Fall verabschieden. Also heute Abend geht es so lange, bis der Haushalt verabschiedet ist. Wenn die Beschlussunfähigkeit eintritt, wird sofort wieder einberufen.

Dann hat als nächster Redner der Abg. Divina das Wort.

**DIVINA:** Eravamo sull'emendamento Morandini, prot. n. 9791/1 e volevo soltanto dichiarare la nostra posizione favorevole come Lega, considerando anche l'alta funzione sociale che dovrebbe avere la Fondazione che il collega Morandini chiede di finanziare alla Giunta regionale.

Noi possiamo capire che l'importo originariamente posto in questo emendamento, possa essere considerato sensibile o comunque non di poco conto. Ritengo che anche una somma inferiore, ma comunque significativa e che dia in ogni caso un segnale, sia un qualcosa di soddisfacente. Se la Giunta

ritenesse l'accettabilità, condizionata però ad un importo ridotto, sentito indubbiamente il primo firmatario che avrebbe titolo per accettare o meno, però credo che potrebbe essere un buon segnale accettato da tutti.

**PRÄSIDENT:** Danke. Cons. Urzì, ne ha facoltà.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Intervengo anch'io brevemente sull'emendamento proposto dal collega Morandini, il prot. n. 9791/1, per sottolineare l'importanza non solo simbolica, ma anche politica, umana e culturale rispetto a un atto come quello richiesto, che andrebbe a concretizzare quello che è un dovere morale richiesto all'ente regionale, rispetto alla gravissima tragedia verificatasi a Stava nel 1985, ma anche al fine di garantire, nell'ordine delle attività che la Fondazione Stava 1985 ha peraltro previsto, tutte quelle iniziative che servono a sensibilizzare sull'argomento dei disastri causati dall'uomo, come quello verificatosi a Stava, nonché a prevenire analoghi accadimenti.

Peraltro ritengo di dover sottolineare, signor Presidente, la particolare importanza dell'atto che andrebbe a costituirsi, nel caso di approvazione dell'emendamento, anche in relazione alla partecipazione della Regione alla stessa costituzione della Fondazione e forse su questo potrebbe intervenire sicuramente il collega Morandini, ma va ricordato e sottolineato, la Fondazione è già costituita nel 1985, lascia aperta la possibilità, prevista all'interno dello statuto, di garantire alla Regione Trentino-Alto Adige la partecipazione come co-fondatrice, quindi a pari titolo dei fondatori nella Fondazione Stava, dando un significato ancora maggiore, ancora più simbolico, ancora più di spessore alla iniziativa.

In questo senso ritengo che nello spirito stesso della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10, iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, all'art. 7 si prevedono tali particolari attività, nello spirito stesso della legge regionale che ho citato, la Regione Trentino-Alto Adige avrebbe non solo titolo, ma anche il dovere morale di partecipare ad un'iniziativa di tale spessore, di tale significato sociale e culturale, come quella proposta dal collega Morandini. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Danke. Collega Morandini, ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Solo per rivolgermi al capogruppo della SVP, collega Denicolò, per dire che siamo disponibili anche a ridurre la portata finanziaria dell'emendamento, se questo potesse essere un ostacolo, quello che importa colleghi è che passi finalmente in legge quanto si propone, sin dall'inizio di questa legislatura, cioè un significato anche dal punto di vista delle istituzioni per quanto riguarda una tragedia che ha segnato non solo il Trentino, ma l'intero paese Italia e che è dovuta alla negligenza e all'insipienza dell'uomo.

Ringrazio i colleghi che sono intervenuti e spero che di questa nostra disponibilità si faccia carico il capogruppo della SVP, la maggioranza.

Visto che ho la parola ribatto alla collega Conci, la quale ha detto che abbiamo ripreso i suoi emendamenti, allora i nostri emendamenti sono stati depositati, per quanto riguarda gli ultimi lavori di Commissione, come mi

conferma il Presidente della Commissione Urzi, qualche giorno prima, ma prima c'era ancora un intero disegno di legge che avevano firmato con me tutti i colleghi dello schieramento delle minoranze, che è stato depositato sin dall'inizio della legislatura. Qui parlano i documenti e gli atti.

Faccio presente al collega capogruppo della SVP che lo statuto della Fondazione Stava 1985 prevede che la Regione possa entrare come socio fondatore entro tre anni dalla costituzione della Fondazione, questa è un'occasione davvero preziosa, quindi c'è la totale disponibilità a ridurre il quantum previsto, come ha già detto bene il collega Divina, rileva dal punto di vista dell'alto significato morale che avrebbe una presa di posizione anche delle istituzioni, della massima istituzione regionale quale è il Consiglio regionale, di fronte ad una tragedia che ha avuto rilievi immensi. Sono morte in quella occasione 269 persone e la Fondazione Stava ha lo scopo di mantenere viva la memoria, con una serie di iniziative, affinché quella tragedia non si ripeta più, soprattutto non si ripetano più gli atti di negligenza, noncuranza ed imperizia che hanno segnato fortemente le responsabilità di quella tragedia. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke. Presidente Andreotti, ne ha facoltà.

**ANDREOTTI:** Grazie Presidente. L'importanza dell'argomento credo che meriti una breve riflessione anche da parte della Giunta regionale. Noi siamo tutti compartecipi e consapevoli della immane gravità della tragedia di Stava, sia da un punto di vista personale, sia da un punto di vista istituzionale credo che tutti i trentini e tutta la popolazione del Trentino-Alto Adige, la popolazione italiana e la popolazione europea, data che la tragedia di Stava è stata una tragedia europea e che ha avuto l'onore di ospitare il Sommo Pontefice, che si è inginocchiato di fronte al monumento ai caduti di quella immane tragedia, abbiamo una particolare attenzione ed una particolare sensibilità.

Le istituzioni provinciali, soprattutto la Provincia di Trento, dato che Stava è in provincia di Trento, si sono fortemente attivate per quanto riguarda sia il risarcimento dei danni, sia per quanto riguarda la ricostruzione della vallata, che oggi per chi la visita presenta un aspetto totalmente diverso rispetto ai tempi antecedenti questa tragedia, che ha colpito in maniera così profonda tutta la valle.

Quindi siamo particolarmente vicini a quelle popolazioni e siamo particolarmente vicini anche ai fondatori della Fondazione Stava, che si propone di istituire una sorta di museo alla memoria, non soltanto di quella tragedia, ma di tutte le tragedie naturali che nelle varie parti del mondo hanno portato tanto dolore, tante sofferenze e tanta rovina. Proprio per questo la Giunta regionale, annualmente, stanziava dei fondi a sostegno della Fondazione Stava.

Ricordo al Consiglio che nell'ultima riunione di Giunta regionale, lunedì scorso, la Giunta ha stanziato 8.000 Euro a favore della Fondazione Stava, in segno di adesione della Regione alle iniziative della Fondazione.

Diverso è il discorso di una compartecipazione dell'ente Regione, quale socio fondatore diretto della Fondazione Stava. Questo è un discorso che investe soprattutto ed in primo luogo la responsabilità delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, che nella loro autonomia possono

determinare se aderire a fondazioni di un certo tipo, a fondazioni di un altro tipo, se compartecipare alla Fondazione Stava o quant'altro, ma la compartecipazione della Regione a questo tipo di fondazioni rimane problematica, da un punto di vista istituzionale dei rapporti tra le due autonomie provinciali.

Oltretutto la legge regionale n. 25 del 1995 anche se non prevede in maniera esplicita e diretta la possibilità di compartecipare alle fondazioni, prevede tuttavia la possibilità per la Regione di partecipare ad enti ed associazioni. Credo che un'interpretazione estensiva, larga di questa norma, laddove la legge recita: "compartecipazioni ad enti ed associazioni", negli enti ed associazioni si possano anche ricomprendere le fondazioni, per cui non è di per sé preclusa a priori, non è proibito, una associazione non è una fondazione, su questo siamo tutti d'accordo, ma negli enti ho detto interpretazione in senso lato, interpretazione larga, interpretazione estensiva, sono d'accordo con lei su questo, non lo impedisce, però al di là di questo e pur comprendendo il profondo significato civico e morale di solidarietà, eccetera, impegnare la Regione a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione è un impegno che la Giunta regionale non può accettare.

Al di là di questo rimane il fatto che la Regione annualmente stanziava una somma del proprio bilancio a favore della Fondazione Stava. Quest'anno, non più tardi di 48 ore fa, abbiamo stanziato 8.000 euro, come Giunta regionale, a favore della Fondazione Stava; possono essere tanti, possono essere pochi, probabilmente sono pochi, se ne possono stanziare di più, quindi non è di per sé preclusa la possibilità di un sostegno alla Fondazione. Il discorso di partecipare in qualità di soci fondatori va oltre quelle che sono le intenzioni e le possibilità della Giunta. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Dann kommen wir zur Abstimmung – mit Namensaufruf, wie beantragt.

MINNITI: Andreolli (*no*), Andreotti (*no*), Atz (*non presente*), Baumgartner (*nein*), Benedetti (*non presente*), Berasi (*non presente*), Berger (*non presente*), Bertolini (*si*), Boso (*si*), Chiodi-Winkler (*no*), Cigolla (*non presente*), Cogo (*no*), Cominotti (*si*), Conci-Vicini (*si*), Cristofolini (*non presente*), Dalmaso (*no*), Delladio (*si*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*nein*), Di Puppò (*no*), Divina (*si*), Dominici (*no*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*nein*), Fontana (*no*), Frick (*nein*), Giovanazzi (*si*), Gnechi (*no*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*no*), Holzmann (*si*), Hosp (*nein*), Kasslatte verh. Mur (*nein*), Klotz (*enthaltend*), Kury (*nein*), Ladurner (*nein*), Laimer (*nein*), Lamprecht (*nein*), Leitner (*non presente*), Leveggi (*non presente*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*no*), Messner (*nein*), Minniti (*si*), Molinari (*non presente*), Morandini (*si*), Mosconi (*non presente*), Munter (*nein*), Muraro (*no*), Pahl (*nein*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*no*), Perego (*si*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*si*), Pöder (*non presente*), Pürgstaller (*nein*), Saurer (*nein*), Seppi (*astenuito*), Stocker (*nein*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*non presente*), Thaler geb. Zelger (*nein*), Theiner (*nein*), Urzi (*si*), Valduga (*si*), Willeit (*si*), Zedron (*no*).

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende: 53  
Jastimmen: 17  
Neinstimmen: 34  
Enthaltungen: 2

Der Antrag ist somit abgelehnt.

Wir kommen zu den weiteren Anträgen. Die Abg. Conci hat vorhin gefragt, welche Anträge zulässig sind. Zulässig ist der Antrag Prot. Nr. 9791/2 des Abg. Morandini, der jetzt sofort behandelt wird. Ferner ist der Antrag Prot. Nr. 9751 der Abg. Conci nicht zulässig und zwar aus formellen Gründen, weil kein Bezug zur Änderung eines Gesetzes gegeben ist. Und zwar muss laut Art. 27 des Regionalgesetzes Nr. 10 von 1991 entweder eine Änderung eines Gesetzes gegeben sein oder bzw. auch ein direkter Bezug zum Haushalt. Somit ist aus rein formellen Gründen der Antrag nicht zulässig.

Ein weiterer Antrag, der aus demselben Grund nicht zulässig ist, ist der Antrag Prot. Nr. 9777 betreffend die Gemeindeordnung, unterzeichnet vom Abg. Fontana und anderen.

Dann kommt ein weiterer Antrag, Prot. Nr. 9776, der die Handelskammern betrifft, unterzeichnet vom Abg. Andreotti und anderen. Hier ist Folgendes zu sagen: In diesem Antrag ist zwar der Bezug zu einem Gesetz genannt, aber es ist nicht in jeder Hinsicht erkenntlich, inwieweit der Haushalt direkt davon berührt wird. Ein indirekter Bezug zum Haushalt ist gegeben. Somit erachte ich diesen Antrag als zweifelhaft in der Sache und das Präsidium hat darum gestern einstimmig beschlossen, dass die Entscheidung darüber ob der Antrag zugelassen wird dem Plenum überlassen werden sollte.

Damit kommen wir zum nächsten Antrag, Prot. Nr. 9791/2, des Abg. Morandini. Ich verlese ihn:

#### Emendamento all'art. 1

E' aggiunto il seguente comma 1 ter:

Dopo l'art. 7 della legge regionale 25.6.1995, n. 4 è aggiunto il seguente

#### “Art. 7 ter

La Giunta regionale può aderire e partecipare alle attività di fondazioni e di associazioni senza fine di lucro operanti in ambiti di competenza o di interesse provinciale. L'adesione e la partecipazione sono ammesse purché ricorrano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) un apporto finanziario annuo per la Regione non superiore a 50.000 Euro;
- b) l'esclusione per la Regione di una posizione dominante o della qualità di socio fondatore;
- c) la garanzia di una posizione paritaria con gli altri aderenti in relazione agli impegni finanziari comunque denominati.”.

#### Änderungsantrag zu Art. 1

Es wird der nachstehend angeführte Absatz 1-ter hinzugefügt:

Nach Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 25.6.1995, Nr. 4 wird nachstehender Artikel hinzugefügt:

„Art. 7-ter

Der Regionalausschuss kann sich an den Tätigkeiten der Stiftungen und Vereinigungen ohne Gewinnzwecke, die im Rahmen der Zuständigkeiten bzw. in Interessenbereichen des Landes tätig sind, beteiligen. Die Mitwirkung und Beteiligung sind nur zulässig, wenn mindestens eine der nachstehenden Bedingungen erfüllt wird:

- a) ein finanzieller Beitrag seitens der Region von höchstens 50.000,00 €;
- b) die Region darf keine Vorrangstellung einnehmen oder die Stellung eines Gründungsmitgliedes haben;
- c) es muss gewährleistet werden, dass die Region hinsichtlich der wie auch immer benannten finanziellen Verpflichtungen den anderen Mitgliedern gleichgestellt ist.

Das Wort hat der Abg. Morandini.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Purtroppo non è stato approvato, da parte dell'aula, l'emendamento precedente e nella previsione che così accadesse è stato presentato quest'altro emendamento e ringrazio anche gli altri colleghi di aver sottoscritto l'emendamento, nell'illustrare il quale non posso non esimermi dal considerare assolutamente prive di fondamento le argomentazioni portate dal presidente della Giunta, sia sul piano giuridico, perché un conto è un'associazione, un conto è un ente ed un conto è una fondazione, a meno che i libri di diritto, che normalmente trattano di queste cose, Presidente Andreotti, non siano stati stracciati nelle loro prime pagine, perché può darsi che sia avvenuto anche questo, ma per fortuna conserviamo una discreta memoria e fin lì ci arriviamo per considerare profondamente diverse, dal punto di vista giuridico, le fondazioni dagli enti e dalle associazioni.

Mi spiace Presidente, perché si va a disquisire in termini giuridici su una questione che comunque evoca, ma lei non lo ha fatto con queste intenzioni, sia ben chiaro, non voglio fare il processo alle intenzioni, comunque evoca una tragedia che per quanto riguarda il Trentino non ha precedenti.

Questo emendamento, che adesso si discute, mira a prevedere, anziché specificamente sulla Fondazione Stava '85, in generale per la Regione di aderire e partecipare all'attività di fondazioni e di associazioni senza fini di lucro. Questo emendamento, signor Presidente Andreotti, le darebbe la possibilità, fra l'altro, di intervenire proprio discrezionalmente come Presidente della Giunta in via amministrativa, senza passare per questo "famigerato" Consiglio, come molta parte della maggioranza considera questa assemblea.

Quindi penso che sarebbe proprio nell'interesse suo avere questa legittimazione legislativa, che le consente, ogni qualvolta lo ritiene, di intervenire, a partire – ripeto – dalla Fondazione Stava '85, perché è vero che non è obbligatorio per la Regione aderirvi come socio fondatore, però io penso Presidente che, di fronte ad un'associazione che ha i nobili scopi che lei pure ha ricordato e che non è sorta per caso, ma è sorta all'indomani di una tragedia immensa, che la Regione si costituisca come socio fondatore, magari ridimensionando fortemente in quantum che avevo proposto nell'emendamento precedente, fra l'altro che è stato bocciato, questo penso che sia un dovere

morale, non certo un dovere giuridico, ma un dovere morale più importante, più forte, più profondo di quello giuridico.

L'emendamento mira essenzialmente a questo. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Grazie consigliere. La parola al cons. Urzì, ne ha facoltà.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Il gruppo regionale di Alleanza Nazionale sostiene convintamente l'emendamento, per le ragioni già ampiamente illustrate dal primo firmatario collega Morandini. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke. Cons. Conci.

**CONCI:** Grazie Presidente. Volevo anch'io aggiungere il sostegno a questo emendamento, che ripropone quanto anch'io ho proposto nell'emendamento all'art. 1, che da lei non è stato ammesso per motivi formali. Credo sia importante un contributo ed un'adesione annuale della Regione alla fondazione, però credo sia ancora più importante che la Regione, proprio per l'istituzione che è, che rappresenta il popolo nel suo complesso e che è il punto di riferimento cui si rivolgono associazioni e fondazioni di questo tipo, possa invece parteciparvi da socio fondatore, così come con un atto lungimirante la Fondazione ha fatto, lasciando la possibilità alla Regione, nel momento della costituzione della Fondazione stessa di parteciparvi entro i tre anni dalla data di costituzione della Fondazione.

Ho capito che ci sono motivi politici, che ci sono una serie di conflittualità che non permettono questo, però questo non rende meno importante i motivi per cui abbiamo fatto questi emendamenti e quindi credo che voteremo convintamente l'emendamento fatto, proprio per sottolineare non solo per il Trentino, ma anche per l'Alto Adige la possibilità, cosa che peraltro i miei emendamenti prevedevano, avendo già messo a disposizione una cifra che poteva rispondere ad esigenze sia del Trentino che dell'Alto Adige, proprio perché l'istituzione Regione possa intervenire in modo efficace all'interno di istituzioni e di fondazioni di questo tipo, che non solo abbiano compiti di tipo culturale, di ricerca scientifica, ma che abbiano anche una funzione di memoria, di fatti che fanno parte oramai integrante della storia del Trentino e dell'Alto Adige. Grazie.

**PRÄSIDENT:** La parola al Presidente Andreotti. Ne ha facoltà.

**ANDREOTTI:** Grazie Presidente. Come per l'emendamento precedente, anche su questo devo ribadire il totale nostro appoggio da un punto di vista morale o allo spirito di questi emendamenti ed al fatto che i colleghi Morandini e Conci, che si è vista dichiarare inammissibile un suo analogo emendamento, dimostrano nei confronti della Fondazione Stava.

Ho già detto che non solo non abbiamo difficoltà, ma siamo perfettamente compartecipi dello spirito e della volontà dei soci fondatori della Fondazione Stava, di realizzare un'iniziativa a perenne memoria di quella immane tragedia e di tutte le altre immani tragedie che nelle altre parti del mondo hanno così duramente inciso sulle popolazioni locali.

Condivido collega Morandini, per carità, è chiaro che se andiamo a ragionare in termini di diritto le fondazioni sono fondazioni e non sono né enti, né associazioni, su questo non ci piove assolutamente, ma lei sa che la politica non è il diritto in senso rigoroso. Al di là di questo lei ha capito che ci sono dei problemi politici che riguardano l'autonomia delle due Province, che riguardano le fondazioni provinciali e che riguardano la Regione.

In questo senso ho già esplicitato all'aula che la Regione non era in grado di approvare l'emendamento precedente, mentre su questo emendamento va detto che la Regione aderisce già alla Fondazione Stava, vi ha aderito lo scorso anno, ma ha aderito anche per il 2002, sia pure con una delibera adottata nella prima settimana di dicembre, ha aderito stanziando a favore della Fondazione Stava, 48 ore fa nella sua ultima riunione, 8.000 euro che sono una cifra opinabile, probabilmente, anzi sicuramente, è poco, ma questa cifra è stata determinata dalle somme disponibili sul bilancio della Regione 2002 che è stato per 100 mila concause un bilancio dalla gestione piuttosto travagliata.

Posso dare assicurazioni che se ci sarà ancora questa Giunta, nel 2003 la Giunta regionale aderirà ancora anche per l'anno 2003 alla Fondazione Stava e che aderirà con una somma sicuramente più consistente di quella con la quale ha aderito per il 2002. Però la Regione intende, questo è l'intendimento di natura politica, mantenere una certa autonomia per quanto riguarda la propria adesione, intende aderire a questo tipo di fondazione anno per anno, con provvedimenti che vengano dotati ogni singolo anno, in relazione anche alle iniziative che la Fondazione Stava, ma anche altri enti, altre associazioni porteranno avanti nel loro programma e quindi l'appoggio della Giunta regionale e l'adesione "annuale" della Regione alla Fondazione Stava non è sicuramente messa in discussione, anzi ci mancherebbe altro.

Purtroppo non siano in grado, per motivazioni squisitamente politiche, di approvare un testo di legge che vincoli la Regione a partecipare in maniera stabile, consolidata alla Fondazione e soprattutto con la garanzia di una posizione paritaria con gli altri aderenti alla fondazione, in relazione agli impegni finanziari comunque determinati.

Questo sarebbe eccessivamente vincolante, per l'amministrazione regionale che intende mantenere una propria autonomia decisionale, in ordine agli stanziamenti che di anno in anno andrà a determinare per la propria adesione a questo tipo di fondazione, in particolare alla Fondazione Stava, che intende sicuramente rinnovare anche per il futuro.

**PRÄSIDENT:** Danke! Weitere Wortmeldungen sehe ich keine. Dann stimmen wir ab.

Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: Andreolli (*no*), Andreotti (*no*), Atz (*nein*), Baumgartner (*nein*), Benedetti (*non presente*), Berasi (*non presente*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Boso (*si*), Chiodi-Winkler (*no*), Cigolla (*no*), Cogo (*no*), Cominotti (*non presente*), Conci-Vicini (*si*), Cristofolini (*non presente*), Dalmaso (*no*), Delladio (*si*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*nein*), Di Puppò (*no*), Divina (*si*), Dominici (*no*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*nein*), Fontana (*no*),

Frick (*nein*), Giovanazzi (*si*), Gnechchi (*no*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*no*), Holzmann (*si*), Hosp (*nein*), Kasslatter verh. Mur (*nein*), Klotz (*enthalt*en), Kury (*nein*), Ladurner (*nein*), Laimer (*nein*), Lamprecht (*nein*), Leitner (*enthalt*en), Levegghi (*non presente*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*no*), Messner (*nein*), Minniti (*si*), Molinari (*non presente*), Morandini (*si*), Mosconi (*non presente*), Munter (*nein*), Muraro (*no*), Pahl (*nein*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*no*), Perego (*si*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*non presente*), Pöder (*non presente*), Pürgstaller (*nein*), Saurer (*nein*), Seppi (*si*), Stocker (*nein*), Taverna (*si*), Thaler Hermann (*non presente*), Thaler geb. Zelger (*non presente*), Theiner (*nein*), Urzì (*si*), Valduga (*si*), Willeit (*si*), Zendron (*astenuta*).

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	52
Jastimmen:	15
Neinstimmen:	34
Enthaltungen:	3

Der Antrag ist abgelehnt.

Wir kommen zum Antrag des Ausschusses, Prot. Nr. 9776, betreffend die Handelskammern. Hier bleibt es dem Plenum überlassen, ob Sie den Antrag für zulässig erklären. Es können zwei dafür und zwei gegen die Zulassung sprechen.

Sind Wortmeldungen? Der Abg. Urzì hat das Wort.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Volevo approfittare dell'occasione che ci offre, per sottolineare alcuni aspetti, puramente tecnici, che ritenevo potessero esser risolti da lei direttamente. Lei sa che la questione si è posta anche in commissione legislativa e si è arrivati ad una conclusione, peraltro condivisa dalla Commissione, per la non ammissibilità dell'emendamento, in virtù semplicemente di un vizio formale, ossia la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 dice espressamente che c'è la necessità di operare una modifica, un'integrazione ad una disposizione legislativa e questo caso è assolto, ma che questa modifica deve avere riflesso sul bilancio.

Ebbene, un riflesso sul bilancio non si intravede nella norma proposta, ciò nonostante nel passato un caso analogo si sia già presentato, ma si è sottolineato ed affermato che un precedente non costituisce prassi, ma soprattutto non modifica la legge e quindi, signor Presidente, oggi rinvio a lei ed all'aula una decisione che sia rispettosa della legge. E' anche vero, signor Presidente, nella consapevolezza della delicatezza del tema proposto, che ci è assolutamente chiara, avevamo proposto in Commissione, in quanto io Presidente della Commissione e fa fede a questo riguardo anche il verbale, la possibilità che gli emendamenti dichiarati inammissibili in Commissione fossero resi conformi, per la loro eventuale trattazione, alle disposizioni di legge in vigore in materia di legge finanziaria della Regione.

Era venuto un appello in Commissione, raccolto dalla Commissione stessa e la Presidenza della Commissione era perfettamente consapevole dell'importanza e dell'attualità degli emendamenti stessi, fossero resi compatibili

alla trattazione d'aula e resi compatibili con la legge che regola la formazione della legge finanziaria.

Ciò non è avvenuto e ciò è motivo di censura profonda nei confronti di coloro che hanno proposto l'emendamento tale e quale, senza portare alcuna modifica e quindi in primis il Presidente Andreotti e chi l'ha seguito nel sottoscrivere l'emendamento. Una censura politica e giuridica forte, che mi permetto di rivolgere al Presidente Andreotti, perché qui si vuole violare la legge nella consapevolezza di volerla violare. La decisione è rimessa all'aula, l'Ufficio di Presidenza ha deciso così, è anche una decisione molto rispettosa e quindi la palla passa all'aula e l'aula deve avere la consapevolezza della necessità di rispettare la legge e ciò non per ostacolare l'emendamento, ma per richiedere, signor Presidente, che l'emendamento possa essere ripresentato, adattato, perché nell'emendamento siano previsti tutti quei requisiti che sono prescritti all'art. 27 della legge n. 10 del 1991.

Quindi la modifica o l'integrazione di una legge in vigore, ma anche il riflesso sul bilancio, questo riflesso sul bilancio non c'è, signor Presidente e mi domando come possa l'aula dichiarare ammissibile questo emendamento. Ripeto e sottolineo, non significa contrastare il merito dell'emendamento, significa pretendere che l'emendamento sia adeguato e quindi che sia modificato con un riflesso sul bilancio, cosa anche fattibile, signor Presidente, era stato anche suggerito nella stessa Commissione, il Presidente della Giunta Andreotti ha disatteso completamente quello che era un parere sostanzialmente chiaro, condiviso che era emerso dalla Commissione ed ha deliberatamente proposto l'emendamento, ritengo in termini molto provocatori, dimostrando la capacità della Giunta di soprastare rispetto alle leggi in vigore, quindi di poterle violare in maniera non rispettosa di quelli che sono gli obblighi che un'amministrazione ha.

Signor Presidente, l'appello lo rivolto a lei, ma lo rivolgo anche all'aula e lo rivolgo anche al Presidente Andreotti, perché l'emendamento sia respinto, sia richiesta una sospensione, sia adattato e ripresentato nella maniera corretta, perché la legge è legge e deve essere rispettata. Grazie, signor Presidente.

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat der Abg. Denicolò.

**DENICOLO':** Zum Fortgang der Arbeiten. Geht es jetzt darum, dafür oder dagegen zu sprechen? Kollege Urzi hat sich dagegen ausgesprochen.

Ich spreche mich mit Überzeugung für die Zulassung dieses Abänderungsantrages aus und ich habe das auch in der Gesetzgebungskommission zu Protokoll geben lassen und habe auch in diesem Zusammenhang das korrekte Vorgehen des Präsidenten der Gesetzgebungskommission anerkannt. Nur habe ich darauf hingewiesen, dass die Substanz dieses Abänderungsantrages sehr wohl mit der gesamten Haushaltsvermögensgebarung zu tun hat und deswegen mit einer Klarheit, die keiner weiteren Begründung mehr bedarf, ganz einfach aussagt, dass die Handelskammern von Trient und Bozen in der Vermögensgebarung, wenn es um Investitionen, um Bauvergaben und dergleichen geht, sich an die entsprechenden Landesgesetze halten, wo die Handelskammer ihren Sitz hat.

Dies auch deshalb, weil wir bereits im Nachtragshaushalt zu diesem Jahr eine ähnliche Bestimmung verabschiedet haben im Zusammenhang mit dem Umbau des Regionalratsgebäudes, des Saales in Trient, um damit den Regionalausschuss in die Lage zu versetzen, gemäß Landesgesetzgebung von Trient zu handeln, was ja auch unmittelbar im Zusammenhang mit der Haushaltsgebarung stand. Kurz noch einmal: Dieser Änderungsantrag steht in unmittelbarem und direktem Zusammenhang mit der Haushalts- und Vermögensverwaltung der Kammern, die ja ihrerseits unmittelbar und direkt mit der Haushaltsgebarung und Verwaltung durch den Regionalausschuss selbst zusammenhängt, wie von den entsprechenden Handelskammergesetzen unserer Region belegt.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Denicolò. Das Wort hat der Abg. Taverna.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. Parlo contro l'ammissibilità dell'emendamento. Il mio ragionamento si basa su due aspetti, il primo aspetto è riferito alla lettura appropriata dell'art. 27 della legge 1991, n. 10 che disciplina come deve essere la legge finanziaria. L'articolo testualmente recita: "Al fine di adeguare le spese del bilancio della Regione, agli obiettivi generali individuati nell'ambito del programma pluriennale, che per realizzare l'equilibrio del bilancio, prescritto dall'art. 14, la Giunta regionale può presentare al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio, di assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziaria con la quale possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio".

La mia convinzione obiettiva, perché qui non si tratta di arrampicarsi sui vetri, si tratta di dimostrare che l'art. 27 della legge è di una evidenza solare, tanto è vero che la legge finanziaria, presentata in Commissione, quella che prevede la disponibilità nel bilancio della Regione di una somma per l'acquisto di azioni da parte della autostrada del Brennero nei confronti di un socio, che ha manifestato la volontà di smobilizzare la proprio quota di capitale della società medesima, questo articolo è perfettamente attinente a quanto disposto dall'art. 27 della legge di contabilità.

L'emendamento presentato invece, che vuole estendere alla disciplina prevista dalle province di Trento e Bolzano la disciplina della materia di lavori pubblici e della attività contrattuale delle camere di commercio ha invece un contenuto esclusivamente ordinamentale, non ha alcuna attinenza con il bilancio. Mi fa specie che il Presidente non abbia ritenuto egli stesso di poter valutare la ammissibilità dell'emendamento e mi fa specie che il Presidente della Giunta, in presenza di una disciplina così chiara e trasparente, come prevista dall'art. 27 della legge di contabilità, abbia potuto presentare un emendamento in violazione del principio, dello spirito e della lettera contenuti nell'art. 27.

Quindi penso che sia inopportuno, da parte del Presidente, chiedere all'aula di risolvere il dilemma, perché a questo punto prevarrebbe un voto di maggioranza e non un voto di merito.

Per questa ragione, signor Presidente, sono dell'avviso che l'emendamento in parola non sia ammissibile.

**PRÄSIDENT:** Grazie! La parola al Presidente Andreotti.

**ANDREOTTI:** Grazie Presidente. Sia perché chiamato in causa, sia perché presentatore dell'emendamento, credo di dover intervenire a sostegno della ammissibilità dell'emendamento, per due motivi di ragioni, una di ragione storico e l'altra per ragioni di merito e quindi ragioni anche giuridiche o di rispetto di quella che è la legge ed anche i regolamenti attuativi della legge.

Questione storica. Questo emendamento va a modificare un'analogo disposizione di legge che è stata introdotta in legge con un emendamento alla finanziaria, approvato non più tardi di due, tre mesi fa. Non so se sia stato un errore, secondo me no. Comunque non si può dire: abbiamo approvato con un emendamento alla finanziaria, in sede di assestamento, una norma di legge che ha provocato determinate storture ed oggi rifiutarci di mettere riparo a quelle conseguenze che sono state introdotte proprio con un emendamento alla legge finanziaria.

Nel merito ricordo che quell'emendamento era stato appositamente introdotto in finanziaria per consentire la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'aula consiliare del Consiglio regionale a Trento, prevedendo che la Regione, per quanto riguarda gli appalti e le opere pubbliche, si avvallesse della legge provinciale della Provincia autonoma di Trento. Dimenticanza, errore, tutto quello che volete, ci siamo scordati che le camere di commercio di Trento e di Bolzano sono tenute, per tutto quanto riguarda il loro aspetto patrimoniale, a seguire la legge regionale.

In virtù di quell'emendamento, approvato in finanziaria in sede di assestamento di bilancio, oggi la legge regionale dice che vale la legge della Provincia autonoma di Trento, che può andar bene per la Regione quando effettua i lavori di ristrutturazione dell'aula consiliare a Trento, ma non può assolutamente andare bene per le due camere di commercio di Trento e di Bolzano, perché arriviamo all'assurdo che la camera di commercio di Trento, quando interviene sul proprio patrimonio a Trento segue la legislazione della Provincia autonoma di Trento e quindi ha un panorama legislativo coerente agli interventi che vuole fare. Quando analogo intervento deve essere fatto dalla camera di commercio di Bolzano, la camera di commercio di Bolzano, in virtù di quella storta legislativa che abbiamo introdotto con un emendamento alla finanziaria, è obbligata la camera di commercio di Bolzano a seguire il regime della Provincia autonoma di Trento, in un panorama totalmente diverso, con tutte le controindicazioni, con tutti gli appesantimenti, con tutti gli inghippi di natura legislativa, burocratica, regolamentare che questo comporta.

La camera di commercio realizza qualche cosa nel campo edilizio a Bolzano e contrariamente alla normativa della Provincia di Bolzano deve avvalersi della normativa di Trento. Siamo veramente di fronte ad un assurdo giuridico.

Questo intende riparare l'emendamento, che proprio nelle prime righe fa riferimento al bilancio, perché dice: per la gestione del bilancio e del patrimonio delle camere di commercio. La gestione del bilancio e del patrimonio delle camere di commercio è strettamente collegata al bilancio della Regione,

laddove prevede stanziamenti e fondi di interventi a favore delle due camere di commercio di Trento e di Bolzano.

Quindi sia nel merito, ma anche per motivi di coerenza e di riparazione con un analogo, identico e parallelo emendamento, ritengo che questo emendamento debba essere dichiarato ammissibile dal Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Danke! Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. So stimmen wir über die Zulässigkeit des Antrages, Prot. Nr. 9776, der Regionalregierung betreffend die Handelskammern ab.

Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Atz (*ja*), Baumgartner (*ja*), Benedetti (*non presente*), Berasi (*non presente*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Boso (*non presente*), Chiodi-Winkler (*si*), Cigolla (*si*), Cogo (*si*), Cominotti (*non presente*), Conci-Vicini (*si*), Cristofolini (*non presente*), Dalmaso (*si*), Delladio (*no*), Dellai (*non presente*), Denicolò (*ja*), Di Puppò (*si*), Divina (*non presente*), Dominici (*si*), Durnwalder (*non presente*), Feichter (*non presente*), Fontana (*si*), Frick (*ja*), Giovanazzi (*non presente*), Gneccchi (*si*), Grandi (*non presente*), Grisenti (*si*), Holzmann (*no*), Hosp (*ja*), Kasslatter verh. Mur (*ja*), Klotz (*ja*), Kury (*ja*), Ladurner (*ja*), Laimer (*ja*), Lamprecht (*ja*), Leitner (*ja*), Leveghi (*si*), Lo Sciuto (*si*), Magnani (*si*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Molinari (*non presente*), Morandini (*astenuto*), Mosconi (*non presente*), Munter (*ja*), Muraro (*si*), Pahl (*ja*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*si*), Perego (*no*), Pinter (*non presente*), Plotegher (*non presente*), Pöder (*non presente*), Pürgstaller (*ja*), Saurer (*ja*), Seppi (*si*), Stocker (*ja*), Taverna (*no*), Thaler Hermann (*non presente*), Thaler geb. Zelger (*non presente*), Theiner (*ja*), Urzì (*no*), Valduga (*si*), Willeit (*astenuto*), Zendron (*non presente*).

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	48
Jastimmen:	40
Neinstimmen:	6
Enthaltungen:	2

Der Antrag kann also behandelt werden. Sind Wortmeldungen dazu? Keine. Dann stimmen wir über den Antrag, der soeben für zulässig erklärt worden ist, ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 1 Enthaltung und 10 Neinstimmen ist der Antrag angenommen.

Ich verlese jetzt den zweiten Absatz des Art. 1:

2. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

2. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer ist für den vorgelesenen Passus? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Bei 1 Enthaltung, 8 Gegenstimmen und dem Rest Jastimmen gilt diese zweite Teil als genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen zum gesamten Gesetz? Keine. Dann kommen wir zur Endabstimmung.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Wir müssen die Abstimmung wiederholen, weil ein Stimmzettel zu viel abgegeben worden ist.

Ich bitte erneut um die Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	50
Jastimmen:	35
Neinstimmen:	11
Weißer Stimmzettel:	4

Das Gesetz ist somit genehmigt.

Wir kommen jetzt zum nächsten Tagesordnungspunkt Nr. 6:

**Gesetzentwurf Nr. 61: Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2003 und dreijähriger Haushalt 2003-2005 (eingebracht vom Regionalausschuss).**

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um die Verlesung des Berichtes.

**ANDREOTTI:**

RELAZIONE

### ***Premessa***

Il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2003 prevede entrate pari ad euro 318.758.000,00 ed uscite pari ad euro 404.802.437,00.

Alla copertura del disavanzo di euro 86.044.437,00 si provvede mediante utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti.

Il bilancio della Regione per l'esercizio 2003, conclusivo della legislatura corrente, va inquadrato da un lato sullo sfondo delle modifiche costituzionali il cui effetto si farà sentire in modo peculiare proprio nella tornata elettorale dell'anno prossimo, e dall'altro nella prospettiva delle deleghe amministrative alle Province.

In questa cornice la Giunta regionale ha piena consapevolezza della necessità di un particolare impegno nell'individuazione di un ruolo che valorizzi negli anni a venire la Regione, a fronte dell'evoluzione che la realtà istituzionale sia nazionale che regionale sta vivendo.

L'ente regionale gestore di competenze amministrative non è più attuale, ed il processo in corso di delega non costituisce solamente concreta attuazione del principio sancito dall'articolo 18 dello Statuto di autonomia, ma si pone come momento di piena applicazione del principio di sussidiarietà: la stessa riforma del Titolo V della Costituzione ha segnato una decisa accelerazione verso un esteso decentramento, e la sussidiarietà assume un ruolo centrale con il quale tutte le istituzioni dovranno confrontarsi.

La direzione verso cui indirizzare la riflessione e l'elaborazione istituzionale ce la indicano i processi di globalizzazione, la necessità di contrastare in tutti i settori economici, dal turismo, all'agricoltura, all'industria, sfide che realtà dimensionalmente più forti quotidianamente ci lanciano.

Una sede istituzionale di raccordo tra le Province autonome appare imprescindibile, sia per poter disporre di quella massa critica minima che in contesti nazionali ed internazionali, ed in particolare comunitari, permetta di far sentire la nostra voce, che per assicurare economicità ed efficienza in alcuni settori, quali la previdenza integrativa e l'organizzazione degli uffici giudiziari e, in prospettiva, altri aspetti di forte rilievo ed impatto sociale come la non autosufficienza.

Allo stesso modo la presenza ed il ruolo della Regione in realtà di respiro e vocazione sovraprovinciale, anche tramite la conferma delle partecipazioni azionarie in società di forte rilevanza economica quali l'Autostrada del Brennero S.p.A. ed altre, evidenzia la vocazione di servizio all'intera realtà regionale cui l'Istituzione intende dedicarsi.

L'Esecutivo regionale ribadisce per le stesse ragioni il proprio impegno ad assicurare la fattiva presenza della Regione nelle sedi di collaborazione interistituzionale, e, in particolare, interregionale, sia a livello nazionale, quale la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, che internazionale, quali il Comitato delle Regioni e il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

In sede di predisposizione del bilancio della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003, la Giunta regionale ha delineato degli interventi considerati prioritari al fine di una maggiore qualificazione, sia sul piano politico sia su quello programmatico, dell'attività dell'Ente stesso.

Il bilancio della Regione per l'anno 2003 viene quindi articolato per aree progettuali, di seguito illustrate:

### ***Giudici di pace***

Nel settore dei giudici di pace l'Ente conferma il proprio impegno prioritario teso a promuovere, anche nella prospettiva di una possibile riforma

dell'ordinamento giudiziario in senso federalista, la valorizzazione dell'istituto e una organizzazione amministrativa degli uffici sempre più efficace.

Il sostegno alla figura del magistrato onorario investito delle funzioni di giudice di pace si concretizzerà in ulteriori iniziative di formazione e aggiornamento, per i giudici già in servizio, in relazione alle nuove competenze esercitate in ambito penale e alle problematiche che ne derivano.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla programmazione di un corso e tirocinio semestrale per gli aspiranti giudici di pace. Le modifiche introdotte alla legge istitutiva del giudice di pace dalla legge 468 del 1999 prevedono infatti che la nomina a giudice di pace avvenga solo all'esito del suddetto periodo di tirocinio.

A tal fine la Giunta regionale intende operare d'intesa con il Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello di Trento così come previsto dalla legge regionale n. 8 del 1999 e in collaborazione con i Consigli degli Ordini degli Avvocati dei Circondari di Trento, Bolzano e Rovereto, considerato che il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense costituisce ora requisito per la nomina a giudice di pace.

Puntuali moduli formativi calibrati in relazione alle delicate funzioni attinenti al servizio di cancelleria sono in programma anche per quanto riguarda il personale amministrativo, affinché ogni ufficio del giudice di pace possa contare su risorse, in termini di personale, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente adeguate. Al riguardo è prevista la messa a disposizione da parte della Regione del supporto e della consulenza costante di qualificati esperti per il personale di cancelleria.

Considerato, poi, che, nell'ambito penale, sono previsti istituti e procedure, quali i centri di mediazione e il lavoro di pubblica utilità, che caratterizzano in modo particolare il giudice di pace, l'attività della Giunta regionale sarà inoltre tesa a promuovere la costituzione dei centri di mediazione al fine di consentire al giudice di pace di operare al meglio nell'ambito di quella giustizia conciliativa, di diritto mite che lo rende accessibile e vicino alla società.

Anche la collaborazione scientifica con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, proseguirà con la realizzazione, nell'ambito della borsa di studio istituita in materia di giudici di pace, di un secondo anno di attività di ricerca e del primo anno di studio del dottorato di ricerca recentemente istituito.

L'esperienza e gli investimenti della Regione nel settore del giudice di pace realizzati in passato e programmati per l'esercizio finanziario 2003 consentono all'esecutivo di ipotizzare nuovi indirizzi legislativi che determinino un effettivo decentramento in ambito regionale dell'amministrazione e della organizzazione di tutti gli uffici giudiziari. E questo è, infine, il dato sul quale verterà la riflessione della Giunta regionale e sul quale sono in corso gli opportuni contatti con il Ministero di Grazia e Giustizia.

***Servizio stampa e informazione sull'attività della Regione***

La diffusione delle informazioni, principalmente nelle lingue italiana e tedesca, ma anche in ladino e, ove opportuno, in inglese, continuerà ad essere l'impegno del servizio informativo per far conoscere all'opinione pubblica l'attività della Presidenza, della Giunta e degli uffici regionali.

Nuovi passi saranno compiuti per un'ulteriore razionalizzazione dei sistemi tecnologici esistenti e per introdurre nuove proposte informatiche, allo scopo di conferire più efficacia ed efficienza all'attività di diffusione delle informazioni di interesse regionale.

Il notiziario televisivo settimanale "Regione oggi – Region Heute" sarà arricchito di notizie e di servizi riguardanti la riforma istituzionale, le minoranze, la collaborazione transfrontaliera ed il processo di unità europea in generale.

Si continuerà a fornire informazione ai non vedenti, attraverso il sostegno alla rivista radiofonica "Info Regione—Region", che avrà pure supplementi su temi specifici che interessano l'attività degli organi regionali e tematiche europee.

Una costruttiva collaborazione fra tutti gli uffici interessati favorirà l'accentuazione di rapporti con realtà dell' Europa e di altri Paesi sempre più interessati a conoscere le peculiarità della nostra autonomia, soprattutto con riferimento alla tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche ed alla convivenza fra gruppi linguistici diversi.

Continuerà la collaborazione con l'emittenza radiotelevisiva locale nel diffondere informazioni di interesse regionale.

Allo scopo di rilanciare l'immagine della Regione e di sostenere la delicata fase di passaggio che l'Ente sta attraversando verrà attuato un progetto di comunicazione articolato, che prevede tra l'altro l'organizzazione di incontri e seminari informativi e di confronto a più livelli, di azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alla popolazione, nonché pubblicazioni a carattere monografico sugli aspetti più significativi delle competenze regionali e su singole tematiche per sezioni monografiche.

Una specifica attenzione sarà riservata all'informazione tesa a favorire la reciproca conoscenza storica, culturale e territoriale tra le popolazioni del Trentino e dell'Alto Adige.

In tema di identità culturale, nell'ambito delle competenze regionali e degli obiettivi politico-istituzionali della Regione, dovranno essere ulteriormente potenziati i processi comunicativi atti a facilitare nel contesto europeo ed extra-europeo una rete di rapporti (comprendenti anche il mondo della nostra emigrazione) al fine di favorire l'inserimento delle popolazioni del Trentino Alto Adige nel quadro della crescente globalizzazione.

A tale proposito dovrà anche essere favorito un ulteriore ampliamento dei contatti con le istituzioni europee allo scopo di farle meglio conoscere e di avvicinarle alle nostre popolazioni.

### ***Iniziative europee, interventi umanitari, cooperazione allo sviluppo***

### *Iniziative per la promozione e lo sviluppo di una coscienza europea*

La Giunta regionale vuole accrescere gli sforzi diretti alla realizzazione di iniziative a dimensione e valenza europee, in un contesto di collaborazione interregionale e transfrontaliera e di attuazione del principio di sussidiarietà.

In coerenza con la politica di rigore di contenimento della spesa avviata dalla Giunta, il bilancio 2003 vede diminuire le spese di intervento a carattere più generico – sia per iniziative di integrazione europea (cap. 305) e di cooperazione interregionale (cap. 315), sia per convegni e manifestazioni varie (cap. 610 che viene azzerato) – a favore di interventi più specifici e mirati, come quelli destinati a favorire l'apprendimento delle lingue straniere (cap. 310) cui vengono riservate priorità e maggiore attenzione.

In questo spirito è intenzione della Giunta operare sia con proprie iniziative, sia con sostegni finanziari ad iniziative promosse da altri Enti, nei seguenti settori:

- 1) iniziative (incontri, scambi e soggiorni linguistici) atte a sviluppare, soprattutto nei segmenti giovanili della società regionale, il senso di appartenenza ad un patrimonio culturale largamente comune ai paesi ed ai popoli coinvolti nel processo di integrazione politica europea, pur nella diversità delle forme espressive. In quest'ambito saranno privilegiate le iniziative volte all'apprendimento delle lingue;
- 2) iniziative (rapporti di gemellaggio e rapporti con organizzazioni europeiste) dirette allo sviluppo di contatti tra le realtà istituzionali, culturali e sociali, anche con quelle aree che a breve entreranno a far parte dell'Unione Europea;
- 3) iniziative volte ad incoraggiare o 3 promuovere, in primo luogo, l'attività di studio e la ricerca scientifica e, in secondo luogo, lo scambio di conoscenze e l'apprendimento delle lingue, in particolare fra i giovani della nostra regione e delle regioni europee con cui la Regione è in rapporto di collaborazione;
- 4) rapporti di collaborazione in seno alle organizzazioni che si occupano di cooperazione interregionale e transfrontaliera, quali la Comunità di lavoro Alpe Adria, la Comunità di Lavoro delle Regioni Europee di Confine, l'Assemblea delle Regioni d'Europa, il Consiglio, dei Comuni e delle Regioni d' Europa e della relativa sezione nazionale. Il contributo di detti organismi assume centrale rilevanza per quanto attiene alla promozione del regionalismo e della sussidiarietà, vale a dire dell'idea di un'Europa tesa a salvaguardare diversità e molteplicità, nel pieno rispetto delle specificità locali e regionali, nonché della propria attitudine all'autogoverno e all'autonomia. La collaborazione diretta della Regione sarà esercitata nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione stessa o ricorrendo al supporto tecnico e di esperti delle Province 1, e dovrà attuarsi attraverso la predisposizione e realizzazione di progetti specifici, verificabili dalla Regione;
- 5) iniziative che aiutino la popolazione regionale più vasta possibile a prendere conoscenza dei recenti sviluppi nell' ambito delle istituzioni europee e delle tematiche collegate all' intensificarsi delle relazioni fra

paesi europei, quali, ad esempio, il federalismo, il regionalismo, la sussidiarietà, la collaborazione transfrontaliera e interregionale, la solidarietà, la salvaguardia delle caratteristiche culturali, la tutela delle minoranze linguistiche e la pace. Fra le tipologie che questo impegno comporta, si colloca, in via prioritaria, l'organizzazione di convegni, seminari, nonché visite di studio presso le istituzioni europee.

#### *Interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo nei paesi extracomunitari*

La Giunta regionale intende intensificare il proprio ruolo in questo momento particolarmente drammatico, anche con riferimento agli incresciosi eventi bellici, al fine di cooperare allo sviluppo delle popolazioni extracomunitarie, per alleviarne le difficoltà e per dare risposta a situazioni di emergenza.

Gli stanziamenti sottolineano la crescita di attenzione nei confronti della solidarietà e delle problematiche dei Paesi in via di sviluppo. La significativa presenza della Regione nel settore si fonda sulla consapevolezza dell'esigenza di un coinvolgimento complessivo di Stati, autonomie locali, associazioni e singoli individui in azioni di cooperazione e di aiuto dello sviluppo.

#### *Interventi per le minoranze linguistiche*

L'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche è orientata in modo particolare verso la piena valorizzazione delle comunità di minoranza più piccole e modeste presenti sul territorio regionale, quali quella ladina, quella mochena e quella cimbra.

A tale fine saranno rafforzati e intensificati i legami collaborativi e le adesioni ad appositi progetti promossi dalle istituzioni competenti, come gli enti locali, gli istituti culturali e le associazioni che sostengono e si dedicano in modo particolare alla difesa ed alla valorizzazione della lingua e della cultura di tali popolazioni minoritarie.

In particolare, si confermerà l'impegno volto all'elaborazione ed alla preparazione di una grammatica in lingua mochena e cimbra in favore delle scuole di primo grado e di un vocabolario di base.

Saranno sostenute le ricerche e i progetti nell'ambito linguistico dell'area ladina, finalizzati, in particolare, allo studio ed alla predisposizione di materiale atto a definire una lingua ladina scritta comune per tutte le vallate ladine. Saranno sostenute, inoltre, le iniziative editoriali in lingua minoritaria e le manifestazioni culturali legate agli usi e costumi nonché alle tradizioni ladine.

La Regione proseguirà inoltre la sua attività volta a sostenere e favorire, anche con la propria collaborazione insieme con altre Regioni italiane, la piena realizzazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa e della Legge quadro per le minoranze storiche d'Italia.

Sono previsti puntuali interventi in conto capitale a sostegno di strutture già operanti o in via di realizzazione in favore delle minoranze linguistiche.

### *Cooperazione*

Il numero delle società cooperative iscritte nei due registri provinciali alla data del 31 maggio 2001 è il seguente: 842 cooperative in Provincia di Bolzano di cui 52 in liquidazione; 761 in Provincia di Trento di cui 75 in scioglimento, 31 in liquidazione e 3 in fallimento, per complessive 1.603 imprese operanti sull'intero territorio regionale. Di queste risultano, però, in attività n. 1.442.

Al contrario che in Provincia di Bolzano, in Provincia di Trento rileviamo un ulteriore leggero ridimensionamento nel numero delle cooperative, il fenomeno è determinato dalla prosecuzione del processo di fusione delle Casse rurali – banche di credito cooperativo e delle Famiglie cooperative. E' da ricordare inoltre l'intervento di vigilanza da parte delle commissioni per le cooperative teso a togliere dal mercato quelle aziende non più in grado di far fronte agli adempimenti sociali.

*La legge regionale 28 luglio 1988, n. 15* è diretta ad offrire al movimento cooperativo regionale gli strumenti finanziari per promuovere la cultura cooperativa, la formazione degli operatori d'impresa e dei quadri dirigenti, per avvicinare i giovani ai valori e agli ideali della cooperazione, per promuovere la cultura cooperativa nel mondo della scuola, nonché per favorire il confronto con altre realtà ed esperienze cooperative in Italia e all'estero.

Con le risorse a disposizione sul cap. 2920, si intendono realizzare le seguenti iniziative:

- aggiornamento delle circa 1.300 cooperative del Genossenschaftsverband Bayern sul sito internet dell'Assessorato per la cooperazione;
- aggiornamento delle circa 300 cooperative aderenti al Raiffeisenverband Tirol sul sito internet dell'Assessorato per la cooperazione;
- aggiornamento della Bibliografia informatizzata sulla cooperazione on line, attraverso l'inserimento di nuovi records, presente sul sito internet dell'Assessorato per la cooperazione;
- partecipazione alla Fiera internazionale d'autunno di Bolzano;
- partecipazione alle Fiere e/o Mostre di Cembra, Mezzocorona, Cles, Borgo Valsugana;
- organizzazione convegni e seminari nazionali ed internazionali riguardanti le tematiche della cooperazione;
- la pubblicazione "Annuario della cooperazione del Trentino e dell'Alto Adige";
- l'aggiornamento mensile di tutti i servizi presenti sul sito della cooperazione.

Inoltre, con le risorse a disposizione sul cap. 2920 continuerà l'attività del centro di ricerca e documentazione storica sulla cooperazione – Cedercoop

- già da tempo avviata. All'iniziativa in questione sono interessati, oltre alle organizzazioni cooperative regionali di secondo grado, anche l'istituto di ricerca cooperativa dell'Arco Alpino – I.G.A. di Innsbruck, nonché il Bayerischer Genossenschaftsverband di Monaco.

I piani di formazione comprendono in particolare la concessione di borse di studio per il “master in gestione di ONLUS”, corso in diritto ed economia cooperativa attivato presso la facoltà di economia dell'Università di Trento – ISSAN.

Saranno altresì attuati dei corsi di aggiornamento per revisori di cooperative e per i sindaci delle Casse rurali e saranno inoltre approntate analisi sulla certificazione di qualità e dei bilanci dei più significativi comparti della cooperazione.

Proseguiranno i progetti di formazione cooperativa nelle scuole di ordine e grado nelle due province, nonché la realizzazione di filmati e pubblicazioni destinati a divulgare l'educazione cooperativa nella scuola di ogni ordine e grado.

Saranno attuati i corsi di formazione ed informazione per amministratori e soci delle cooperative sia in Provincia di Bolzano sia in Provincia di Trento.

*La legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8*, concernente “provvidenze a favore della cooperazione”, dispone il trasferimento alle Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo regionale di somme annuali a sostegno della spesa di assistenza tecnica, legale e amministrativa, nonché di revisione che le medesime Associazioni effettuano per conto delle società cooperative loro aderenti.

*La legge regionale 28 novembre 1993, n. 20* e s. m., prevede l'istituzione del fondo di rotazione per agevolare i finanziamenti diretti alla crescita e al potenziamento delle società cooperative e loro consorzi, anche con riferimento ai benefici occupazionali, e ciò nell'ottica degli obiettivi indicati dall'articolo 11 della legge n. 59/1992 come recepita -dalla legge regionale n. 15/1993.

Sulla base delle disponibilità finanziarie saranno erogati i finanziamenti destinati, tra l'altro, anche al sostegno degli investimenti attuati da società cooperative e consorzi non aderenti.

Si prevede di operare una modifica della legge regionale in questione, allo scopo di assecondare le compatibilità degli aiuti finanziari alle piccole e medie imprese aventi finalità regionale con quelli vigenti nel mercato comune europeo, in applicazione del trattato dell'Unione Europea e delle direttive comunitarie in materia. Si dovrà tenere conto altresì dell'adeguamento dei tassi di interesse vigenti nonché quello dell'entità della remunerazione delle obbligazioni che sono emesse dall'Istituto mutuante in relazione ai contratti di mutuo stipulati.

*La legge regionale 22 ottobre 1988, n. 24 come modificata e integrata dalla legge regionale 1 novembre 1993, n. 15*, che detta la disciplina in materia di cooperazione sociale, è stata interamente riveduta ed aggiornata con

il nuovo disegno di legge n. 29/2000, depositato presso il Consiglio regionale in data 3 gennaio 2000 ed ora all'esame della prima Commissione legislativa regionale.

In questo disegno di legge sono previste, tra l'altro, provvidenze economiche a sostegno di progetti di sviluppo promossi dalle cooperative sociali e dai loro consorzi.

Sono previste inoltre contribuzioni, in forma di rimborso alle cooperative sociali, relative alla contribuzione obbligatoria, previdenziale e assistenziale sostenute con riferimento a talune categorie di persone svantaggiate previste dalla legge stessa e di una ulteriore categoria di persone svantaggiate che sarà individuata con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Per l'adeguamento degli statuti sociali delle cooperative e loro consorzi già iscritti nei Registri provinciali alla data di entrata in vigore della nuova legge in materia, la Giunta regionale potrà concedere un contributo per le spese dovute a tale adeguamento.

### ***Previdenza integrativa e ordinamento delle I.P.A.B.***

Nel corso dell'esercizio finanziario 2003, sarà proseguita l'amministrazione dei tre settori principali dell'ambito socio-previdenziale, ovvero: l'ordinamento delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, il settore della previdenza integrativa comprendente, tra l'altro, le leggi costituenti il cosiddetto "Nuovo pacchetto famiglia", e quello riguardante la previdenza complementare.

Obiettivo, che la Giunta intende perseguire, è la creazione di Fondi a carattere previdenziale finalizzati alla copertura assicurativa dei rischi di non autosufficienza su scala regionale. Sono in corso incontri preliminari di studio e di confronto da parte delle Province Autonome, parimenti coinvolte nel progetto, per passare successivamente alla fase operativa.

### ***Ordinamento delle I.P.A.B.***

La spesa complessiva per il triennio 2003 – 2005 è giustificata dai molteplici scopi che sono connessi alla destinazione del capitolo medesimo e che consistono:

- nella realizzazione di studi e ricerche nell'ambito assistenziale e previdenziale con particolare riguardo all'attività delle I.P.A.B.;
- nel finanziamento di corsi di formazione e di aggiornamento per amministratori, Direttori ed in genere dipendenti di I.P.A.B., organizzati dalle Province Autonome e dalle Associazioni maggiormente rappresentative delle I.P.A.B. stesse a livello provinciale;

- nella concretizzazione di varie iniziative informative destinate agli ospiti delle I.P.A.B., tra le quali l'assunzione di oneri per l'acquisto di giornali, quotidiani e periodici;
- nella copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle I.P.A.B. site nelle località ladine, derivanti dalle disposizioni sull'uso della lingua ladina nei rapporti con i cittadini appartenenti a tale gruppo linguistico.

Permane inoltre il finanziamento annuo, ripartito in parti uguali fra le due Associazioni maggiormente rappresentative delle I.P.A.B. a livello provinciale, come previsto dal capitolo di spesa 1955, istituito in esecuzione dell'art. 19, comma 29 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10.

Con riferimento alla parte normativa, si sono conclusi agli inizi del 2002 i lavori di stesura del progetto di legge in materia di ordinamento delle I.P.A.B. da parte del Gruppo di lavoro appositamente costituito dalla Giunta regionale, che sarà auspicabilmente approvato dal Consiglio regionale nel corso dell'anno 2003.

Il nuovo progetto di legge, comprendente l'ordinamento delle I.P.A.B. sotto il profilo istituzionale, del personale e della contabilità, ha recepito le innovazioni introdotte a livello nazionale dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dal relativo decreto legislativo di attuazione 4 maggio 2001, n. 207, prevedendo in particolare, la trasformazione delle I.P.A.B. in aziende pubbliche di servizi alla persona, o in associazioni o fondazioni di diritto privato, oppure l'estinzione o la fusione delle I.P.A.B. medesime, la distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dalle funzioni di gestione, l'introduzione dei controlli interni previsti dal D.Lgs. n. 286/1999, nonché l'introduzione del sistema di contabilità economica in luogo di quella finanziaria attualmente in vigore.

Con riferimento agli oneri a carico del bilancio regionale, lo stesso progetto di legge prevede, senza ulteriori aggravii degli attuali stanziamenti, il mantenimento del finanziamento annuo dell'attività delle due Associazioni maggiormente rappresentative delle I.P.A.B. a livello provinciale, il mantenimento del contributo alle I.P.A.B. ladine, quello sulle spese per la formazione del personale delle I.P.A.B., nonché quello per l'effettuazione di studi e ricerche in ambito assistenziale e previdenziale.

*Previdenza integrativa  
"Nuovo pacchetto famiglia"*

Esauritisi nel corso del 2002 gli effetti delle norme transitorie introdotte dalla legge regionale n. 6/1998, da ultimo modificata dalla legge regionale n. 6/1999, norme che hanno consentito a molti soggetti, sprovvisti dei requisiti richiesti per beneficiare degli assegni di natalità e di cura, di poter fruire di detti interventi previdenziali a seguito della riapertura dei relativi termini di adesione, è in atto un processo di revisione delle leggi costituenti il cosiddetto "Nuovo pacchetto famiglia", anche sulla scorta dei risultati emersi dalla prassi

applicativa attuata dalle Province Autonome, che si propone di apportare alcune essenziali modifiche alle leggi regionali n. 4/1992 e n. 7/1992, e di contenere, in prospettiva futura, i costi considerati eccessivamente onerosi per l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3/1993, relativa alla pensione alle persone casalinghe.

In sintesi le più importanti modifiche che si intendono apportare e che dovrebbero essere approvate dal Consiglio regionale nel corso del 2003, sono così riassumibili:

- 1) riservare le provvidenze erogate dalla Regione Trentino-Alto Adige a soggetti che, oltre a possedere di volta in volta i requisiti indicati dalle varie leggi, risiedano sul territorio regionale sin dal momento dell'adesione ai vari interventi previdenziali;
- 2) ridurre dagli attuali dodici mesi a sei mesi i periodi di anzianità assicurativa e contributiva per fruire degli assegni di natalità e di cura, aumentando la contribuzione dovuta al fine di salvaguardare il carattere previdenziale degli interventi, ma sostenendo finanziariamente e in maniera mirata soggetti spesso in difficoltà economiche perché costretti a fare i conti con gravidanze impreviste;
- 3) potenziare l'intervento regionale a sostegno dei versamenti volontari effettuati da coloro che intendono conseguire il periodo minimo di contribuzione per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia e che non svolgono attività lavorativa;
- 4) sostenere i versamenti effettuati presso Fondi pensionistici scelti dagli interessati stessi allo scopo di costituirsi una pensione integrativa, qualora essi non svolgano attività lavorativa e non possano beneficiare dell'intervento di cui al punto 3;
- 5) precludere la possibilità di nuove adesioni all'assicurazione regionale per la pensione alle persone casalinghe, salvaguardando in ogni caso i diritti acquisiti dagli attuali iscritti.

Al riguardo sarà necessario potenziare l'intervento finanziario anche nell'esercizio 2003 (cap. 2040), per poter garantire negli anni futuri la pensione regionale per le casalinghe agli attuali iscritti.

Da uno studio effettuato per conto della Regione dalla società Hannover Rückversicherung, emerge, che il fabbisogno necessario per garantire l'equilibrio finanziario dei fondi pensione casalinghe costituiti presso ciascuna Provincia Autonoma ammonta complessivamente a circa 200 milioni di euro. Poco più del 26 per cento di tale fabbisogno (circa euro 52.420.000,00) è già stato assegnato alle Province medesime nel corso dell'anno 2002 e si prevede di ripianare progressivamente la situazione finanziaria nel corso del prossimo triennio.

Si rammenta, infine, che sul cap. 1942, sono iscritti gli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 6/98, che prevede un'assegnazione annua, a ciascuna Provincia Autonoma, per la creazione di un "Fondo di copertura previdenziale per i non autosufficienti".

### *Interventi a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità*

Con riferimento al capitolo 1943, il minor fabbisogno finanziario rispetto agli anni precedenti è dovuto principalmente alla riforma degli ammortizzatori sociali attuata a livello nazionale che ha ridotto, appunto, gli oneri derivanti dall'applicazione della legge regionale in discorso, nonostante vi sia stato un incremento delle domande di mobilità regionale a seguito anche di una maggiore informativa al lavoratore disoccupato e di una migliore gestione del settore.

Sotto il profilo legislativo è già pronto un progetto di legge che prevede lo sganciamento dalla normativa nazionale dei requisiti necessari per poter beneficiare dell'indennità regionale. Attualmente, infatti, il diritto a fruire di tale indennità da parte dei lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo dalle imprese con meno di quindici dipendenti dipende ogni anno dalle decisioni assunte dal Governo poiché, appunto, la legge regionale n. 19/1993 rinvia, per questo aspetto, alla normativa nazionale.

### *Altri interventi previdenziali*

L'Amministrazione regionale è tenuta a sostenere un'ulteriore spesa per l'attuazione degli adempimenti amministrativi in materia previdenziale previsti dalle rispettive leggi di riferimento e delegati alle Province Autonome dall'articolo 10 della già richiamata legge regionale n. 6/98. La spesa suddetta è utilizzata:

- per il pagamento delle spese per l'attività di accertamento sanitario e di gestione svolta dall'INAIL per conto della Regione nell'applicazione di leggi previdenziali regionali che verranno in seguito citate;
- per l'erogazione di sussidi a sostegno dell'attività svolta dagli Istituti di patronato;
- per il pagamento delle rendite per malattie professionali (silicosi, asbestosi, sordità da rumore) non indennizzabili dall'INAIL;
- per la corresponsione di contributi agli ex emigrati per il riscatto ai fini pensionistici del lavoro svolto all'estero, non coperto da assicurazione sociale riconosciuta dalla legge italiana;
- per l'integrazione dei trattamenti previdenziali a favore di ex-combattenti e categorie assimilate della Regione Trentino - Alto Adige.

### *Sussidi a sostegno dell'attività degli Istituti di patronato*

Riguardo a tale intervento va segnalato che il contributo regionale, erogato ora per il tramite delle due Province Autonome, è individuato sulla base dell'attività svolta dai patronati nell'esercizio precedente e alla loro organizzazione.

Detta attività, diventata nel tempo sempre più rilevante e significativa, è valutata dalle competenti strutture delle Amministrazioni provinciali con la collaborazione degli Ispettorati del lavoro di Trento e Bolzano, sulla base del regolamento emanato con D.P.G.R. n. 22/L del 21 dicembre 1995, recentemente modificato con D.P.G.R. 19 marzo 2001, n. 3/L.

Con tali modifiche si attribuisce da un lato particolare rilevanza, ai fini dell'assegnazione del punteggio, alla trattazione di pratiche relative all'applicazione delle leggi regionali in materia di previdenza integrativa, dall'altro si valuta in maniera più significativa che in passato l'elemento organizzativo espresso dagli Istituti di patronato.

Da segnalare, infine, che è già pronto un progetto di legge regionale che tiene conto delle novità introdotte a livello nazionale dalla legge 30 marzo 2001, n. 152, relative in particolar modo ad una rivalutazione dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato.

### *Rendite*

- per silicosi ed asbestosi, previste dalla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successive modificazioni;
- per sordità da rumori, istituite con legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni.

Con riferimento a tali interventi è già stato predisposto uno schema di disegno legge, che prevede di presentare al Consiglio regionale al più presto, con il quale si provvede a rivalutare la retribuzione convenzionale annua utile ai fini del calcolo delle rendite corrisposte ai lavoratori affetti da silicosi ed asbestosi e delle rendite per inabilità permanente conseguenti a sordità da rumori di cui alla legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1.

Tale progetto di legge, in sostanza, si propone di realizzare un'equa parità di trattamento tra le rendite I.N.A.I.L. e quelle regionali che sono corrisposte ai lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi residenti in regione, che non possono beneficiare delle rendite erogate dall'INAIL.

### *Riscatto di periodi di lavoro svolto all'estero ai fini pensionistici*

Il progetto di legge sopra citato comporterà, anche con riferimento a tale intervento regionale, un aumento del fabbisogno per la copertura del contributo erogato dalla Regione ai sensi della legge regionale 9 ottobre 1976, n. 14.

Tale contributo, destinato ai richiedenti che riscattano presso l'INPS i contributi versati per il lavoro subordinato prestato all'estero e non riconosciuto dalla legislazione italiana a fini previdenziali, è aumentato dagli attuali 50 milioni di lire a euro 41.300,00 (lire 80 milioni circa).

Il progetto di legge prevede inoltre un particolare sostegno finanziario per quei cittadini che si trovano in contingenti difficoltà economiche.

## *Estensione di benefici ad ex-combattenti e categorie assimilate della Regione Trentino - Alto Adige*

Le funzioni amministrative connesse all'attuazione delle leggi regionali n. 13 del 1991, n. 4 del 1994 e n. 12 del 1995 sono esercitate dalle Province Autonome.

L'attuazione di dette funzioni consiste prevalentemente nella corresponsione di un'integrazione pensionistica agli ex combattenti e categorie assimilate della Regione Trentino - Alto Adige, pari ad euro 30.99 mensili, reversibile, erogata direttamente dalle Province stesse secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 1995, o corrisposta dall'INPS in esecuzione di apposita Convenzione sottoscritta dall'INPS e dalle Province Autonome, ai titolari delle provvidenze di cui all'articolo 6 della legge n. 140 del 1985 per la differenza tra quanto attualmente dagli stessi percepito ed i citati euro 30.99 mensili lordi.

Va peraltro segnalato che è stato predisposto un progetto di legge che prevede, tra l'altro, l'aggiornamento della maggiorazione di che trattasi in misura pari ad euro 41,00 mensili, per tredici mensilità, a decorrere dal 1° gennaio 2002.

Ciò in considerazione del fatto che non prevedendo la legge regionale n. 12/1995 l'applicazione all'integrazione in argomento della disciplina della perequazione automatica, gli ex combattenti e categorie assimilate della regione Trentino-Alto Adige, qualora non fossero apportate modifiche alla vigente normativa, si vedrebbero corrispondere un beneficio inferiore rispetto a quello erogato ai titolari della maggiorazione di cui all'articolo 65 della legge n. 140/1985, che prevede invece l'applicazione del suddetto meccanismo della perequazione.

### *Fondo regionale di previdenza complementare*

Con riferimento al cap. 2030, il fabbisogno finanziario complessivo necessario per costituire presso il Centrum PensPlan un fondo di garanzia, anche sotto forma di capitale sociale, in grado di garantire il pieno e sicuro perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla legge regionale n. 3/97, è prevedibilmente quantificabile in euro 258.228.449,00. Tenuto conto delle assegnazioni già effettuate negli anni precedenti, rimangono quindi ancora da trasferire al Centrum euro 103.291.380,00 che si prevede saranno attribuiti entro la fine dell'esercizio 2006.

### **Enti locali**

Tre sono gli interventi previsti nel settore di competenza degli Enti locali:

- 1) la spesa per l'effettuazione dei referendum consultivi in comuni della regione, in relazione a proposte di variazione delle loro circoscrizioni territoriali o ad eventuale fusione, considerando che sono in corso iniziative

che stanno superando la fase istruttoria e sono attualmente all'esame dell'Aula consiliare. È dall'esito della discussione consiliare, che dipende l'effettuazione o meno della consultazione referendaria;

- 2) le spese per l'effettuazione di corsi di preparazione alle funzioni di segretario comunale;
- 3) l'assegnazione di contributi al Consorzio dei Comuni Trentini ed alle Delegazioni U.N.C.E.M. di Trento e di Bolzano e al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per l'attività da loro svolta a sostegno dei comuni e del loro ruolo specifico all'interno del quadro della nostra autonomia speciale, nonché per specifici progetti mirati all'aggiornamento e qualificazione professionale del personale dipendente dai comuni.

In merito alle spese di cui al precedente punto 2), va rilevato che lo stanziamento riguarda il rimborso alle Province Autonome degli oneri per l'organizzazione ed espletamento dei corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale che alternativamente si svolgono a Trento e Bolzano.

Nel 2003 l'iniziativa dovrebbe spettare alla Provincia Autonoma di Trento. Il condizionale è d'obbligo poiché un corso di Bolzano è attualmente nella sua fase conclusiva, mentre il corso trentino si è concluso nella primavera 2001.

La previsione di spesa deriva dall'esperienza maturata negli ultimi anni, in cui si è manifestata una massiccia partecipazione di neo-laureati e di personale già in servizio presso pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Province Autonome, Comuni).

L'ammontare dello stanziamento è direttamente collegato alla qualità e alla quantità delle ore in cui si articola il corso, che da sempre mira a fornire una preparazione specifica ma multidisciplinare ad una categoria di personale che riveste nell'Amministrazione comunale una posizione strategica e delicata per l'intera funzionalità dei comuni, specie in quelli di più modeste dimensioni demografiche, che rappresentano l'85% circa delle amministrazioni comunali in Regione.

Al d.d.l. n. 15 è stato presentato un emendamento che intende modificare le materie oggetto del corso abilitante e del collegato esame abilitante, in maniera da rendere i programmi più aderenti alle attuali necessità delle Amministrazioni comunali.

Con riferimento alla spesa in leggera flessione inserita nella rubrica degli Enti locali a) cap. 1650, si deve ricordare come l'intervento regionale sia mirato ad accrescere l'efficienza delle strutture e la qualità dei servizi che le Associazioni rappresentative dei comuni sono chiamate a fornire ai propri associati, nonché la specifica capacità di rappresentare e sostenere le richieste dei propri iscritti nell'attuale momento di riforma istituzionale e di forti modifiche legislative nei settori nei quali quotidianamente operano le Amministrazioni locali.

L'entrata a pieno regime del nuovo sistema contabile nei comuni della regione e la continua evoluzione normativa nei settori molteplici in cui si articola l'azione amministrativa dei comuni, comportano un impegno serrato

soprattutto nel settore della formazione del personale, che non potrà riguardare i soli addetti ai servizi contabili e finanziari ma dovrà coinvolgere tutte le strutture operanti nell'amministrazione comunale, ai quali dovranno aggiungersi anche gli amministratori. L'esperienza pregressa ha dimostrato la bontà dell'offerta formativa propria dei due Consorzi dei comuni, perciò l'impegno finanziario risulta giustificato dai risultati conseguiti.

### ***Rapporti con gli enti locali territoriali***

L'attività svolta è prevalentemente di consulenza a favore dei comuni e delle forme associative locali.

Le attività del settore che comportano l'utilizzo di risorse finanziarie sono essenzialmente due:

- 1) la formazione e l'aggiornamento professionale dei segretari comunali utilizzando la quota dei diritti di segreteria che sono riscossi dai comuni e versati alla Regione secondo la disposizione prevista dall'articolo 67 del DPGR 19.5.1999, n. 3/L (Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale nei comuni della regione autonoma Trentino – Alto Adige);
- 2) l'erogazione di speciali contributi alle unioni, finalizzati alla parziale copertura degli oneri di gestione e al finanziamento di spese di investimento. Inoltre, la concessione di contributi destinati alla parziale copertura degli oneri relativi a studi, progetti e iniziative preliminari dei comuni interessati alla prospettiva di costituirsi in unione (articolo 8 LR 23.10.1998 n. 10 – deliberazioni della Giunta regionale n. 1106 dd. 1.10.1999 e n 773 dd. 28.5.2001).

L'onere per il conseguimento delle finalità previste nel punto 1 trova collocazione nel capitolo 1610 ed è strettamente collegato con il capitolo 215 dell'entrata.

Le modalità di utilizzo dei predetti fondi saranno definite con deliberazione della Giunta regionale.

Poiché sussiste per legge un vincolo di destinazione, si ritiene che le somme versate dai comuni alla Regione a titolo di diritti di segreteria a decorrere dall'esercizio finanziario 1999 e non impegnate nel corso degli esercizi dal 1999 al 2002 debbano confluire nel capitolo 1610 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2003.

I contributi a sostegno delle unioni di comuni (di cui al punto 2) sono iscritti al capitolo 1660. Per l'anno 2003 e per gli esercizi successivi si confermano le previsioni di spesa in questo settore programmate per l'anno in corso. Le unioni finanziate con i contributi della Regione sono attualmente due.

Si presume che le erogazioni regionali relative a queste prime unioni indurranno altre amministrazioni comunali a presentare ipotesi di forme collaborative strutturate sul modello delle unioni.

### ***Catasto e Libro fondiario***

In questo specifico settore la Regione intende raggiungere l'obiettivo della razionalizzazione informatica dei sottosistemi del Libro fondiario, del catasto fondiario, del catasto fabbricati e del catasto geometrico, nonché dell'infrastruttura telematica degli uffici, allo scopo di accrescere progressivamente l'efficienza e l'efficacia del servizio.

Proseguiranno inoltre i lavori di ripristino del Libro fondiario in alcuni comuni catastali della regione e ciò ha riflessi positivi soprattutto per le amministrazioni comunali interessate e le rispettive popolazioni.

Particolare importanza rivestirà la progettazione e la realizzazione nel corso del biennio 2003 - 2004 del nuovo software di gestione del catasto fondiario, con l'attivazione della gestione della firma digitale. Inoltre, tramite Internet, saranno disponibili all'utenza esterna tutti i dati raccolti presso gli uffici regionali del settore.

### ***Servizi delle finanze, patrimonio, antincendi e Camere di commercio.***

#### *Servizi delle finanze*

Gli stanziamenti iscritti in questa rubrica costituiscono spesa corrente.

La parte più consistente concerne le spese di funzionamento degli uffici centrali e periferici, in particolare gli stanziamenti iscritti ai capitoli dal n. 540 al n. 563, che prevedono un riposizionamento delle stime relative alle varie voci di spesa, tra cui un prevedibile aumento delle spese di pulizia e vigilanza in relazione anche all'apertura della nuova sede degli Uffici del Catasto e del Libro fondiario di Piazza Adriano a Bolzano.

Tali oneri comprendono: spese per assicurazioni furto e incendio dei beni mobili, spese di vigilanza, di pulizia locali, pagamento di spese postali, telegrafiche e telefoniche ed utenze varie. Sono inoltre incluse le spese per l'esercizio di mezzi di trasporto, la manutenzione e la riparazione di mobili ed attrezzatura tecnica, anche informatica, in dotazione agli uffici.

#### *Patrimonio*

Nel 2003 l'impegno dell'Amministrazione regionale per l'adeguamento e il rinnovo degli edifici destinati allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente, sarà particolarmente intenso.

Saranno portate a compimento le nuove sedi degli uffici del Catasto e del Libro fondiario di Bolzano e Rovereto, mentre saranno proseguite le iniziative già assunte dall'Amministrazione per la valorizzazione delle nuove sedi di Pergine Valsugana e Cles e saranno, altresì, assunte idonee iniziative per dare avvio alla realizzazione di una nuova sede per gli uffici del Catasto e del Libro fondiario di Cavalese.

L'Amministrazione regionale intende altresì proseguire, nel 2003, nelle iniziative già adottate per dare luogo alla ristrutturazione dell'Aula consiliare.

Oltre ai normali interventi di manutenzione saranno infine attuati interventi di adeguamento alle norme sulla sicurezza nelle diverse sedi regionali.

#### *Partecipazioni azionarie*

Perseguendo la politica di presenza finanziaria in società ed enti economici a carattere regionale, la Giunta intende aumentare la propria quota di partecipazione nel capitale sociale della società "Autostrada del Brennero S.p.a., con sede in Trento, mediante la sottoscrizione di azioni fino alla concorrenza di euro 4.800.000,00.

#### *Servizio antincendio*

Le somme iscritte in bilancio costituiscono trasferimenti a favore delle Province di Trento e Bolzano in relazione a quanto disposto dalla normativa regionale in materia di "Ordinamento del servizio antincendi e delega delle finzioni alle 'Province Autonome di Trento e d Bolzano" (art. 1 della legge regionale 16 maggio 1999, n. Il recante modifiche all'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17).

#### *Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura*

Gli stanziamenti previsti ai capp. 1720, 1730 e 2061 concernono trasferimenti a favore delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano in attuazione della legge regionale 14 agosto 1999, n. 5 "Norme in materia di ordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano".

La legge dispone che la Regione intervenga con un finanziamento annuale al fine di assicurare alle Camere i mezzi finanziari necessari per l'espletamento delle funzioni amministrative. Il finanziamento è pari al 20 per cento dei diritti camerali accertati nell'esercizio precedente.

Per la Camera di Commercio di Bolzano è previsto inoltre un'ulteriore quota del 30 per cento (cap. 2061) per i maggiori oneri dovuti all'osservanza delle disposizioni sul bilinguismo.

**PRÄSIDENT:** Danke! Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission um die Verlesung des Berichtes.

**URZÍ:**

#### R e l a z i o n e

La II Commissione legislativa, nella seduta del 15 novembre 2002, ha esaminato il disegno di legge n. 61 dal titolo: Bilancio di previsione della regione

autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003-2005 (presentato dalla Giunta regionale).

Il Presidente della Giunta regionale avv. Andreotti illustra a voce il documento contabile.

In sede di discussione generale il cons. Cominotti solleva il problema della copertura finanziaria delle pensioni alle casalinghe, quindi chiede delucidazioni su come vengano spesi gli importi iscritti in bilancio inerenti la competenza in materia di antincendi; conclude quindi il proprio intervento caldeggiando la definizione della legge in materia di ordinamento dei comuni.

Il cons. Valduga esprime una valutazione critica sull'operato della S.V.P., che focalizza l'intera sua attenzione sul problema delle deleghe anziché provvedere alla trattazione del disegno di legge sull'ordinamento dei comuni che dovrebbe risolvere la situazione di disagio operativo in cui versano i comuni.

Il cons. Leitner esprime perplessità in ordine alla gestione della legge inerente la pensione alle casalinghe, quindi dichiara il proprio giudizio critico sul come viene amministrata la pensione integrativa ed in particolare sugli investimenti, assai rischiosi, effettuati dal PensPlan nel mercato azionario; il Consigliere conclude il proprio intervento affermando che sarebbe necessaria una completa differenziazione legislativa fra le Province di Bolzano e Trento per quanto attiene l'ordinamento degli enti locali.

Interviene il cons. Bertolini, che auspica una revisione della legislazione inerente il pacchetto famiglia per adeguarlo a specifici fabbisogni, quindi si sofferma sull'eccessiva attenzione della Giunta regionale nei confronti dei mass media, che potrebbe essere configurata anche come una sorta di campagna pre-elettorale.

Il Consigliere continua il proprio intervento auspicando una sollecita definizione della legge inerente l'ordinamento dei comuni, quindi conclude evidenziando come gli importi trasferiti a favore dei servizi antincendi siano non sempre utilizzati nella maniera più adeguata.

Nella replica, il Presidente Andreotti, per quanto attiene l'informazione, ricorda come l'interesse dei media nei confronti dell'Amministrazione sia dovuto a fattori contingenti e questo indipendentemente da una precisa volontà politica; per quanto riguarda i quesiti in materia di previdenza e pacchetto famiglia, ricorda come l'assessore Theiner, competente in materia, stia provvedendo a riorganizzare in modo deciso e razionale l'intero sistema.

Con riferimento all'ordinamento dei comuni, il Presidente ricorda che la priorità della Giunta regionale attiene al trasferimento delle deleghe amministrative delle competenze e, in via decrescente, all'ordinamento dei comuni e quindi alla revisione del cosiddetto "pacchetto sociale".

Per quanto attiene alle problematiche sollevate in merito al servizio antincendi, ricorda come la competenza appartenga ormai in via esclusiva alle Province autonome.

In sede di discussione sull'articolato, viene presentato, a firma del Presidente della Giunta regionale, un emendamento all'art. 3 modificativo di importi iscritti a specifici capitoli di bilancio.

Con riferimento a tale emendamento, il Presidente ricorda che la diminuzione degli importi iscritti al cap. 1 sono consequenziali ad una nota della Presidenza del Consiglio regionale che individua una minore necessità di usufruire dei trasferimenti iscritti a bilancio.

Sempre sull'emendamento e con riferimento agli importi di competenza e di cassa iscritti al cap. 305, che vengono trasferiti al cap. 310, il Presidente ricorda che in tal modo vengono diminuite le iniziative dirette da parte della Regione in materia di integrazione europea a favore di una politica tesa ad erogare dei contributi a vantaggio di altri enti attivi nel settore.

Il Presidente conclude dichiarando che l'aumento di 10 milioni di Euro al cap. 2185 è consequenziale all'eventuale approvazione della legge finanziaria e con le disposizioni ivi contenute che prevedono la possibilità di poter usufruire del diritto di prelazione sulle azioni della società dell'Autostrada del Brennero che sono in fase di alienazione.

Approvato l'emendamento, il Presidente Andreotti, nell'intervenire, ricorda come tale emendamento riversa i suoi effetti sul totale generale delle spese di cui all'art. 2, sui specifici capitoli presi in considerazione e, conseguentemente, sui prospetti e sui quadri riassuntivi allegati al documento contabile, come si può evincere dall'allegato alla presente relazione.

Non intervenendo nessuno in sede di dichiarazione di voto, il Presidente Urzì pone in votazione finale il disegno di legge, che risulta approvato con 6 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri Urzì, Bertolini, Cominotti, Leitner e Valduga).

Si rimette pertanto il disegno di legge in questione al Consiglio regionale per l'ulteriore esame dello stesso.

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist somit eröffnet. Das Wort hat der Abg. Morandini.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Per quanto riguarda il mio intervento sul bilancio, signor Presidente, prenderò le mosse da alcune considerazioni tecniche, per poi andare su alcune questioni di contenuto e anche di riflessione politica.

Naturalmente chiedo di essere corrisposto nelle domande che farò al Presidente della Giunta, tecnicamente penso che non sia congruo nella

relazione che il Presidente della Giunta ha testé letto al Consiglio, parlare di varie modifiche future legislative, come se queste fossero già in vigore. Per cui, se non ho letto male, Presidente della Giunta, dentro l'importo di ogni singolo capitolo lei ricomprende già le spese come se le future modifiche legislative che la Giunta si accinge a presentare o ha presentato fossero già andate in porto.

Posso capire che lei sia animato da un particolare ottimismo, glielo auguro, per carità, però non ho mai visto un bilancio che è confezionato al punto che le cifre che esso prevede contengono già la previsione di finanziamenti, cioè sono già ricompresi in questi stanziamenti finanziari come se le leggi fossero state approvate.

Per converso, qui anche questa ulteriore osservazione che faccio stia a dimostrare quanto ho testé affermato, nel fondo per oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi, le maggiori spese non sono indicate, cioè di quelle maggiori spese che dovrebbero derivare dai provvedimenti legislativi in itinere, qualora dovessero essere approvati, di quelle maggiori spese non mi pare che nel fondo concernente gli oneri, in virtù di nuovi provvedimenti legislativi dovessero essere approvati, non mi pare che vi sia traccia.

Dal punto di vista della tecnica contabile penso che questo non sia corretto, per esempio in provincia di Trento questo non avviene, ma penso si potrebbe fare l'esame comparato anche in quella di Bolzano, Non è corretto dal punto di vista delle leggi di contabilità, perché in provincia di Trento il bilancio deve recepire sicuramente anche in provincia di Bolzano, deve recepire la legislazione vigente, non quella futura, quindi deve essere fatto sul "de iure condito" non sul "de iure condendo", questo dal punto di vista contabile non è assolutamente corretto.

Vengo ad alcune cose di contenuto, con riferimento ad alcuni provvedimenti legislativi, che questa Giunta, attraverso la sua relazione, ha anticipato per esprimere su questi anticipi alcune osservazioni.

La prima. La riduzione da dodici mesi di iscrizione di contribuzione o di versamento assicurativo in vigore, in virtù della famigerata modifica introdotta dall'allora maggioranza che governava la Regione e anche la Provincia verso la fine legislatura scorsa ed era il settembre del 1998. Allora la riduzione da dodici mesi, che sono a tutt'oggi prescritti, ne abbiamo parlato qualche decina di minuti fa in un emendamento che ho presentato, da dodici mesi di contribuzione obbligatoria assicurativa per percepire gli assegni di natalità e di cura a sei mesi, che poi diventeranno tre.

Presidente Andreotti, assessore Theiner, vi posso assicurare che anche se non si prevedesse nessun mese, neanche un giorno di versamento assicurativo, questa legge non esulerebbe dalle proprie competenze, perché non è la prima norma che è contenuta nel pacchetto famiglia con carattere non squisitamente previdenziale e lo sapete benissimo, perché allorquando fu presentato l'originario pacchetto famiglia il sottoscritto che era il proponente si recò decine di volte a Roma ad interloquire con i tecnici del Ministero del lavoro della previdenza sociale, perché evidentemente bisognava far sì, visto che allora c'era la spada di Damocle del visto governativo, che ad oggi non è più, bisognava far sì che la legge non esulasse dalle competenze regionali che sono appunto quelle di previdenza e assicurazioni sociali.

Ebbene, sempre più labile diventa il confine fra la materia della previdenza e quella dell'assistenza, allora chiedo al Consiglio che non si stia a lesinare sui tre mesi, cinque, sei mesi di versamenti contributivi, di fronte a situazioni di maternità e di gravidanza che spesso sono al limite del bisogno, quando addirittura in uno stato di forte bisogno.

Assessore Theiner e Presidente Andreotti, oggi abbiamo perso un'occasione preziosissima per dare da subito un segnale forte a tutela soprattutto di una categoria di donne che sono poi le più deboli, che non sono in grado, sia per mancanza di disponibilità finanziaria, sia perché non sono in grado di programmare a tal punto la gravidanza da sapere un anno prima che fra un anno partoriranno, abbiamo perso una grande occasione per andare incontro a loro e quindi ovviare a difficoltà forti, avremo dato anche un segnale in contro tendenza rispetto al trend di natalità che caratterizza anche la nostra comunità regionale. Evidentemente esprimo perplessità su questo passaggio.

Secondo. Il precludere le nuove adesioni alla pensione casalinghe, mi rivolgo al Presidente Andreotti, all'assessore Theiner, rispondetemi, qualcuno mi risponda.

L'ho chiesto in un'interrogazione presentata il 6 novembre 2000, l'ho richiesto in vari passaggi di bilanci e di leggi finanziarie in questo Consiglio regionale, lo richiedo oggi, sembra di chiedere la luna, chiedo ufficialmente copia dello studio commissionato da questa Giunta regionale alla tal società, mi pare austriaca o tedesca, non ricordo, perché mi risulta che i calcoli siano davvero diversi. Questo a tutt'oggi non è avvenuto, non mi è stata consegnata copia di questo studio. Se questa è la trasparenza e mi rivolgo alla bontà della collega Chiodi, le chiedo Vicepresidente Chiodi di farsi parte diligente perché al cons. Morandini ed a tutti gli altri consiglieri, a partire da quelli della minoranza, sia prodotta copia dello studio commissionato da questa società.

Nella interrogazione cui poco fa facevo riferimento, quella presentata il 6 novembre 2000, ipotizzavo una serie di calcoli, nei confronti dei quali non sono state ancora prodotte contro argomentazioni, quindi li ritengo ancora attuali e fondati.

Dico subito che prima di precludere le nuove adesioni alla pensione casalinghe, si documentano tutti i consiglieri, diversamente molti di noi si scateranno, sono due anni abbondanti che sono state chieste queste cose, prima di parlare di preclusione si viene qui con i calcoli, alla luce del principio della trasparenza, si documentano queste decisioni. Non solo, visto che si parla di calcoli, perché mai non si sente una sola parola nella sua relazione, Presidente Andreotti, relativamente a PensPlan ed al fatto che da quando questo Consiglio regionale ha approvato la legge sui fondi pensione, vengono corrisposti alle casse di PensPlan, se non ricordo male, 50 miliardi all'anno, parlo ancora in termini di vecchie lire e non abbiamo ricevuto, se non in parte, rendicontazione di questo e non si dice niente. Fra l'altro il fatto di investire il 64%, se non ha cambiato tendenza in questi ultimi tempi, fino a poco fa questo era, il 64% da parte di PensPlan del suo capitale in azioni, con tutto quello che di aleatorio riveste l'investimento azionario, è assolutamente fuori luogo.

Allora sempre più fondato è il sospetto che si voglia chiudere la questione della partita della possibilità dell'iscrizione alla pensione casalinghe, perché si debbono dirottare i soldi su PensPlan, perché diversamente questo

PensPlan, che sta fagocitando una parte consistente del bilancio regionale, non ha più motivo di avere sussistenza finanziaria.

Nell'attesa che l'assessore Theiner mi mandi lo studio che la Giunta ha commissionato e che cortesemente ho chiesto anche alla Vicepresidente collega Wanda Chiodi, faccio un semplicissimo calcolo e lo porto all'attenzione vostra. Se sono circa 4000 gli iscritti alla pensione casalinghe, una volta raggiunta l'età pensionabile, la pensione di circa 9 milioni di vecchie lire l'anno, ne deriva che nei prossimi anni il fabbisogno di risorse necessarie, per assicurare agli aderenti la pensione stessa sarà di circa 36 miliardi annui di lire a regime. Quindi ben lontani dai 360 miliardi che a suo tempo aveva dichiarato con tanta enfaticizzazione sulla stampa la allora Presidente della Giunta Cogo e fra l'altro è ormai ricorrente che quando iniziano le ferie ferragostane, tanto per movimentare un po' la scena regionale, esce qualche notizia, naturalmente enfaticizzata ad arte da qualche cronista, che occupa le prime pagine dei quotidiani e con la quale notizia si crea una sorta di smarrimento, di terrorismo psicologico, perché questo penso sia sotto gli occhi di tutti e ciascuno di voi sarà stato raggiunto da telefonate e quindi si innesta una polemica, interventi, smentite, eccetera, che è assolutamente sterile mettere in campo. E' meglio venire qui con conti alla mano, ci si mette attorno ad un tavolo, si ragiona e ci si confronta.

Invece niente, naturalmente il tutto per far sì che le iscrizioni non avvengano o siano assolutamente poche ed allora da qui invito ufficialmente tutte le persone che possono avere i requisiti ad iscriversi alla pensione casalinghe, perché è una pensione considerata pioniera in tutta Italia, dal 1992 in poi l'Italia non ha visto altre regioni prevedere questo, è una pensione che è assolutamente sociale, perché si sa che normalmente la legge degli anni fa molte vedove e pochi vedovi e quindi molte casalinghe che restano vedove, se il marito non ha maturato la pensione sua, si trovano senza pensione del marito e senza pensione loro e quindi questo tipo di pensione in molti casi ha rivestito un ruolo anche sociale.

Allora piantiamola di dare addosso a questo e di non dire una parola su PensPlan che fagocita 50 miliardi di lire l'anno e non se ne sa quasi niente. E se non si sollevava da parte nostra, qualche tempo fa, la questione in Consiglio regionale si passava via dritti. La riprova sta nel fatto che nella relazione del Presidente della Giunta, se non ho letto male, non c'è un accenno a PensPlan.

Questo non è possibile, fare le pulci per ragioni ideologiche, da parte di qualcuno che siede in questa maggioranza, sulla pensione alle casalinghe e dirne di cotte e di crude con ricorrenza annuale, per accendere il dibattito e dopo non dire una parola su PensPlan che costa in maniera notevole alle casse regionali e quindi non portare qui adeguate e trasparenti documentazioni che riguardino sia pensione casalinghe, sia PensPlan, alla faccia delle norme sulla trasparenza approvate. Chiudo la parentesi.

Vado avanti con il calcolo, rivolgendomi in particolare all'assessore competente in materia di previdenza ed assicurazioni sociali. Dicevo 36 miliardi annui a regime, quindi ben lontani dai 360 miliardi – parlo sempre in termini di vecchie lire – dichiarati dall'allora Presidente della Regione Cogo. I versamenti effettuati da chi si iscrive alla pensione, più di 2 milioni di lire all'anno, i

trasferimenti allo scopo di somme ingenti operati dal 1993, da parte della Regione e delle due Province sono circa 65 miliardi annui di lire per ciascuna Provincia e gli investimenti su queste somme, effettuate dalle Province stesse, sono assolutamente in grado di garantire una corretta gestione della legge sulla pensione stessa, come del resto hanno confermato due autorevoli studi, l'uno redatto dal prof. Olivieri, professore ordinario presso l'Università di Roma, l'altro addirittura una relazione di PensPlan e quindi da questo punto di vista gli addetti ai lavori sono stati ampiamente coinvolti.

E' inoltre notorio che l'attuale saldo attivo per ciascuna Provincia, che è di 87 miliardi di lire per Trento ed 82 per Bolzano, già consente una tranquilla gestione della pensione in oggetto anche per il futuro. Quindi calcoli alla luce di quanto ho testé ribadito sono enfatizzati ad arte. Non mi interessa andare a vedere per quali ragioni, ho parlato in termini assolutamente matematici, è chiaro che questo è scandaloso per quanto riguarda le motivazioni, perché se andassimo a scovare troveremo motivazioni anche di tipo ideologico, ma per quanto riguarda i contenuti dico che è assolutamente ingiusto, perché andare a penalizzare in maniera così forte il lavoro casalingo la dice lunga, tanto più con il trend che oggi è stato ricordato e che attiene purtroppo alla denatalità che caratterizza il nostro paese, primo al mondo come crescita sotto zero, tanto più in questo trend è doppiamente e socialmente ingiusto, oltre che politicamente inopportuno e miope.

In conclusione di questo primo passaggio vorrei fare una considerazione curiosa. Fino a qualche anno fa le domande per l'iscrizione alla pensione alle casalinghe, assessore Theiner, erano pochissime, tanto che coloro che l'avevano fortemente contestata dicevano che non vale la pena tenerla, perché ci sono pochissime iscrizioni. Con la modifica introdotta nel 1998 fu aperta la fase transitoria, cui prima il Presidente ha fatto riferimento, nel corso della sua relazione, le iscrizioni sono venute cospicue, frequenti, numerose, a quel punto tutti a gridare in termini allarmistici: ahimè ci sono troppe iscrizioni, dobbiamo chiudere i rubinetti. Delle due l'una, o prima o dopo costoro evidentemente erano in malafede, perché non si può usare due pesi e due misure, tanto più su questioni di grande rilievo sociale.

Da questo punto di vista chiedevo nell'interrogazione, di cui sopra, il dettagliato prospetto dei calcoli che richiedo all'assessore Theiner, in base al quale sono state rilasciate le dichiarazioni allarmistiche e chiedo le modalità, i criteri ed i parametri sulla scorta dei quali quei calcoli sono stati elaborati ed i nomi dei consulenti esterni che li hanno approntati; chiedo anche le modalità di proiezione di quei calcoli, considerato che si tratta di pensione e quindi le proiezioni vanno effettuate con particolare diligenza in prospettiva. Chiedevo anche l'esatto importo delle somme già messe a disposizione a ciascuna provincia autonoma da parte della Regione, per garantire la pensione in oggetto ed i contenuti dello studio effettuato da PensPlan per la commissione regionale della previdenza sociale.

Come ultima annotazione chiedevo nell'interrogazione se corrisponde al vero che nello studio citato, cioè lo studio effettuato da PensPlan per la commissione regionale della previdenza sociale, basterebbero 10 miliardi di lire l'anno, dal 2000 al 2007, dalla Regione alle Province, per assicurare una tranquilla gestione della legge sulla pensione alle casalinghe, in quanto a partire

dal dicembre 2000 la legge è andata a regime ed in tal modo ha normalizzato anche il numero delle iscrizioni e delle relative domande.

Per quanto riguarda poi gli investimenti finanziari, qui chiamo in causa il Presidente della Regione, è vero che la legge sulla pensione alle casalinghe, signor Presidente Andreotti, è gestita dalle Province, ma la Regione può tenere a sé comunque la decisione circa gli investimenti di queste somme, sarebbe anche questo un modo per valorizzare la Regione ed invece pare di no, pare che ciascuna Provincia, che sarebbe competente solamente a gestire la legge, decide anche dei relativi investimenti delle somme che sono consistenti, perché ho parlato di decine di miliardi di lire.

Quindi le chiedo, Presidente della Giunta, di avocare in capo alla Regione, questo sarebbe uno dei modi, piccoli se vuole, per valorizzare la Regione. Quindi da questo punto di vista, a tutt'oggi, ciascuna Provincia fa quello che vuole, cioè la Regione dà le somme a ciascuna delle due Province e poi le Province fanno quello che vogliono. Non mi pare corretto questo dal punto di vista anche politico, non sto dicendo che le Province non investono bene, però sono soldi della Regione, decida gli investimenti la Regione, lasciando poi che si avvalgano le Province di quelle somme. Quindi da questo punto di vista le esprimo le mie perplessità.

Andiamo avanti con qualche altra osservazione. Mi pare che le entrate del 2002 calino rispetto al 2001 e quindi calano anche le spese. Per quanto riguarda la sua relazione, mi ha molto colpito, Presidente della Giunta, il grafico che c'è a pag. 40, da cui si evince che gli interventi della Regione sono principalmente trasferimenti alle Province o ad altri soggetti. Capisco che una serie di competenze ieri sono state trasferite, però che questo grafico evidenzia in maniera abnorme che sostanzialmente la grandissima parte degli interventi regionali sono trasferimenti alle Province, il grafico a pag. 40, penso che dovrebbe indurre ad una qualche riflessione. Presidente Andreotti, le chiedo di tamponare questi trasferimenti, un altro modo per valorizzare la Regione è far sì che la Regione non operi in via assolutamente preponderante, attraverso interventi di trasferimento dalle Province ad altri soggetti, ma si tratti qualcosa e quindi il mio appello non può non andare anche al disegno di legge sulle deleghe in discussione, perché la maggioranza di questa Regione ripensi fortemente, perché questo grafico la dice lunga su come gli interventi della Regione consistano principalmente in trasferimenti dalla Regione stessa alle Province o ad altri soggetti o ad enti.

Un'altra osservazione a cui le chiedo di rispondermi, Presidente della Giunta, è questa. Le spese per la previdenza e le assicurazioni sociali, che evidentemente sono la quota preponderante di questo suo bilancio, registrano però un certo calo dal 2002 in poi, perché? E' per questo che chi le parla ha presentato alcuni emendamenti che invece intendono rimpinguare il capitolo sulla previdenza e assicurazioni sociali, naturalmente a scapito di altri capitoli assai meno nobili, che riguardano le spese riservate, Presidenti, assessori, eccetera.

Ancora sul piano tecnico, Presidente Andreotti, mi pare che ci sia un'impostazione sulle cifre del bilancio di tipo piuttosto tradizionale, perché se non ricordo male le competenze in materia di silicosi, sordità da rumore, eccetera, sono state trasferite alle Province fin dal 1998. Allora perché

compaiono ancora nel bilancio della Regione, quando sin dal 1998 questo tipo di voci e di competenze sono transitate dalla Regione alle Province? Le competenze in materia di silicosi, sordità da rumore e quant'altro, compaiono ancora scritte all'interno del bilancio regionale e dal 1998 sono state trasferite dalla Regione alle Province.

Vengo ad un'ultima domanda che mi pare importante. Il capitolo delle leggi relative alla previdenza integrativa, che sono le leggi regionali n. 4 del 1992, n. 7 del 1992 e n. 3 del 1993, è appunto uno dei capitoli più grossi, mi pare che su questo capitolo siano previsti 50 milioni di euro, attenzione però che qui non ci siamo, Presidente Andreotti, lei ha lasciato intendere fra le righe della sua relazione che si ha una grande attenzione alla previdenza integrativa. Allora il capitolo, forse il più grosso, della previdenza integrativa prevede 50 milioni di euro, sembrano tanti, ma nel 2002 erano addirittura più del doppio, erano 108 milioni di euro, quindi circa 215 miliardi di lire, quindi oggi meno della metà.

Chiedo risposta su queste domande, perché sono domande che le cifre pongono da sé e che evidentemente dicono anche una linea politica che questa Giunta intende assumere. Quindi non è vero che c'è attenzione stando alle cifre, del resto l'emendamento che ci avete bocciato oggi sul pacchetto sociale lo conferma, non è vero che c'è attenzione alla questione sociale di spettanza della Regione, cioè previdenza e assicurazioni sociali.

Sempre tecnicamente in merito al bilancio di previsione, quello che mi pare si evidenzia è anche un'altra considerazione suggerita dalle cifre. L'importo complessivo del bilancio è di euro 404.802.437,00 in termini di competenza e 698.229.906,00 in termini di cassa. Questo dimostra, se le cifre hanno un senso, che la Regione ha tempi troppo lunghi che intercorrono fra il momento della spesa e la liquidazione della stessa e quindi questo fa supporre, attengo risposta anche su questo passaggio, che gli impegni di spesa siano in buona parte non reali, ma siano sostanzialmente provvisori, anche perché in questo modo mi pare si voglia trattenere una certa disponibilità per erogazioni a pioggia. Questo è quanto si evince dalle cifre, chiedo risposta anche su questo versante.

Evidentemente questo fa a pugni con un basilare principio di buona amministrazione e questa interpretazione, se ce ne fosse bisogno, è anche confermata dall'avanzo di esercizio 2001 che è pari ad euro 86.044.437,00. Quindi da questo punto di vista non penso che siamo nella linea del principio di buona amministrazione. In questo senso quello che preoccupa sono in particolare alcuni capitoli.

Cap. 150. Mi pare sia previsto sul cap. 150 un aumento di 44 mila euro per consulenze varie. Le chiedo quali sono e che tipo di consulenze la sua Giunta ha in mente di attivare.

Cap. 310. Contributi per iniziative volte a favore dell'integrazione europea. E' previsto un aumento pari al 40% rispetto allo stanziamento 2001, quindi qui c'è un aumento forte, anche qui vorrei chiederle quali sono le ragioni di questo forte aumento, spero non siano elettorali, le chiedo che progetti abbia sul cap. 310 questa Giunta regionale.

Cap. 325. Interventi a favore di Stati in particolare difficoltà. Qui è previsto un terzo dello stanziamento relativo al 2001 e anche qui le chiedo in che termini e dove la Giunta regionale intenda intervenire.

Cap. 2103. Acquisto di mobili ed attrezzature. E' previsto un aumento di 1.336.000,00 e non è specificata né l'urgenza, né l'effettiva necessità di queste attrezzature. Le dico quello che ho letto e quindi le chiedo davvero risposta su questo, perché mi pare un aumento consistente, in quanto si investe fortemente.

Cap. 2140. Acquisto di arredi ed attrezzature. Anche qui è previsto un aumento di 1.130.000,00 euro, qui riguarda arredi per il catasto e mi pare un po' prematuro, visto che la relativa legge delega non è stata ancora approvata e siamo in piena discussione in Consiglio regionale.

Signor Presidente, ho svolto le mie considerazioni, ci sarebbe molto altro da aggiungere, sia con riferimento al ruolo di questa Regione, che ancora una volta dalla relazione che lei ha prodotto al Consiglio e dall'illustrazione che ne ha fatto non mi pare che esca particolarmente valorizzata, anche perché una serie di somme ingenti vengono date alle Province per la gestione ordinaria e quotidiana, ma la Regione non si preoccupa nemmeno di curarne l'investimento come prima titolare del possesso di quelle somme, della competenza che le spetta in virtù delle norme legislative che questo Consiglio, a suo tempo, ha approvato.

Le ribadisco la profondissima preoccupazione per gli intendimenti che questa Giunta, su alcuni passaggi, relativamente al pacchetto sociale, è chiaro che su questo, se non ci saranno motivazioni serie, fondate, circostanziate, portate con cifre, perché la previdenza sociale è essenzialmente materia di cifre, in quanto riguarda pensioni e quindi va calcolata in prospettiva, è dal novembre 2000 che io chiedo queste cifre e la documentazione relativa alle consulenze ed agli studi che sono stati commissionati anche fuori paese, tendo riferirmi allo studio redatto dalla società austriaca o tedesca di cui prima ho fatto cenno e quindi da questo punto di vista le ribadisco l'assoluta necessità che arrivino questi chiarimenti, perché diversamente, per quanto mi riguarda, non sono certo disposto a veder cancellare un pacchetto sociale che ha scritto, secondo me in termini molto positivi, la storia di questa Regione, utilizzando già dal 1992 una competenza legislativa, quella in materia di previdenza sociale, che per qualche decennio era stata praticamente per nulla utilizzata. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Es ist jetzt 18.00 Uhr. Wir unterbrechen jetzt die Sitzung für eine Stunde, bis 19.00 Uhr, und setzen dann die Sitzung fort. Ich mache darauf aufmerksam, sollte die Beschlussfähigkeit nicht gegeben sein, berufe ich für den nächsten Freitag den Regionalrat wieder ein. Der Haushalt muss auf jeden Fall verabschiedet werden. Das ist unsere Pflicht und das werden wir auch machen.

*(ore 18.02)*

*(ore 19.04)*

**PRÄSIDENT:** Wir fahren mit der Sitzung fort. Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär): (ruft die Namen auf)*

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat der Abg. Taverna.

**TAVERNA:** Grazie. signor Presidente. Ho l'avventura di iniziare il mio intervento in un clima veramente natalizio, dove dai vostri volti trovo sorrisi ed attenzione, spero anche la cortesia di volermi ascoltare per le cose che intenderò dire a commento di questo bilancio. Ormai è il penultimo bilancio della legislatura, avremo modo forse di aggiustare il tiro con l'assestamento, ma comunque ormai siamo praticamente giunti alla fine di questa legislatura e l'occasione è gustosa e buona per fare alcune valutazioni di carattere politico che non possono essere disgiunte da un esame appena attento del documento contabile.

Al Presidente della Giunta regionale vorrei inviare alcune valutazioni sul documento contabile, sia per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2003, sia anche in relazione all'esercizio finanziario 2004 – 2005. Già rispetto al precedente esercizio notiamo che nella sostanza non sia cambiato poi molto in relazione alla valutazione delle cifre che abbiamo alla nostra attenzione, 275 milioni di euro per quanto concerne le entrate di natura tributaria, 43 milioni di euro per le entrate extracomunitarie, per un totale di 318 milioni, 750 mila euro. A queste va aggiunto la somma di 86.044.437,00 euro che è costituito dall'avanzo dell'esercizio precedente, per un totale di 404.802.437,00 che corrispondono ad 810 miliardi delle vecchie lire. Un avanzo dell'esercizio precedente, la cui consistenza percentuale supera il 20% rispetto al totale delle entrate, mentre la scomposizione del totale delle uscite in spese correnti e spese in conto capitale dimostra quanto il titolo relativo alla spesa in conto capitale sia dell'ordine del 50% rispetto alle spese correnti.

A questo proposito vale la pena rilevare come sia ormai anacronistica la valutazione della qualità della spesa, la distinzione tra le spese correnti e le spesi in conto capitale o per investimento. Non sempre le spese correnti possono essere considerate inutili o non produttive ed è bene ricordare che le spese in conto capitale, in relazione ad esempio della realizzazione di un'opera, se nel corso dell'esercizio cui l'opera si riferisce o cui l'opera ha trovato puntuale realizzazione, nell'esercizio successivo questa spesa, che è considerata positivamente in quanto è ritenuta utile perché spesa in conto capitale o per investimento, in realtà negli esercizi successivi è fonte di ulteriore spesa corrente.

In questo modo ho voluto dimostrare come la tradizionale ed alquanto obsoleta classificazione nelle storiche spese per investimento in conto capitale abbia trovato ormai un limite, per cui si dovrebbe eventualmente parlare di classificazione tra spesa utile o produttiva e spesa inutile o superflua.

Queste sono le caratteristiche contabili, rinvio ad un eventuale approfondimento relativamente ad interventi sulla determinazione dell'articolato, ma le valutazioni che sui numeri ho potuto fare riassumono una consistenza contabile, che è la conferma di un bilancio che si è andato nel tempo

caratterizzando più come un bilancio di trasferimento di risorse ad altri enti e quindi anche il documento contabile, naturalmente utilizzato e istituzionalmente obbligato che indica la linea operativa della Regione, dimostra che trattasi di finanza derivata per quanto riguarda la composizione delle entrate e per quanto riguarda la composizione delle spese, al di là delle spese che si possono configurare e definire come spese di natura organizzativa o spese di rango generale, ma legate all'organizzazione, al di là di questa parte le altre spese possono essere considerate meramente come trasferimento di ricchezza di denaro nei confronti di altri enti, in modo particolare nei confronti delle due Province ed anche dei comuni, per le materie che sono di competenze diretta o indiretta a carico della Regione, secondo la classificazione a tutti nota, circa le competenze di natura statutaria che alla Regione sono riconosciute.

Prima di concludere questo aspetto, che è meramente statistico di considerazione di dati che sono contenuti a pag. 15 del documento contabile, per quanto concerne la rappresentazione dei risultati di sintesi, forse c'è da dire un'ultima considerazione circa una sostanziale diminuzione delle entrate negli esercizi successivi a quello del 2003, per cui ormai si può affermare a buon diritto che per quanto concerne le entrate ci troveremo nella condizione di vedere questo dato come un dato in diminuzione, anche se non di grande entità, ma comunque un dato stazionario di lievissima diminuzione.

Avendo concluso la parte riferita alla impostazione generale, per quanto concerne gli importi e le cifre che nella loro distinzione dimostrano al meglio la rappresentazione economico finanziaria della Regione, è opportuno, a questo riguardo, alcune note di commento per quanto riguarda la relazione accompagnatoria del bilancio, relazione che è stata letta tra l'indifferenza generale dal Presidente della Giunta nel primo pomeriggio.

Una prima annotazione che ritengo di dover sottolineare alla vostra attenzione è rappresentata dall'affermazione del Presidente della Giunta, circa la consapevolezza dell'organo di governo, consapevolezza che sia necessario un impegno per individuare un ruolo che valorizzi negli anni a venire la Regione, a fronte dell'evoluzione che la realtà istituzionale, sia nazionale che regionale, sta vivendo. Il Presidente della Giunta anche in questa relazione avverte che è necessario ripensare un nuovo ruolo per la Regione e questo nuovo ruolo noi sappiamo che non è una novità, perché nel corso di questa legislatura ci siamo dilungati, abbiamo cercato di affrontare questo problema, con la speranza di valutare positivamente se esistono ancora le condizioni perché questo ente possa sopravvivere e se nell'ambito di queste condizioni sia possibile immaginare per questo ente uno scenario diverso, con competenze diverse.

Mentre il Presidente della Giunta ci evidenzia circa la necessità di immaginare un ruolo nuovo, diverso per la Regione, sappiamo anche che questo obiettivo era posto tra i punti programmatici della Giunta Andreotti, che si è andata a formare all'inizio del corrente anno, ma che nasce dalle ceneri della Giunta Cogo, Giunta che si è andata dissolvendo quando questioni come quella morale è stata posta con grande impatto nei confronti dell'opinione pubblica e che ha scosso l'opinione pubblica con i fatti che si possono riassumere nella questione Mosca o nella questione Budapest.

A questo riguardo devo comunicare ufficialmente e mi rivolgo al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta, come il sottoscritto che ritiene di aver compiuto fino in fondo il proprio dovere alla Presidenza della commissione Mosca, si sia trovato nei giorni scorsi esposto, nei confronti del dipendente Zaffi, il quale ha ritenuto di doversi rivalere per l'attività che il sottoscritto ha svolto come Presidente della commissione incaricata dal Consiglio regionale di indagare sulla questione relativa al caso Mosca. Il sottoscritto si trova esposto nei confronti del dipendente Zaffi, il quale lo cita in giudizio e gli chiede un risarcimento di 80 milioni, soltanto perché il sottoscritto ha svolto quel ruolo istituzionale al quale non poteva non corrispondere, in scienza e coscienza, indagando fino in fondo circa le responsabilità che a questo riguardo erano emerse nei confronti non soltanto del dipendente Zaffi, ma anche nei confronti di una organizzazione regionale che, per quanto concerne questo risultato, aveva dimostrato una incapacità di natura organizzativa e una deresponsabilizzazione anche a livello dirigenziale, in modo tale che quell'episodio fosse potuto accadere in un contesto di diffusa deresponsabilizzazione dai vertici massimi dell'apparato regionale.

In questa responsabilità si è coinvolto non soltanto il personale della Regione, ma addirittura anche responsabilità di portata assessorile, se è vero come è vero che in ragione del moto di fortissima contestazione e anche dai settori della stampa si muovevano nei confronti di quel governo regionale, siamo giunti non soltanto alla conclusione dei lavori delle due commissioni di inchiesta, ma proprio in ragione di una contestazione per quanto riguarda il bilancio circa il finanziamento di voci tradizionali, legate agli interventi della Regione sul piano della cooperazione internazionale, sul piano dei rapporti con altre realtà istituzionali, proprio per il finanziamento di questi capitoli da parte del Consiglio regionale, attraverso iniziative trasversali, che avevano visto i protagonisti consiglieri di maggioranza come consiglieri di minoranza, proprio in quella occasione nella discussione del documento finanziario 2002 – 2004, per effetto di un errore nella votazione del primo articolo del bilancio, la Giunta è stata costretta a ricorrere all'esercizio provvisorio e successivamente la Giunta è stata costretta alle dimissioni. La Giunta Cogo è stata sostituita dall'attuale Giunta in vigore, guidata dal cons. Andreotti.

Riprendendo il mio dire, il Presidente Andreotti sottoponendo alla nostra attenzione l'obiettivo e la necessità di giungere ad individuare un ruolo diverso per quanto riguarda il futuro della Regione, devo riconoscere al Presidente che questo richiamo era pur sempre contenuto nel programma della sua Giunta, ma che a distanza di mesi dall'insediamento della Giunta medesima, sul piano del dibattito istituzionale, quindi della ricerca libera, autonoma all'interno dell'assemblea legislativa per quanto concerne il futuro e per quanto concernono i nuovi assetti della Regione, nulla è stato fatto se in questa circostanza ci troviamo, a pag. 3 della relazione, a ricordare come sia ancor più necessario, rispetto a ieri, oggi ripensare un ruolo diverso per il futuro della regione.

Nell'ambito di questo ruolo – si dice nella relazione – abbiamo la situazione di strallo che si è venuta a determinare in relazione ad un altro punto programmatico della Giunta guidata dal cons. Andreotti, vale a dire quello relativo alla indicazione delle priorità per quanto riguarda il programma della

Giunta, dal momento del suo insediamento, al momento dello spirare di questa legislatura, identificando come primo punto di queste priorità la necessità di realizzare quel processo di delega alle due Province, in modo da trasferire competenze di governo attivo della Regione, dalla Regione medesima alle due Province, in ragione di un male interpretato art. 18 dello Statuto, laddove si parla che di norma le funzioni di carattere amministrativo sono trasferite alle due Province.

Qui non si tratta, signor Presidente, lo dico con garbo, ma al tempo stesso con una rinnovata convinzione, all'ente regionale se dovessero mancare le competenze di governo attivo rimarrebbero unicamente le competenze di natura ordinamentale e sappiamo perfettamente che il passo successivo sarà quello di togliere anche le competenze di natura ordinamentale, che già del resto della produzione legislativa corrente abbiamo fatto di tutto per distinguere anche queste competenze sotto il profilo di una ulteriore differenziazione, a seconda che si vada a normare sul piano dell'ordinamento le realtà della Provincia di Trento rispetto alle realtà giuridiche ed istituzionali della Provincia di Bolzano.

Ribadendo una nostra tradizionale impostazione politica, diciamo che è un errore quello di trasferire le competenze e l'attività di governo diretto della Regione alle due Province, in assenza di un progetto che possa assicurare alla Regione ambiti di attività, ambiti di competenza, di funzione, anche alla luce del processo che seppur con fatica, con grandi lacerazioni anche si sta muovendo per quanto concerne l'organizzazione dello Stato.

Non solo abbiamo vissuto, allo spirare della scorsa legislatura, le contraddizioni che si sono accompagnate alla rivisitazione del Titolo V della Costituzione ed alla rilettura dell'art. 117, ma anche in questa circostanza, nella quale il Senato della Repubblica oggi è impegnato per concretizzare gli obiettivi programmatici del Ministro delle riforme, attraverso l'approvazione, in prima lettura al Senato, di un progetto di rivisitazione costituzionale per quanto riguarda la devoluzione, non possiamo non rilevare che nell'ambito di questo progetto di modificazione della Costituzione, per quanto concerne il Titolo V, per quanto concerne anche l'art. 117 della Costituzione, non possiamo non ritenere che la Regione si possa inserire, disponendo anche della collaborazione, dell'arricchimento di proposte politiche che possono essere promosse dalle due Province, in un quadro di rinnovata collaborazione di rango costituzionale, per consentire, nel contesto della discussione al Senato del disegno di legge di iniziativa del Governo, per quanto riguarda la riforma del Titolo V della Costituzione, la possibilità di inserirci in questo percorso, per cercare di realizzare quegli obiettivi che da soli possono realizzare quel modello nuovo, diverso che dia contenuto ad un contenitore, come quello della Regione, che in questo momento è estremamente debole.

Ecco allora che alla guida della Regione ci dovrebbe essere un governo che abbia la consapevolezza di questa responsabilità, che sappia, avendo la consapevolezza di questa responsabilità, intervenire nei modi ritenuti più immediati, più cogenti per disporre dello strumento offerto dal disegno di legge del Governo in materia di devoluzione per conquistare alla Regione uno spazio operativo ed un futuro che sicuramente noi in questo momento vediamo come assai improbabile, in relazione anche ad una volontà all'interno della

Regione di giungere a risultati che saranno sotto gli occhi di tutti, perché faranno prendere atto che la situazione non potrà più essere ritenuta sostenibile e quindi provvedere ad una rapida liquidazione dello stesso istituto regionale, alla luce di una sua ormai superata funzione, che storicamente ha avuto e che tutti noi abbiamo la consapevolezza di poter comunque registrare.

Ritengo anche che altre situazioni che sono affrontate dal bilancio meritino un approfondimento ed in relazione peraltro a quanto abbiamo discusso ed esaminato, affrontando il disegno di legge n. 60, vale a dire il disegno di legge della finanziaria, in relazione alla approfondita discussione in merito all'acquisto, da parte della Regione, di una non trascurabile quota di azioni dell'Autobrennero finanziamento dell'operazione di circa 30 miliardi di vecchie lire, che consentirà alla Regione di aumentare la propria dotazione di proprietà delle quote di capitale dell'autostrada del Brennero, in relazione ad una accresciuta capacità della Regione di essere proprietaria di un rilevante pacchetto di maggioranza relativa del capitale sociale della stessa autostrada.

A questo riguardo, poiché il Presidente della Giunta, non solo ufficialmente in aula ha dichiarato la propria disponibilità circa la convocazione, nel più breve tempo possibile, dei vertici dell'autostrada del Brennero e delle rappresentanze dei gruppi consiliari, della realizzazione quindi di un tavolo comune di lavoro per capire di più e per consentire anche una copertura politica ai vertici dell'autostrada, avendo registrato tutto questo con favore e di questo voglio ringraziare il Presidente della Giunta, perché si è dimostrato sensibile verso un obiettivo che a questo riguardo deve essere ritenuto affrontabile, nella convinzione che una efficace politica anche della Regione in questa materia, possa assicurare per la Regione ulteriore spazio e ulteriori ragioni di sopravvivenza.

A questo riguardo mi voglio rivolgere al Presidente del Consiglio e lo invito ad essere lui il regista di questa operazione, perché se è vero come è vero che il Presidente della Giunta ha manifestato non soltanto la condivisione della realizzazione di questo tavolo, ma anche la disponibilità sua e del vertice della società dell'autostrada del Brennero, mi rivolgo al Presidente del Consiglio perché si faccia interprete di questa necessità e sia lui a convocare, secondo le forme che lui riterrà più opportune, in un tavolo comune, tanto il vertice dell'autostrada del Brennero, quanto la Presidenza della Giunta regionale e le rappresentanze dei gruppi consiliari della Regione, al fine di realizzare quel tavolo comune a cui prima facevo riferimento.

Quindi mi consegno all'iniziativa del Presidente del Consiglio, affinché questo possa accadere nel più breve tempo possibile, penso subito dopo il periodo delle vacanze natalizie, al fine anche di consentire a tutti noi di avere un rapporto diretto con i vertici della società dell'autostrada del Brennero, al fine anche di raggiungere quelle notizie e quelle informazioni che sono utili anche a noi per quanto riguarda il ruolo di rappresentanti dei cittadini che rappresentano gli interessi diffusi di questa Regione.

Devo insistere in questo intervento anche per quanto concerne la questione relativa della politica sociale della Giunta, in relazione alla manifestata volontà di rielaborare, da un punto di vista legislativo, la questione riferita al pacchetto famiglia ed alle norme che sovrintendono notevoli stanziamenti di bilancio, a questo riguardo devo dire che in relazione al mio

argomentare in premessa, ritengo che gli investimenti, che sono investimenti di spesa corrente, per quanto riguarda la gestione del pacchetto famiglia, sono spese utili e produttive.

Ricordando quello che ho avuto modo di dire anche in altre sedi, laddove i denari sono spesi bene, per obiettivi giusti, anche se questi denari rientrano nella voce generale della spesa corrente, non per questo dobbiamo considerare che questa parte di spesa corrente possa essere sindacata o criticata.

Non posso non annotare con critica le argomentazioni dell'assessore Theiner quando, a nome della Giunta, ha ritenuto di dover dichiarare di non poter approvare l'emendamento Morandini e di altri colleghi, io stesso l'ho presentato questo emendamento, teso alla riduzione del periodo di iscrizione al fondo per l'assegno di natalità e colgo l'occasione per richiamare la vostra attenzione a pag. 20, laddove al punto 2) testualmente si dice: "ridurre dagli attuali dodici mesi a sei mesi i periodi di anzianità assicurativa e contributiva per fruire degli assegni di natalità e di cura..."; mi fermo qui anche perché abbiamo avuto modo di parlare di questo aspetto, discutendo della legge finanziaria.

Ritengo peraltro che anche sotto il profilo di legittimità, se noi andassimo a modificare la legge dell'assegno di natalità, togliendo il vincolo dei dodici mesi di iscrizione, un vincolo peraltro che giudico offensivo rispetto all'importanza che si lega alla questione relativa alla natalità, non sia possibile che immaginare una riforma della legge, tale da togliere il carattere di assicurazione, di premio assicurativo, di una sorta di indennizzo per la mamma che si trova in gravidanza e trasformare, da un punto di vista legislativo e quindi normativo, il premio in una vera e propria assistenza.

Sappiamo perfettamente che questa trasformazione sta perfettamente in piedi sul piano giuridico e quindi noi riteniamo di dover sostenere fino in fondo questo progetto. Riferendomi al ragionamento dell'assessore Theiner, per quanto concerne la sua disponibilità ad accogliere l'emendamento sul piano di principio, ma, di fatto, a respingerlo perché è pronta la legge, questo dimostra quanto sia arrogante, sotto questo profilo, la dichiarazione dell'assessore Theiner. Se l'emendamento fosse stato giudicato improponibile o non condivisibile poteva essere respinto, ma la motivazione della reiezione dell'emendamento, soltanto perché la Giunta ha l'intenzione di presentare sullo stesso argomento un disegno di legge, teso a modificare l'attuale situazione legislativa, penso che, oltre che essere questa una posizione arrogante, nei fatti voglia non affrontare il problema e visto anche la situazione di stallo che esiste a livello dei lavori d'aula, credo che sia irrealistico poter pensare che nel tempo che ci resta alla fine della legislatura si possano trovare gli spazi per l'approvazione di un disegno di legge organico in materia di previdenza.

Penso di fermarmi qui, anche perché ritengo di avere evidenziato alcuni aspetti, non tutti, di questo bilancio, questo ovviamente non può essere ritenuto un bilancio da buttare in tutto e per tutto, questo è un bilancio rigido, è un bilancio consolidato nel tempo, è un bilancio funzionale alle competenze che ancora ci sono rimaste, è un bilancio ingessato, è un bilancio di mero trasferimento di risorse da altri enti.

Per le funzioni rimaste, un bilancio di 812 miliardi è pur sempre un bilancio ricco, è pur sempre un bilancio idoneo alle competenze ed alle funzioni che ci sono rimaste, la domanda è se questo bilancio è funzionale alla realizzazione degli obiettivi, è funzionale all'esercizio delle funzioni, è funzionale alla migliore realizzazione delle competenze, è funzionale, efficace e coerente in relazione ad una necessità prioritaria, che è quella di spendere bene il denaro che i cittadini ci affidano.

Sotto questo profilo ho ancora molti dubbi circa il risultato di una effettiva modificazione dei meccanismi di natura burocratica, che ancora esistono all'interno della Regione, credo che malgrado la radicalizzazione di una contestazione che è emersa in maniera dirompente, in occasione dei fatti di Mosca e di Budapest, ma al di là di quelle settimane di tempesta ormai tutto quanto si sia un'altra volta riposizionato in una sorta di palude, dove le vecchie abitudini sono potute riaffiorare e dove anche le intenzioni, seppur lodevoli che il Presidente della Giunta aveva manifestato nel momento in cui aveva assunto questo delicato incarico, proprio nel momento in cui la Regione era obiettivamente esposta al discredito pubblico, la Regione è stata in quei mesi nell'occhio del ciclone, è stata oggetto di interventi anche dalla stampa nazionale, che sicuramente non hanno fatto onore alla tradizione di questo ente, una tradizione che, seppure noi da sempre all'opposizione, non possiamo che ritenere anche dignitosa.

Comunque noi di Alleanza Nazionale siamo anche consapevoli della necessità di rispondere alle nostre responsabilità e di offrire, per quanto ci compete, anche il consenso necessario, al fine di realizzare le migliori condizioni perché quello che il Presidente della Giunta ha scritto come primo punto della sua relazione, circa l'invenzione di un disegno che ci metta nella condizione di poter sostenere la nostra esistenza e quindi un futuro a questo ente, in un quadro di rinnovato interesse per quanto concerne anche gli sviluppi di quel processo di ristrutturazione dell'organizzazione statale e se da un lato potrebbe assicurare alla Regione ulteriori spazi di competenza, nell'ambito di una realizzazione di collaborazione con le due Province, ma sapendo che le due Province sono entità piccole se inserite in una realtà di dimensione più vasta, molto probabilmente non soltanto sarebbe preferibile acquisire spazi di ulteriore competenza, ma al tempo stesso questo istituto potrebbe anche offrire, in sinergia con le due Province, ulteriori spazi di collaborazione tra i gruppi linguistici che vivono all'interno del territorio regionale.

Mi sento di non condividere affatto le osservazioni del Presidente della Giunta, circa un pericolo di ritorno all'indietro per quanto riguarda l'incremento di una conflittualità tra i gruppi linguistici. Non credo a possibilità di questa natura, non credo a derive di conflittualità, penso che ormai i nostri concittadini, a qualsiasi gruppo linguistico appartengano, abbiano acquisito una maturità ed una mentalità sicuramente tali da non poter in alcun modo immaginare derive di questa natura o comunque ritorni all'indietro.

Abbiamo piena coscienza di quello che è accaduto, abbiamo piena coscienza di quello che siamo e abbiamo anche la volontà per il futuro di realizzare le migliori condizioni, affinché il progresso economico-sociale e culturale delle nostre popolazioni possa avvenire in un clima di assoluta serenità e nel contesto di una fattiva collaborazione.

Questo è l'augurio che, a nome di Alleanza Nazionale, rivolgo ai nostri concittadini, nella convinzione che oggi più di ieri ci siano le condizioni per un processo di progresso nel rispetto della dignità di ciascuno.

**PRÄSIDENT:** Danke! Weitere Wortmeldungen sind keine. Dann bitte ich den Präsidenten des Regionalausschusses um die Replik.

**ANDREOTTI:** Grazie Presidente. Invertendo l'ordine logico di quello che dovrebbe essere l'intervento in sede di replica, cioè partire da considerazioni di carattere generale, per arrivare poi a delle risposte puntuali alle osservazioni che sono venute dai consiglieri, che hanno ritenuto di dover intervenire in sede di commento a questa manovra di bilancio, cercherò di iniziare questo intervento di replica, partendo proprio dalle risposte a coloro che sono intervenuti, i colleghi Morandini e Taverna, che ringrazio per le considerazioni puntuali che sono state fatte ed eventualmente poi, se ci sarà il tempo e l'occasione, affronterò anche alcuni argomenti di carattere più generale, attinenti sempre al ruolo, al futuro, alle competenze della nostra realtà regionale.

Il cons. Morandini, in particolare, si chiedeva se la Giunta regionale, nel predisporre questa manovra di bilancio, avesse operato "come se". Rispondo che operare "come se" è contrario alla mia mentalità, anche se a volte bisogna ragionare in termini di "come se", comunque posso tranquillizzare il cons. Morandini che non è vero che nell'individuare le poste di bilancio abbiamo agito "come se", tanto è vero che se lei ha la cortesia di andare a pag. 69 della relazione accompagnatoria alla manovra di bilancio, vede che è stato accantonato un apposito fondo, proprio per quanto riguarda le nuove norme che, auspicabilmente, dovrebbero essere approvate entro la conclusione della legislatura per quanto riguarda la previdenza e le assicurazioni sociali, stanziando per l'esercizio 2003 la somma di 40 milioni di euro, circa 80 miliardi di lire.

Quanto allo studio della Rückversicherung di Hannover sulla compatibilità finanziaria pro futuro della legge pensione alle casalinghe, non abbiamo alcun problema a metterla a disposizione, però è uno studio che è datato, è uno studio che ha il suo tempo, comunque è giusto che lei lo possa vedere, studiare e anche criticare, una volta che lo ha in mano.

Sul capitolo PensPlan non abbiamo ignorato la cosa e non l'abbiamo ignorata nemmeno nella relazione di bilancio anche se obiettivamente non abbiamo dedicato una gran parte della relazione a PensPlan, però c'è scritto chiaramente nella relazione che in base alla legge istitutiva n. 3 del 1997 la Giunta regionale è impegnata a stanziare, a favore di PensPlan la somma complessiva di 500 miliardi di lire che tradotti in euro sono 258 milioni e 228 mila euro. Tenendo conto di tutto quello che la Regione ha già versato a PensPlan, rimangono in carico alla Regione da versare come debito pro futuro per completare il finanziamento dei 500 miliardi, rimangono ancora 200 miliardi di lire, vale a dire 103 milioni e 291 mila euro. Dopo di che PensPlan dovrebbe essere in grado, con questa dotazione finanziaria di 500 miliardi, di autofinanziarsi e autogestirsi.

Lo voglio ricordare ancora una volta, non a lei cons. Morandini che è particolarmente attento e ferrato in materia di previdenza integrativa, assicurazioni integrative, pensioni e quant'altro, ma lo ricordo a tutti i colleghi e all'opinione pubblica che PensPlan non eroga pensioni integrative, PensPlan è un ente di servizio a Laborfonds, a Plurifonds, presta servizi. Quindi è la Regione che sostiene, che ha dato vita a PensPlan, che sta dotando PensPlan di una dotazione pari a 500 miliardi di lire, dotazione che dovrebbe consentire a PensPlan di vivere con le rendite di questo fondo e di prestare i servizi che, in base alla normativa regionale, PensPlan è chiamata a fornire ai vari fondi che si rivolgeranno a PensPlan per beneficiarne dei relativi servizi.

Qualcosa c'è da dire, perché è una critica fondata ed anche sentita particolarmente, non soltanto dai consiglieri dell'opposizione, ma dall'opinione pubblica, dalle stesse categorie economiche sociali circa gli investimenti che PensPlan ha fatto in larga misura, investendo 64% sul mercato azionario in azioni. Oggi è facile dire che era un investimento azzardato, che era consigliabile maggiore prudenza, chi di solito investe lo fa esattamente all'opposto, non investe il 60% in azioni ed il 40% in obbligazioni, ma fa esattamente l'opposto, il 60% lo mette in titoli a reddito garantito o in obbligazioni e soltanto il 40% in titoli azionari.

Dobbiamo anche ricordare che il mercato azionario mondiale stava vivendo un momento di particolare euforia che poi è improvvisamente crollata, a seguito dei noti avvenimenti, primo fra tutti l'11 settembre e anche il crollo di alcuni importanti colossi finanziari, soprattutto degli Stati Uniti d'America ed anche di società di controllo e di analisi dei bilanci che hanno portato un autentico sconquasso nel mondo della finanza mondiale.

Questo non significa certamente la disinvoltura, non sto giustificandola, sto solo dicendo che non ha investito avvedutamente, che occorreva più prudenza, però c'è anche qualche giustificazione. Comunque siamo intervenuti, in particolare la Giunta regionale ha preso in mano in maniera decisa PensPlan, l'assessore Theiner che ha la competenza diretta di merito di questo settore ha fatto un ottimo lavoro e non soltanto ha raddrizzato il timone della barca, ma ha anche provveduto a stendere quel famoso regolamento, che era richiesto a gran voce dalle parti sociali e dagli attori che attorno a PensPlan ruotano.

Torniamo al punto di prima, lei lamentava una forte diminuzione circa gli stanziamenti, cioè guardando al cap. 1942, lei si chiedeva come mai questo capitolo era dimezzato o aveva subito una così forte diminuzione rispetto all'anno precedente. Allora va detto che il cap. 1942 è stato sdoppiato ed, infatti, sul cap. 1942 sono stati allocati 50 milioni di euro che riguardano i provvedimenti per il pacchetto famiglia, mentre è stato istituito il cap. 2040, sul quale sono stati allocati, in sede di previsione, altri 50 milioni di euro per le garanzie. Inoltre c'è il famoso cap. 670, che ho ricordato prima, con i 40 milioni di euro per i futuri provvedimenti legislativi. Quindi in totale il pacchetto previdenza e assistenza prevede uno stanziamento di 140 milioni di euro, quindi siamo andati in aumento e non in diminuzione rispetto al passato.

Venendo alle questioni più spicciole che lei ha sollevato, lei si chiede come mai alcuni capitoli prevedono degli aumenti di spesa e chiede quale sia la giustificazione di questi aumenti.

Cap. 150, capitolo generico delle consulenze. Questo capitolo è stato aumentato perché riguarda in particolare il settore dei giudici di pace, per i quali devono essere attivate delle commissioni apposite di conciliazione, anche a seguito della nuova normativa che riguarda i giudici di pace e dell'attribuzione ai giudici di pace di competenze in materia penale, inoltre sempre su questo articolo c'è anche il problema della sicurezza e quindi l'aumento di stanziamento sul cap. 150 riguarda per l'appunto l'attivazione di queste commissioni di conciliazione più la sicurezza.

Cap. 310. Questo è un capitolo che nel 2003 è stato finanziato e rifinanziato perché la Giunta regionale intende rafforzare i propri sforzi ed i propri incentivi per favorire l'apprendimento delle lingue straniere dei giovani della regione, in particolare i giovani che vengono inviati all'estero per corsi di lingue documentati ed organizzati sia dagli istituti scolastici, sia dagli enti comunali. Quindi sostanzialmente la dotazione del cap. 310 riguarda pressoché esclusivamente il sostegno ed il finanziamento dei fondi previsti per l'apprendimento delle lingue straniere dei nostri studenti che si recano all'estero per apprendere le lingue straniere, in particolare la lingua tedesca per gli studenti del Trentino, le lingue inglesi e francesi per gli studenti altoatesini.

Il cap. 2103 prevede un aumento di 19 mila euro ed è il capitolo che riguarda il potenziamento delle attrezzature e dei mobili per gli uffici regionali, ma ricordo che negli uffici regionali sono compresi anche gli uffici dei Giudici di pace. La Regione sta facendo uno sforzo particolare per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici dei Giudici di pace, sia dal punto di vista delle attrezzature intese come mobili, ma anche come dotazioni informatiche, telematiche, computer, fotocopiatrici, eccetera, sia dal punto di vista delle dotazioni di personale, perché è intenzione della Regione rafforzare notevolmente questa competenza in materia di amministrazione della giustizia per quanto riguarda l'ordinamento degli uffici. Tanto è vero che abbiamo chiesto al Ministro di grazia e giustizia, sen. Castelli, di valutare la possibilità per il Governo italiano di attuare nella nostra Regione un esperimento pilota in materia di decentramento dell'amministrazione giudiziaria, estendendo quella che è già una competenza della Regione per quanto riguarda gli uffici dei giudici di pace a tutti gli uffici giudiziari, sia dei tribunali che della Corte di appello.

Devo dire che la Regione ha già elaborato un'ipotesi precisa di norma di attuazione in questo senso e devo anche dire che il Ministro Castelli si è detto molto interessato a questa ipotesi, quindi la cosa potrebbe maturare già entro la fine di questa legislatura, forse non come provvedimento, come decreto legislativo, come norma di attuazione, ma comunque come inizio di un procedimento che dovrebbe mettere in capo alla Regione la competenza amministrativa ordinamentale su tutti gli uffici giudiziari. Anche questo sarebbe un tassello di nuove competenze che andrebbero a rafforzare l'immagine, il ruolo e l'ammissione della futura Regione che dovremmo necessariamente andare a costruire.

Sempre sul cap. 2140, laddove lei chiedeva le ragioni dell'aumento anche di questo capitolo, questo capitolo riguarda invece un'altra competenza della Regione che è quella sul libro fondiario ed il Catasto. Ci sono da soddisfare le esigenze per nuovi appalti e anche per nuove dotazioni di

materiale informatico, soprattutto di software, perché come c'è scritto anche nella relazione al disegno di legge, siamo intenzionati non soltanto a informatizzare il catasto ed il fondiario, il fondiario è già interamente informatizzato, il catasto è informatizzato in percentuali che superano il 20% in provincia di Bolzano e superano il 10% in provincia di Trento, come informatizzazione del Catasto, mentre il fondiario è già informatizzato in tutta la Regione al 100%. Al di là di questo siamo intenzionati a modernizzare il software di informatizzazione, tanto è vero che introduciamo la firma digitale, mentre siamo in fase di completamento per quanto riguarda il collegamento automatico dei terminali degli uffici catastali con gli uffici dei professionisti, non soltanto con quelli dei notai, ma anche con quelli degli architetti, dei geometri, degli ingegneri, di quanti si occupano di materia catastale, eccetera.

Il notaio, senza andare al catasto per richiedere mappe o quant'altro, naturalmente paga e con una password ha il libero accesso al sistema informatico catastale; il notaio, così come il professionista, richiede una password e fa una sorta di abbonamento. Siamo non soltanto informatizzando, ma stiamo costantemente aggiornandoci nell'informatizzazione catasto e fondiario e per questo sono richieste maggiori poste in bilancio.

Collega Morandini, spero di essere stato sufficientemente chiaro ed esauriente nel rispondere ai quesiti che ha sollevato, ma questo mi è stato consentito, perché ci sono stati solo due interventi in discussione generale e quindi è giusto che il tempo della replica sia incentrato sul cercare di dare delle risposte puntuali e precise.

Per quanto sostenuto dal collega Taverna, devo rilevare che ha fatto un discorso di carattere più politico, anche se poi è entrato nel merito di alcune poste specifiche di bilancio, però le sue sono state considerazioni più di carattere politico, di carattere generale, di impostazione complessiva di bilancio, sottolineando come il bilancio della Regione sia un bilancio di trasferimenti.

Collega Taverna, questo non dipende dalla volontà di questa Giunta regionale o dalle precedenti Giunte regionali, questo è un dato consolidato, è un dato sostanzialmente storico, lei sa meglio di me quali sono le competenze della Regione, su quali settori si esplicano, sa anche che la Regione, per le leggi che si è data, sa anche trasferire le proprie risorse finanziarie in gran parte alle due Province autonome di Trento e di Bolzano, nella materia antincendi questo è previsto addirittura da una norma statutaria e quindi è inevitabile, non possiamo fare diversamente, a meno che il terzo statuto di autonomia non dia una struttura diversa a quello che è il bilancio della Regione.

Giustamente lei diceva che non solo il bilancio della Regione è un bilancio di trasferimenti, ma è un bilancio costituito soprattutto da spesa corrente, perché competenze in materia di investimento la Regione non ne ha, la Regione non può costruire palestre, strade e via dicendo. Le competenze della Regione sono nel settore del credito, nel settore della cooperazione, nel settore del catasto e del fondiario, nel settore dei giudici di pace, nell'importantissimo settore della previdenza integrativa. Molti di questi settori sono stati delegati o gestiti in tutto o in parte dalle due Province autonome, per esempio il settore dell'assistenza e previdenza integrativa lei sa che ci sono delle leggi che ordinamentalmente sono della Regione, ma che poi gestionalmente vengono gestite dalle due Province autonome.

Quindi lo spazio per politiche di investimento in capo alla Regione è veramente ridotto agli uffici del catasto, del fondiario, agli uffici regionali in senso stretto, ma non ha grosse possibilità di investimento, per cui anche il ragionamento sulla percentuale o sul raffronto tra conto capitale e spesa corrente deve tenere conto della particolare configurazione giuridica della Regione.

E' vero invece un altro dato, che il bilancio della Regione sta lentamente, ma progressivamente, diminuendo, perché se è vero come è vero che nel predisporre il bilancio di previsione 2003 abbiamo fatto delle stime prudenziali per quanto riguarda le entrate e dico stime prudenziali effettuate proprio in relazione al particolare momento economico che sta attraversando tutta l'Europa, non soltanto tutta l'Italia, per cui nel prevedere quali saranno le entrate della Regione abbiamo detto che c'è l'economia in una fase di non crescita e quindi siamo stati prudenti nelle previsioni e quindi per forza di cose le previsioni per il 2003 sono piuttosto ridotte, ma il bilancio sta diminuendo, nel 2001 avevamo 494 milioni di euro di entrate, nel 2002 423 milioni, nel 2003 404 milioni. Quindi andiamo ad attestarci sui 400 milioni di euro circa, mentre nel 2005 – 2006, ma lei sa che sono bilanci di previsione triennali, lì siamo sui 312 milioni.

Sull'autostrada del Brennero le avevo già risposto stamani, ci attiveremo con il Presidente del Consiglio perché convochi al più presto questo tavolo di informazione e confronto, mentre per quanto riguarda il tavolo politico sulla nuova Regione siamo sicuramente in ritardo, però ci tengo ancora una volta a ribadire che il terzo statuto di autonomia non lo può e non lo deve fare la Giunta regionale, perché la realizzazione o il progetto di un terzo statuto di autonomia è qualche cosa che appartiene a tutte le forze politiche, ovviamente con responsabilità differenziata a seconda dell'importanza delle forze politiche, del ruolo, della dimensione, dell'essere trentini e sudtirolesi, di lingua italiana e di lingua tedesca eccetera, però è un problema complessivo che riguarda tutti quanti noi, anche se ovviamente le responsabilità della maggioranza devono essere superiori rispetto a quelle dell'opposizione.

Mi sembra che non abbia sollevato altri problemi il collega Taverna, per cui mi fermerei qui. Grazie per l'attenzione...

*(interruzione)*

**ANDREOTTI:** ...sul problema "Mosca", lei sa che ci sono inchieste in corso da parte della Procura della Repubblica e della Corte dei conti, mi dispiace che sia stato coinvolto, ma lei sa che gode della più ampia immunità quale consigliere regionale, quindi credo non ci siano problemi. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke für die Replik. Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 8 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Es ist eine Tagesordnung vom Abg. Divina eingereicht worden. Sie ist aber zu spät eingereicht worden, nämlich erst heute und nicht 48 Stunden vorher und darum nicht zulässig.

Ich verlese den Art. 1:

Art. 1  
(Voranschlag der Einnahmen)

1. Gemäß den geltenden Gesetzen werden die Feststellung und die Einhebung der Staatssteuern, die im Sinne des mit Verfassungsgesetz vom 26. Februar 1948, Nr. 5, geändert mit Verfassungsgesetz vom 10. November 1971, Nr. 1 und mit Gesetz vom 30. November 1989, Nr. 386 genehmigten Sonderstatutes vom Staat an die Region abgetreten werden, sowie die Einzahlung der für das Haushaltsjahr 1. Jänner – 31. Dezember 2003 zustehenden Beträge und Einkünfte gemäß beiliegendem Voranschlag der Einnahmen in die Kasse der Region bewilligt.

Art. 1  
(Stato di previsione dell'entrata)

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, nei confronti dello Stato, dei tributi erariali devoluti alla Regione a sensi dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, modificata con legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 e con legge 30 novembre 1989, n. 386 ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2003 giusto l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Sind Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen über Art.1 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 10 Gegenstimmen und keiner Enthaltung ist der Art. 1 genehmigt.

Ich verlese den Art 2, da gilt der Kommissionstext:

Art. 2  
(Gesamtbetrag der Ausgaben)

1. Es wird der Gesamtbetrag der Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2003 in Höhe von 410.692.437,00 Euro, was die Kompetenz betrifft, und in Höhe von 704.119.906,00 Euro, was die Kassa betrifft, genehmigt.

Art. 2  
(Totale generale della spesa)

1. E' approvato in euro 410.692.437,00 in termini di competenza ed in euro 704.119.906,00 in termini di cassa il totale generale della spesa della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Sind Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen über Art. 2 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 31 Ja und 6 Nein ist der Art. 2 genehmigt.

Wir kommen zu Art. 3. ....Der Abg. Urzì hat das Wort.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Mi permetto di ribadire ciò che ho ribadito fino alla nausea in questi ultimi mesi, la invito, signor Presidente, a procedere con maggiore calma, dando il tempo e la possibilità a traduttori di tradurre, perché la traduzione arriva in ritardo di qualche istante, molti colleghi magari non afferrano che siamo già in fase di votazione, non c'è la possibilità di richiedere la parola, per esempio nell'ultima votazione lei non ha nemmeno chiesto chi è favorevole! Signor Presidente, pochi secondi in più non guastano, però riusciamo a seguire l'ordine dei lavori, riusciamo a capire se c'è un emendamento e quale è l'emendamento e tutto prosegue come deve proseguire. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Grazie!

#### Art. 3

(Stato di previsione della spesa)

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2003 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa

#### Art. 3

(Voranschlag der Ausgaben)

1. Was die Ausgaben der Region für das Haushaltsjahr 2003 anbelangt, werden die Zweckbindung der Mittel und die Zahlung der entsprechenden Beträge bewilligt, und zwar gemäß dem beiliegenden Voranschlag der Ausgaben.

Dazu die erste Änderung des Abg. Morandini, Prot. Nr. 9689/1:

E' incrementato di euro 300.000,00 il capitolo 1942 – Spese per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa. Conseguentemente, si provvede alla riduzione di pari importo del capitolo 310.

Änderungsantrag:

Die Bereitstellung auf Kapitel 1942 – „Ausgaben für die Ausübung der auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge übertragenen Befugnisse“ wird um 300.000,00 Euro erhöht. In der Folge wird die Bereitstellung auf Kapitel 310 um denselben Betrag herabgesetzt.

La parola al cons. Morandini.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Con l'occasione ringrazio il Presidente della Giunta per avere risposto a quasi tutte le questioni che avevo sottoposto. Lo scopo dell'emendamento è abbastanza evidente, è quello di impinguare un capitolo che a nostro modo di vedere, parlo anche a nome del Centro-UPD, è sicuramente da impinguare per quanto si sia investito con degli stanziamenti di un certo rilievo, comunque a nostro avviso non sono sufficienti.

Con l'occasione faccio presente al Presidente della Giunta che una delle questioni cui non ha risposto è quella relativamente al fatto della decisa preclusione a nuove iscrizioni, naturalmente allorquando sarà approvata la legge del pacchetto sociale di cui ha fatto più volte menzione, del perché di questa preclusione per quanto riguarda l'adesione alla pensione casalinghe e del perché sostanzialmente c'è stato un abbandono, da parte della Regione, delle somme che dà alle Province, parlo in generale, Province che debbono provvedere alla gestione, ma con soldi della Regione e quindi perché la Regione ha abbandonato questa consistenza finanziaria forte, quanto a decisione circa di investimenti. In questo senso non mi stancherò mai di sottolineare come sarebbe il caso di correggere la traiettoria, Presidente della Giunta, che vede a tutt'oggi la gran parte degli interventi regionali come principalmente interventi di trasferimento. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Weitere Wortmeldungen? Zur Replik hat Vizepräsident Theiner das Wort.

**THEINER:** Ich möchte die Gelegenheit ergreifen und den Herrn Kollegen Morandini darauf hinweisen, dass es nicht der Wahrheit entspricht, dass diese Zahlungen an die Länder im Zusammenhang mit der Hausfrauenrente kleiner wurden, sondern genau das Gegenteil der Fall ist, dass noch nie so viel überwiesen wurde wie in den letzten Jahren. Zum Beispiel ist aufgrund dieser Studie, die heute schon zitiert wurde, ein entsprechender Fehlbetrag, den Sie heute des Öfteren zitiert haben, festgestellt worden und wir haben in der Regionalregierung konsistente Beträge sowohl im Jahr 2002 sowie auch im Jahr 2003 festgelegt, die an beide Länder überwiesen wurden. Kürzlich fand in Bozen eine Tagung über 10 Jahre Ergänzungsvorsorge statt und bei dieser Gelegenheit wurden auch Zahlen vorgelegt, dass z.B. von Seiten der Region allein für die Hausfrauenrente bisher insgesamt in Lire über 200 Milliarden schon den Ländern zugewiesen wurden, davon ein Großteil in den beiden letzten Jahren.

**PRÄSIDENT:** Cons. Morandini, Lei ha a disposizione ancora due minuti. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Non intendevo più intervenire su questo emendamento, ma mi costringe l'intervento dell'assessore Theiner, perché ancora una volta ribadisce che se lo studio che più volte è stato citato in questa discussione fosse stato prodotto a chi sta intervenendo in questo momento e l'ha richiesto il 6 novembre 2000, evidentemente non staremo qui a parlare sull'astrattezza per quanto riguarda la nostra prospettiva, nel senso che non conosciamo questo studio, noi abbiamo fatto altri calcoli.

Assessore Theiner, non ho affermato che non ci siano state devoluzioni di finanziamenti alle due Province, anzi nel calcolo che ho fatto contro argomentando a quello che lei ha citato come studio e non è stato ancora replicato a questo, ho citato che nel corso degli anni sono state finanziate le province con 10 miliardi da una parte e dall'altra, quello che non capisco è questa preclusione all'iscrizione, dal momento in cui dovesse essere approvato il pacchetto sociale che lei sta preparando in avanti ed ha motivo di più, proprio perché come dice lei sono stati evoluti consistenti finanziamenti dalla Regione alle Province su queste poste, un motivo di più per non diffondere notizie allarmistiche sulla non copertura in prospettiva della pensione casalinghe e quant'altro, cosa che è avvenuta sistematicamente nel corso delle estati degli anni precedenti, lo scorso agosto, l'agosto del 2001, del 2002, eccetera.

Allora con cifre alla mano è dimostrato che invece è assolutamente infondato quanto è stato dichiarato da parte della maggioranza che governa la Regione. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Abg. Theiner, bitte.

**THEINER:** Ich möchte jetzt nur sagen – weil heute schon des Öfteren zitiert worden ist, dass hier die Zahlen nicht bekannt gegeben wurden – wir haben bisher auf jede Anfrage geantwortet und Sie haben die Zahlen sehr wohl. Sie wissen ganz genau, dass bei verschiedenen Studien herausgekommen ist, dass jede Neueinschreibung in die Hausfrauenrente der öffentlichen Hand in etwa 100 Millionen Lire Kosten verursacht. Es geht einfach darum, dass man das zur Kenntnis nimmt. Und was die Zahlen anbelangt Kollege Morandini faxe ich Ihnen morgen nochmals diese Studie zu. Aber ich habe Ihnen die Zahlen schon des Öfteren genannt und ich bin es einfach hier jetzt leid, dass Sie zum x-ten Mal wiederholen, dass man Ihnen die Zahlen vorenthält. Das stimmt einfach nicht. Wir haben auf jede Anfrage geantwortet.

**PRÄSIDENT:** Danke! Dann stimmen wir über den Änderungsantrag zum Art. 3, Prot. Nr. 9689/1, des Abg. Morandini ab.

**MORANDINI:** 30 secondi solo per dire che se davvero le cifre fossero state diffuse, lo studio che ho chiesto con interrogazione del 6 novembre 2000 e non mi è stato ancora dato, sarebbe pervenuto e oggi si discuterebbe su questo. Il Presidente della Giunta, poco fa, ha riconosciuto questo ed ha detto che finalmente lo distribuirà ai consiglieri. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Jetzt stimmen wir über den Antrag ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 10 Jastimmen und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Antrag, eingebracht vom Abg. Morandini, Prot. Nr. 9689/2:

Emendamento

E' incrementato di euro 350.000,00 il capitolo 1942 – Spese per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa. Conseguentemente, si provvede alla riduzione di pari importo del capitolo 325.

Änderungsantrag:

Die Bereitstellung auf Kapitel 1942 – „Ausgaben für die Ausübung der auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge übertragenen Befugnisse“ wird um 350.000,00 Euro erhöht.

In der Folge wird die Bereitstellung auf Kapitel 325 um denselben Betrag herabgesetzt.

Keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 9 Jastimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Der nächste Antrag, wieder eingebracht vom Abg. Morandini, Prot. Nr. 9689/3, lautet:

Emendamento

E' incrementato di euro 800.000,00 il capitolo 1942 – Spese per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa. Conseguentemente, si provvede alla riduzione di pari importo del capitolo 2103.

Änderungsantrag:

Die Bereitstellung auf Kapitel 1942 – „Ausgaben für die Ausübung der auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge übertragenen Befugnisse“ wird um 800.000,00 Euro erhöht.

In der Folge wird die Bereitstellung auf Kapitel 2103 um denselben Betrag herabgesetzt.

Der Abg. Morandini hat das Wort.

**MORANDINI:** Presidente, molto brevemente per dire che questo impinguamento è proposto ed è stato scritto nella speranza che l'emendamento presentato oggi e purtroppo bocciato dall'aula e sottoscritto da altri colleghi delle minoranze, venisse approvato. Questo emendamento prevedeva l'abrogazione della norma che impone 12 mesi di prescrizione obbligatoria per godere dell'assegno di natalità e di cura, norma che si commina da sé per la sua ingiustizia, la sua infondatezza, la sua insensatezza. In previsione di questo, sperando nel buon senso dell'assessore Theiner, si è rappresentata questa norma che impinguava fortemente questo capitolo.

Che cosa è accaduto? Che l'assessore ha detto che condivide in pieno l'emendamento, però ne ha proposto la bocciatura, nel nome di una ricomprensione della norma in un disegno di legge più vasto. Io dico che va benissimo un disegno di legge più vasto ed organico, che è quello che penso sia importante in una materia di rilievo come quella della previdenza integrativa, però laddove ci sono urgenze a cui far fronte, come in questo caso, poteva anche andare l'approvazione di quell'emendamento che, mi consenta assessore Theiner, è stato sintomatico di una forte arroganza.

Naturalmente voterò a favore dell'emendamento, sperando di mettere in minoranza la maggioranza.

**PRÄSIDENT:** Danke! Weitere Wortmeldungen sind keine. Dann stimmen wir über diesen Antrag ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 9 Jastimmen, 1 Enthaltung und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Antrag, Prot. Nr. 9689/4, eingebracht vom Abg. Morandini:

Emendamento

E' incrementato di euro 12.911.422,00 il capitolo 1942 – Spese per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa. Conseguentemente sono ridotti i seguenti capitoli.

- cap 10: riduzione di Euro 20.000,00
- cap. 70: Riduzione di Euro 7.000,00
- cap. 75: Riduzione di Euro 75.000,00
- cap. 140: Riduzione di Euro 65.422,00
- cap. 150: Riduzione di Euro 65.000,00
- cap. 305: Riduzione di Euro 1.500.000,00
- cap. 310: Riduzione di Euro 584.000,00
- cap. 315: Riduzione di Euro 200.000,00
- cap. 500: Riduzione di Euro 100.000,00
- cap. 510: Riduzione di Euro 600.000,00
- cap. 520: Riduzione di Euro 120.000,00
- cap. 605: Riduzione di Euro 10.000,00
- cap. 666: Riduzione di Euro 500.000,00
- cap. 2930: Riduzione di Euro 9.090.000,00.

Änderungsantrag:

Die Bereitstellung auf Kapitel 1942 – „Ausgaben für die Ausübung der auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge übertragenen Befugnisse“ wird um 12.911.422,00 Euro erhöht.

In der Folge wird die Bereitstellung auf den nachstehend angeführten Kapiteln um folgende Beträge herabgesetzt:

- Kap 10: Verminderung um 20.000,00 Euro
- Kap. 70: Verminderung um 7.000,00 Euro
- Kap. 75: Verminderung um 75.000,00 Euro
- Kap. 140: Verminderung um 65.422,00 Euro
- Kap. 150: Verminderung um 65.000,00 Euro
- Kap. 305: Verminderung um 1.500.000,00 Euro
- Kap. 310: Verminderung um 584.000,00 Euro
- Kap. 315: Verminderung um 200.000,00 Euro
- Kap. 500: Verminderung um 100.000,00 Euro
- Kap. 510: Verminderung um 600.000,00 Euro
- Kap. 520: Verminderung um 120.000,00 Euro
- Kap. 605: Verminderung um 10.000,00 Euro
- Kap. 666: Verminderung um 500.000,00 Euro

- Kap. 2930: Verminderung um 9.090.000,00 Euro

Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über diesen Änderungsantrag ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 2 Enthaltungen und 7 Ja ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zu einem weiteren Änderungsantrag des Abg.

Morandini, Prot. Nr. 9689/5:

Emendamento:

E' incrementato di euro 50.000,00 il capitolo 1955 – Contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle I.P.A.B. Conseguentemente, si provvede alla riduzione di pari importo del capitolo 2140.

Änderungsantrag:

Die Bereitstellung auf Kapitel 1955 – „Beiträge für die Vertretungsvereinigungen der ÖFWE auf Landesebene“ wird um 50.000,00 Euro erhöht. In der Folge wird die Bereitstellung auf Kapitel 2140 um denselben Betrag herabgesetzt.

Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 8 Ja, 2 Enthaltungen und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Ich verlese den nächsten Antrag immer zu Art. 3, Prot. Nr. 9752, eingebracht von der Abg. Conci:

Emendamento all'art. 3:

Il capitolo 500 è aumentato di euro 100.000,00, il capitolo 305 è ridotto di analogo importo.

Änderungsantrag zum Art. 3:

Kap. 500 wird um 100.000,00 Euro erhöht. Kap. 305 wird um den entsprechenden Betrag gekürzt.

Sind Wortmeldungen? Cons. Conci, ne ha facoltà.

**CONCI:** Grazie Presidente. Brevemente per dire che questo emendamento era collegato a quello precedente all'art. 1 e si riferiva al discorso che abbiamo discusso precedentemente, circa il fatto che la Giunta regionale potesse aderire e partecipare a fondazioni, istituzioni ed enti, è legato ad una possibile partecipazione della Giunta regionale sia a fondazioni relative al Trentino che all'Alto Adige. La somma era di 100 mila euro, perché nell'articolo precedente si parlava di un apporto finanziario annuo per la Regione non superiore ad euro 50 mila. Quindi pensando ad eventuali interventi della Giunta sia sul versante trentino che altoatesino, la cifra era stata portata ai 100 mila euro. Essendo caduto il primo emendamento, anche questo non è che non abbia valore, quindi se la Giunta ritiene di rimpinguare il capitolo lo faccia, altrimenti decade il motivo per cui era stato presentato, quindi lo ritiro.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, weil dieser jetzt zurückgezogen worden ist. Es ist ein Änderungsantrag des Abg. Divina, Prot. Nr. 9793:

Lo stato previsionale della spesa annesso all'art. 3 è così modificato:  
Il cap. 305 è aumentato di euro 1.000.000,00, il cap. 1750 è diminuito di pari importo.

Änderungsantrag zu Art. 3:

Der dem Art. 3 beiliegende Voranschlag der Ausgaben wird wie folgt abgeändert:

Kap. 305 wird um 1.000.000,00 Euro erhöht, Kap. 1750 wird um denselben Betrag vermindert.

Wortmeldungen? Keine, dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 9 Jastimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag des Abg. Willeit, Prot. Nr. 9795:

Emendamento al disegno di legge n. 61/2002 – Art. 3, 7,8:

Il cap. 1660 della spesa (Contributi per fusione-unione comuni) è diminuito di 1.330.000,00 euro. Il capitolo 2081 della spesa (minoranze linguistiche regionali) è aumentato di 1.330.000,00 euro. Nel bilancio pluriennale 2004-2005 è iscritto l'importo uguale alla dotazione di competenza 2003.

Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 61/2002, Artikel 3, 7 und 8:

Das Ausgabenkapitel 1660 (Beiträge für den Zusammenschluss und den Verbund von Gemeinden) wird um 1.330.000,00 Euro gekürzt. Das Ausgabenkapitel 2081 (Sprachminderheiten im Regionalgebiet) wird um 1.330.000,00 Euro erhöht. Im mehrjährigen Haushalt für 2004 und 2005 wird der in der Kompetenzgebarung 2003 vorgesehene Betrag ausgewiesen.

Wortmeldungen? Cons. Willeit, ne ha facoltà.

**WILLEIT:** Grazie, signor Presidente. Purtroppo userò un tempo un po' più ridotto del suo. Nella relazione abbiamo un capitolo sugli interventi per le minoranze linguistiche e debbo dire che condivido pienamente le finalità ivi indicate, leggo tuttavia nell'ultimo capoverso: "Sono previsti puntuali interventi in conto capitale a sostegno di strutture già operanti o in via di realizzazione in favore delle minoranze linguistiche." Guardando il bilancio stesso non riscontro più quanto detto in quest'ultimo capoverso. Il cap. 2080 ha una dotazione zero, il cap. 2081 ha una dotazione molto limitata di 400 mila euro. Questa somma credo non sia sufficiente per attuare interventi sulle strutture, interventi di investimenti sia per enti autonomi, che per comuni, che per associazioni.

Ritengo che sussista una incongruità fra la previsione di sostenere l'attività o le spese correnti delle minoranze e non le strutture mediante le quali

si sviluppano le attività. Questo intervento sugli investimenti è più necessario che non quello sull'attività, integra in ogni modo i sussidi comunali ed i sussidi provinciali. Non vi è dubbio che la competenza della Regione è pienamente conservata in questo punto, anzi è stata riconfermata, almeno attraverso l'assessorato di diritto, l'assessorato ladino, l'anno 2001.

Ritengo anche che occorra mantenere una certa continuità negli interventi, avendo la Regione, negli anni passati, sostenuto strutture non indifferenti degli istituti, dei musei.

Venendo all'emendamento propongo di prendere quel minimo necessario per gli investimenti in favore delle minoranze, cioè una somma di almeno 3 miliardi per gli investimenti è poco, si potranno fare due, tre interventi al massimo, propongo di prendere la somma di 1 milione di euro dal cap. 1660, che è il capitolo relativo alla fusione ed alla unione dei comuni, cioè è un capitolo per favorire la fusione e l'unione dei comuni, questo capitolo ha una dotazione alta, a mio avviso, che veramente ritengo non sia necessaria o comunque che non possa nemmeno essere sfruttata, 20 miliardi in provincia di Bolzano, a me sono noti fin troppo pochi casi di tentativi di unione o di fusione, non so esattamente come stanno le cose nella provincia di Trento.

Ritengo comunque che una dotazione di 18 miliardi basti abbondantemente per questo scopo, per cui non si toglie niente a nessuno, anzi si aiutano i comuni, i quali sono i primi a dover sostenere le strutture in mano alle minoranze, trattasi anche di strutture proprie comunali a favore delle quali può intervenire la Regione.

Ritengo che questo emendamento sia fondato, sia necessario se si vuole intervenire efficacemente in favore delle minoranze e ne chiedo l'approvazione.

**PRÄSIDENT:** Weitere Stellungnahmen? Der Präsident des Ausschusses hat das Wort zur Replik.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. Capisco lo spirito ed anche le motivazioni che hanno indotto il collega Willeit a presentare questo emendamento, che peraltro, nonostante tutta la nostra considerazione ed attenzione nei confronti delle minoranze, è un emendamento inusuale, nel senso che è un emendamento che sarebbe comunque pesante anche nella propria consistenza finanziaria, perché va a spostare ben tre miliardi di lire su un bilancio che complessivamente ha trovato un suo equilibrio complessivo per quanto riguarda tutte le voci che lo compongono, comprese quelle a favore proprio degli interventi nei confronti delle minoranze.

La Giunta regionale non si trova in questo momento nella condizione di poter dare il proprio assenso a questo emendamento, pur comprendendo le motivazioni che hanno spinto il collega Willeit a farsi promotore di questo emendamento. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke! Wir stimmen jetzt über den Antrag ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Jastimmen, 4 Enthaltungen und dem Rest Neinstimmen ist der Antrag abgelehnt.

Wir stimmen jetzt über den Art. 3 ab. Die Abänderungsanträge sind alle abgelehnt worden, so bleibt der Art. 3 wie er ist. Wer stimmt für den Art. 3? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 10 Gegenstimmen, 3 Enthaltungen und dem Rest Jastimmen ist der Art. 3 genehmigt.

Wir kommen zu Art. 4:

Art. 4  
(Verschiedene Bestimmungen)

1. Der Betrag in Höhe von 900.000,00 Euro, der für das Jahr 2003 im Kap. 1650 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben für die in den Regionalgesetzen vom 25. November 1982, Nr. 10 und vom 21. August 1986, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Zwecke eingetragen ist, wird zur Hälfte dem Gemeindenverband Trient und zur Hälfte dem Gemeindenverband Bozen zugewiesen.

2. Der Betrag in Höhe von 7.250.000,00 Euro, der für das Jahr 2003 im Sinne des Art. 10 des Regionalgesetzes vom 14. Februar 1964, Nr. 8 in das Kap. 1710 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben eingetragen ist, wird zur Hälfte der Autonomen Provinz Trient und zur Hälfte der Autonomen Provinz Bozen zugewiesen.

3. Der Regionalausschuss ist im Sinne des Art. 39 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 ermächtigt, auf die Einhebung von nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen bis zu 150,00 Euro zu verzichten, falls die Kosten für die Ermittlung, Einhebung und Einzahlung jeder einzelnen Einnahme den Betrag derselben überschreiten.

Art. 4  
(Disposizioni diverse)

1. L'importo di euro 900.000,00 che si iscrive per l'anno 2003 al capitolo 1650 dell'annesso stato di previsione della spesa per le finalità previste dalle leggi regionali 25 novembre 1982, n. 10 e 21 agosto 1986, n. 7 e successive modifiche, è assegnato per metà al Consorzio dei Comuni di Trento e per metà al Consorzio dei Comuni di Bolzano.

2. L'importo di euro 7.250.000,00 che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8, si iscrive per l'anno 2003 al capitolo 1710 dell'annesso stato di previsione della spesa, è assegnato per metà alla Provincia Autonoma di Trento e per metà alla Provincia Autonoma di Bolzano.

3. Ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare alla riscossione di entrate di natura non tributaria, entro un importo massimo di euro 150,00 quando il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento, per ogni singola entrata, risulti eccessivo rispetto all'ammontare della medesima.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 4 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 11 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 4 angenommen.

Wir kommen zu Art. 5:

Art. 5  
(Rücklagen)

1. Der im Art. 17 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 vorgesehene Rücklagenbetrag für Pflichtausgaben und ordentliche Ausgaben wird für das Jahr 2003 auf 1.500.000,00 Euro festgelegt. Für die Wirkungen nach diesem Absatz werden als Pflichtausgaben und als ordentliche Ausgaben jene Ausgaben betrachtet, die im beiliegenden Verzeichnis Nr. 1 angegeben sind.

2. Der Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben nach Art. 18 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2003 auf 1.000.000,00 Euro festgelegt. Die Ausgaben, für welche die Befugnis nach diesem Absatz ausgeübt werden kann, sind jene, die im beiliegenden Verzeichnis Nr. 2 angegeben sind.

3. Der Betrag der Rücklage zur Deckung allfälliger Fehlbeträge des Kassahaushaltes gemäß Art. 19 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 wird für das Jahr 2003 auf 1.600.000,00 Euro festgelegt.

Art. 5  
(Fondi di riserva)

1. L'importo del fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine previsto dall'articolo 17 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 2003 in euro 1.500.000,00. Per gli effetti di cui al presente comma, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle indicate nell'annesso elenco n. 1.

2. L'importo del fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 18 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 è stabilito per l'anno 2003 in euro 1.000.000,00. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà di cui al presente comma, sono quelle indicate nell'annesso elenco n. 2.

3. L'importo del fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze del bilancio di cassa di cui all'articolo 19 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è stabilito per l'anno 2003 in euro 1.600.000,00.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 5 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 11 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 5 genehmigt.

Art. 6  
(Zusatzkapitel)

1. Mit Dekreten des Präsidenten der Region werden nach Beschlussfassung des Ausschusses Zusatzkapitel für die Einnahmen und für die Ausgaben eingerichtet, die auf Rechnung Rückstände zu tätigen sind und für die im Haushalt keine entsprechenden Kapitel vorhanden sind. Mit denselben Dekreten wird die Kassaermächtigung für die in diesem Absatz vorgesehenen Kapitel festgesetzt.

2. Die in diesem Artikel genannten Dekrete werden dem Regionalrat bei der Einbringung des Gesetzentwurfs zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung unterbreitet.

#### Art. 6 (Capitoli aggiunti)

1. Con decreti del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoli di cui al presente comma.

2. Dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 6 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 10 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 6 genehmigt.

#### Art. 7 (Allgemeine zusammenfassende Übersichten)

1. Es werden die beiliegenden allgemeinen zusammenfassenden Übersichten über den Haushalt der Region für das Haushaltsjahr 2003, was die Kompetenz und die Kassa betrifft, genehmigt.

#### Art. 7 (Quadri generali riassuntivi)

1. Sono approvati in termini di competenza, rispettivamente di cassa, gli allegati quadri generali riassuntivi del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 7 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 10 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 7 genehmigt.

#### Art. 8 (Mehrjähriger Haushalt)

1. Der mehrjährige Haushalt der Region für die Dreijahresperiode 2003-2005 wird im Sinne des Art. 2 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 in dem diesem Gesetz beiliegenden Wortlaut genehmigt.

**Art. 8**  
(Bilancio pluriennale)

1. A norma dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2003 - 2005 nel testo allegato alla presente legge.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 8 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 10 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 8 genehmigt.

**Art. 9**  
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und ist ab 1. Jänner 2003 wirksam.

**Art. 9**  
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2003.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Art. 9 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 9 Neinstimmen, keiner Enthaltung und dem Rest Jastimmen ist der Art. 9 genehmigt.

Wir kommen zu den Stimmabgabeerklärungen. Ich weiße noch kurz darauf hin: auf der Tagesordnung stehen noch die Punkte Nr. 7 und 8, nämlich die Rechnungslegung der Region für die Jahre 2000 und 2001. Gemäß Einladung werden auch diese Punkte heute noch behandelt.

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Urzì. Er hat das Wort.

**URZÌ:** Grazie Presidente. Spero che i colleghi vicini non mi disturbino nello svolgimento di questo intervento. Signor Presidente, il gruppo consiliare regionale di Alleanza Nazionale ha dimostrato, nel corso del dibattito sia sulla finanziaria che sul bilancio, senso di grande responsabilità. Era un impegno che avevamo assunto al principio di queste giornate dedicate ai momenti finanziari e di impegno per l'amministrazione regionale rispetto all'anno entrante ed abbiamo mantenuto il nostro patto d'onore. Ritenevamo importante fare quella

premessa al principio, quando il Consiglio ha iniziato la trattazione dei due documenti, ritenevamo corretto e doveroso l'impegno che avevamo assunto.

Non abbiamo mancato di rilevare con il nostro voto sui singoli passaggi, ma anche con i nostri interventi, sia sulla finanziaria, sia sul bilancio, interventi di diversi colleghi del nostro gruppo consiliare, la disapprovazione personale e politica rispetto alle linee guida di questi documenti, in particolare quello del bilancio, disapprovazione politica e disapprovazione anche di metodo rispetto a ciò che anche altri colleghi hanno ritenuto opportuno rilevare e sottolineare, ossia rilevare quella presupposta certezza sulla quale la Giunta regionale ha ritenuto di fondare la propria programmazione di attività riferita all'anno prossimo, sulla base della presunzione che i provvedimenti di legge importanti possano essere, a breve scadenza, approvati.

Noi non siamo altrettanto certi, signor Presidente, che il Consiglio regionale nel prossimo futuro, se le posizioni della maggioranza rimarranno invariate, riuscirà a portare a casa quello che ritiene un risultato imprescindibile e che noi riteniamo una grande iattura per la Regione Trentino-Alto Adige. Ci riferiamo in modo particolare al disegno di legge sulle deleghe di funzioni amministrative dalla Regione alle Province, rispetto alla quale confermiamo proprio oggi, proprio al termine del dibattito sulla legge di bilancio, la nostra più assoluta e totale posizione di contrarietà che verrà espressa attraverso un'azione di duro contrasto, che si svolgerà nei termini civili e corretti in cui comunque si è svolta dalle prossime sessioni di lavoro del Consiglio regionale.

Avevamo assunto l'impegno, signor Presidente, a contrastare questo documento, in modo particolare quello al bilancio, facendo riferimento ad un dovere morale che avevamo ritenuto di rintracciare fra quelli che la Giunta regionale dovrebbe porre di fronte a se stessa, di fronte ai propri occhi. Il dovere morale è di garantire la corretta amministrazione della cosa pubblica della Regione, ma anche il corretto funzionamento delle istituzioni regionali nel loro complesso, compreso il Consiglio regionale, attraverso un atto simbolicamente molto forte, politicamente rilevante che dovrebbe consistere nell'abbandono di quella posizione di intransigenza che sino ad oggi, per lunghi mesi, ha bloccato l'attività istituzionale del Consiglio regionale.

Quindi invitiamo la Giunta regionale di dare a noi per primi dimostrazione di saggezza e responsabilità attraverso la sospensione del disegno di legge delle deleghe e la messa in discussione all'ordine del giorno del Consiglio regionale di altri punti significativi ed importanti che attendono e che sono attesi dalla comunità regionale, primo fra tutti ricordiamo il disegno di legge sui comuni, ma non possiamo dimenticare anche altri atti, ma che attengono interessi molti specifici di singole amministrazioni comunali o di singoli settori della nostra Regione che attengono proposte concrete di iniziative che spettano al Consiglio regionale.

La Giunta regionale non può assumersi la responsabilità di bloccare ancora, per un altro anno, i lavori del Consiglio regionale, perché questa è una responsabilità politicamente rilevante, ma soprattutto politicamente offensiva nei confronti della dignità stessa dell'ente regionale.

Quindi noi per primi abbiamo dimostrato senso di responsabilità, signor Presidente, adesso rimettiamo la palla nelle mani del Presidente della Giunta regionale, affinché altrettanto senso di responsabilità e senso delle

istituzioni, come quello che abbiamo dimostrato noi, possa essere dimostrato dalla maggioranza. Grazie Presidente.

**PRÄSIDENT:** Danke! Das Wort hat der Abg. Leitner.

**LEITNER:** Danke, Herr Präsident! Angesichts der fortgeschrittenen Stunde und der Tatsache, dass hier natürlich kein großes Interesse mehr besteht, irgendwelchen Ausführungen zu folgen, möchte ich nur zwei, drei Punkte anführen, die mir einfach wichtig erscheinen. Ich habe schon in der Gesetzgebungskommission einige Gründe angeführt, wieso ich diesem Haushalt nicht zustimme und ich möchte sie hier ganz kurz in einigen Punkten wiederholen. Es tut mir sehr leid, dass der Antrag vom Kollegen Morandini über das Geburtengeld nicht angenommen wurde. Damit wäre der Regionalregierung kein Zacken aus der Krone gefallen. Man hätte aber eine Sofortmaßnahme getroffen und ich zweifle einfach daran, auch wenn ich der Meinung bin, dass es ein organisches Gesetz zur Überarbeitung des Familienpaketes braucht, dass es angesichts des Arbeitsklimas und des politischen Klimas im Regionalrat vor den Wahlen dazu kommen wird. Es sei denn, man macht wieder ein Wahlgesetz in Form von Wahlzuckerlen, um irgendwelche Klientel zu befriedigen, ohne aber genau nachzudenken, was man tut. Ich habe in letzter Zeit dem Regionalausschuss drei Anfragen gestellt: einmal zur Hausfrauenrente, einmal zum Centrum Pensplan und einmal zu den Einsparungen, die der Regionalausschuss aufgrund seiner Verkleinerung vorgenommen hat oder auch nicht. Ich habe einmal, was die Reduzierung der Regionalregierung anbelangt, wie sich das finanziell ausgewirkt hat, eine Zusage vom Präsidenten Andreotti, die ich nicht überprüfen konnte. Wir haben immer wieder Rückmeldungen aus der Bevölkerung bekommen, dass sie nicht den Eindruck hat, dass hier weiß Gott wie gespart wird. Aber der Präsident schreibt in seiner Antwort: Eines ist was man sieht, eines ist was tatsächlich geschieht. Das werden wir in den nächsten Monaten zu verifizieren haben. Das eine ist, das Centrum Pensplan. Dieses Zentrum hat die Verwaltung der Fonds zum Inhalt und hier hat mich eine Antwort von Assessor Theiner schon ein bisschen erschreckt, als ich gefragt habe, wie der Regionalausschuss die bisherige Gebarung der Fonds beurteilt, habe ich zur Antwort bekommen: „Es obliegt nicht dem Regionalausschuss die Gebarung der autonomen, regionalen Fonds zu beurteilen“. Das heißt im Klartext, es ist uns egal, was dieser Plurifonds tut. Wir überweisen ihm die Gelder für diese beiden Fonds, und das sind ja nicht wenige, das sind Steuergelder. Ich denke, das ist eine Antwort, die für sich spricht. Es ist geplant einen Ausschuss einzusetzen, aufgrund Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 3/97, wo auch Gewerkschaften angehört werden und andere betroffene Kategorien.

Noch etwas zum Plurifonds. Hier ist die Kritik vor allem im Trentino laut geworden, dass diese Gelder, die ja auch öffentlich unterstützt werden, bis zu 72% in Aktien investiert worden sind. Das hat mir Assessor Theiner auch schriftlich beantwortet. Es gibt verschiedene Fonds beim Plurifonds. Bei jenem mit dem höchsten Risiko, wo maximal 90% in Aktien investiert werden kann, hat man derzeit 72% in Aktien angelegt, was natürlich auch zu einem Verlust von 25% geführt hat. Wie erkläre ich dem Steuerzahler, dass ein mit öffentlichen

Geldern gespeister Fonds so gehandhabt wird. Ich denke, das zeigt nicht unbedingt von Verantwortung.

Zum Abschluss noch ein kleines Detail. Liebe Mitglieder des Regionalausschusses: Es ist kein Zeichen der Sparsamkeit und auch kein Zeichen des Willens für den Abbau von Privilegien, wenn man für die ehemaligen Abgeordneten in Trient zwei Autoabstellplätze zur Verfügung stellt. Ein ehemaliger Abgeordneter, der eine ansehnliche Pension bezieht, kann sich in Trient das Standgeld für ein Auto sehr wohl leisten. Wenn ein minderbemittelter Bürger aus Südtirol oder aus dem Trentino nach Trient zum Einkaufen fährt, dann darf er selbstverständlich zahlen. Die Politiker haben sich es wieder einmal gerichtet. Das ist ein falsches Signal. Es geht nicht um das Ausmaß. Es geht um das Signal. Und ich ersuche Sie wirklich eindringlich solche Maßnahmen zurückzunehmen und in Zukunft keinesfalls zu setzen.

Ich stimme insgesamt gegen diesen Regionalhaushalt, der sehr üppig ist mit 407 Millionen Euro. Aber es wäre wirklich an der Zeit, die Delegierungen durchzuführen, um die beiden autonomen Provinzen zusätzlich zu stärken und die Region zu entmachten.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Leitner.

La parola al cons. Morandini. Ne ha facoltà.

**MORANDINI:** Grazie Presidente. Esordisco ringraziando il collega Pius Leitner anche per le riflessioni che ha testé fatto riprendendo gli episodi di oggi, relativamente alla bocciatura di alcuni emendamenti importanti che sono stati bocciati sulla scorta di motivazioni più che di merito di scuderia, come qualche simpatico collega della maggioranza ha confidato nel "pourparler" dell'intervallo.

Faccio due considerazioni, signori colleghi, signor Presidente, una relativa al metodo, l'altra relativa ai contenuti di questa manovra finanziaria.

Per quanto riguarda il metodo penso che i fatti di oggi abbiano dimostrato, signori della maggioranza, il comportamento assolutamente responsabile delle minoranze, le quali se intendono farsi carico, come hanno sempre cercato di fare, dei lavori dell'aula ed in particolare della funzione e del ruolo dell'ente Regione dimostrano di saperlo fare, perché io penso che se si voleva si poteva benissimo organizzarsi per andare all'esercizio provvisorio, per parte delle minoranze e questo non lo si è fatto. Quindi chi a suo tempo, qualche ora fa, ha accusato di ricatto l'atteggiamento delle minoranze, oggi vede questa sua affermazione profondamente destituita dai fatti che in queste ore si sono svolti in quest'aula.

Vengo al merito, signor Presidente. Noi abbiamo dato un segnale fortemente positivo, Presidente della Giunta, bastava che la maggioranza ne desse almeno su uno degli emendamenti presentati. Faccio riferimento all'assessore Theiner, perché penso che nell'urgenza che c'è oggi sul versante delle nascite, questo segnale poteva essere dato non a maggioranza, ma unanimemente, indipendentemente da chi presentasse gli emendamenti ed indipendentemente dalle paternità. Come ho detto all'assessore competente, se la poteva prendere anche la Giunta questa paternità, non ci interessava nulla, ma un segnale positivo si poteva dare e questo non è arrivato da parte della maggioranza, però un segnale positivo è arrivato invece da parte delle

minoranze, perché hanno tenuto un atteggiamento assolutamente costruttivo su questo.

La seconda ragione della perplessità, Presidente della Giunta, lo dico perché corregga il tiro nel futuro, è che in questo bilancio è brillata sostanzialmente la fase dei fari puntati su quanto si spende per certi interventi, vedasi pensione casalinghe e quant'altro, ignorando assolutamente quanto si spende per certi altri, vedasi PensPlan.

E' una questione di par condicio, lei da Presidente della Giunta dovrà riferire al Consiglio su tutti i versanti, anche sugli investimenti che farà PensPlan e quant'altro, perché non è assolutamente obiettivo portare un bilancio che da questo punto di vista è strabico.

Per quanto riguarda infine il ruolo della Regione, penso Presidente che avete perso una grossa occasione anche nel non accogliere qualche emendamento, perché si potesse valorizzare da questo punto di vista il ruolo dell'ente Regione. Noi lo abbiamo valorizzato anche nel metodo, perché se si voleva bastava organizzarsi un attimo e volutamente abbiamo deciso di no per portare l'esercizio provvisorio, lo abbiamo fatto invece perché volevamo dare un segnale positivo.

Naturalmente per le ragioni che ho espresso nel merito il mio voto sarà negativo.

**PRÄSIDENT:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Wir stimmen nun getrennt nach Provinzen, wie vom Art. 84 des Autonomiestatuts vorgesehen, ab. Ich mache darauf aufmerksam, wir machen nachher noch die zwei Tagesordnungspunkte Nr. 7 und Nr. 8.

Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Trient.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Bozen.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekannt geben:

Provinz Trient:	
Abstimmende:	18
Erforderliche Mehrheit:	18
Jastimmen:	13
Neinstimmen:	5
Weißer Stimmzettel:	0

Provinz Bozen:	
Abstimmende:	28
Erforderliche Mehrheit:	18

Jastimmen:	20
Neinstimmen:	7
Weißer Stimmzettel:	1

Damit ist die erforderliche Mehrheit für die Provinz Trient nicht erreicht und der Haushaltsvoranschlag geht an das zuständige regionale Organ für die Überprüfung der Haushaltsvoranschläge und Rechnungsabschlüsse.

Wir kommen nun zum nächsten Tagesordnungspunkt Nr. 7: **Gesetzentwurf Nr. 46: Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Rechnungsjahr 2000 – (eingebraucht vom Regionalausschuss).**

Ich bitte den Präsidenten Andreotti um die Verlesung des Berichtes.

**ANDREOTTI:**

#### RELAZIONE

Ai sensi dell'articolo 61, secondo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 concernente "Norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione", con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale il "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2000", parificato dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 19 luglio 2001.

Si riassumono in breve i risultati della gestione 2000 e si rinvia alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in parola, per un più dettagliato esame della gestione stessa.

#### LA GESTIONE FINANZIARIA

Nel rendiconto generale della Regione autonoma Trentino — Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000, le entrate accertate ammontano a lire 728.043.604.293.=, di cui lire 670.638.739.259.= si riferiscono ad entrate tributarie e lire 57.404.865.034. = ad entrate extratributarie.

Per quanto concerne le somme impegnate, la spesa complessiva ammonta a lire 542.631.599.926.=, di cui lire 369.134.331.257.= per spese correnti e lire 173.497.268.669.= per spese in conto capitale.

Per la competenza si registra quindi un avanzo di gestione pari a lire 185.412.004.367.=.

Le economie di spesa a fine esercizio sono pari a lire 74.470.400.074.=, di cui lire 45.684.668.743.= per la parte corrente e lire 28.785.731.331 . = in conto capitale.

Nel conto dei residui, le somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio ammontano a lire 691.313.513.944.=, mentre quelle rimaste da pagare sono pari a lire 204.657.318.195.=.

La gestione di cassa si sintetizza in riscossioni per lire 563.328.263.901.=, di cui lire 492.065.245.694.= in conto competenza e lire

71.263.018.207.= in conto residui, nonché in pagamenti per lire 581.533.395.026.=, di cui lire 468.424.177.591 . = in conto competenza e lire 113.109.217.435.= in conto residui, con un saldo passivo di lire 18.205.131.125.=.

Considerando che l'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 1999 era pari a lire 57.117.044.703.=, il fondo cassa esistente al 31 dicembre 2000 risulta quindi pari a lire 38.911.913.578.=.

L'avanzo di consuntivo della gestione 2000 si chiude con una eccedenza attiva di lire 525.568.1 09.327.=, superiore di lire 202.137.875.673.= all'avanzo di gestione accertato alla chiusura del precedente esercizio (lire 323.430.233.654.=).

### **CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO**

Per quanto concerne il "conto del patrimonio" la gestione relativa al 2000 ha prodotto un miglioramento nella consistenza patrimoniale di lire 299.231.853.304.=. Infatti, l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a lire 1.120.275.248.129.= risulta al 31 dicembre 2000 pari a lire 1.419.507.101 .433.=.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission, Abg. Urzi, um die Verlesung des Berichtes.

**URZÍ:**

#### R e l a z i o n e

La II<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 20 settembre 2001, il disegno di legge n. 46 dal titolo "Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000".

Il disegno di legge in questione non ha dato adito ad alcun tipo di dibattito in sede di discussione generale e sull'articolato, in sede di dichiarazione di voto, il cons. Leitner ha manifestato delle perplessità in ordine alle ingenti eccedenze poste nella gestione residui attivi.

Posto in votazione il rendiconto per l'esercizio finanziario 2000 è stato approvato con 7 voti favorevoli e 4 astensioni (conss. Cominotti, Giovanazzi, Leitner e Urzi).

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Wortmeldungen in der Generaldebatte sehe ich keine. Dann stimmen wir über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 4 Enthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

#### Art. 1

(Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben)

1. Das Verzeichnis Nr. 1 nach Art. 18, letzter Absatz, des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für die unvorgesehenen Ausgaben für das Jahr 2000 wird genehmigt.

#### Art. 1

(Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste)

1. E' approvato l'elenco n. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 2000.

**PRÄSIDENT:** Wortmeldungen? Keine... Ich muss dann eine Stunde unterbrechen und wenn die Beschlussfähigkeit nicht gegeben ist, wird am Freitag wieder einberufen. Da gibt es überhaupt nichts zu diskutieren. Dann stellen wir die Beschlussfähigkeit selbstverständlich – wie gewünscht – fest.

Wer ist für Art. 1? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Es sind 29 Jastimmen und 2 Enthaltungen. Somit wird um eine Stunde unterbrochen und nachher wird für Freitag wieder einberufen.

*(ore 21.40)*

*(ore 22.40)*

**PRÄSIDENT:** Cari colleghi, la seduta è riaperta. Devo constatare che manca il numero legale e con il Vs. gentile consenso vorrei convocare la seduta per venerdì, 13 dicembre alle ore 15 fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Ringrazio per la Vs. presenza.

Die Sitzung ist geschlossen.

*(ore 22.41)*

## INDICE

## INHALTSANGABE

### **DISEGNO DI LEGGE N. 60:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 - 2005 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) – (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

### **GESETZENTWURF NR. 60:**

Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2003 und des mehrjährigen Haushaltes 2003 – 2005 der autonomen Region Trentino – Alto Adige (Finanzgesetz) – (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

### **DISEGNO DI LEGGE N. 61:**

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003-2005 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 43

### **GESETZENTWURF NR. 61:**

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino – Südtirol für das Haushaltsjahr 2003 und dreijähriger Haushalt 2003 – 2005 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 43

### **DISEGNO DI LEGGE N. 46:**

Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 99

### **GESETZENTWURF NR. 46:**

Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Rechnungsjahr 2000 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 99

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>URZÍ Alessandro</b> (ALLEANZA NAZIONALE) 94-100	pag.	1-31-36-38-60-83-
<b>TAVERNA Claudio</b> (ALLEANZA NAZIONALE)	"	2-7-19-40-70
<b>MORANDINI Pino</b> (IL CENTRO) 35-62-	"	2-12-15-25-27-31- 84-85-86-97
<b>DIVINA Sergio</b> (LEGA NORD TRENTINO - PADANIA)	"	3-30
<b>ANDREOTTI Carlo</b> (PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE - P.A.T.T.) 77-90-	"	4-13-32-36-41-43- 99
<b>SEPPI Donato</b> (GRUPPO MISTO UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)	"	10-20
<b>COMINOTTI Giovanni</b> (FORZA ITALIA LISTA CIVICA CCD)	"	11-18-28
<b>KURY Cristina Anna</b> (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	13
<b>LEITNER Pius</b> (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	16-96
<b>CONCI-VICINI Paola</b> (UNIONE AUTONOMISTA POPOLARE – U.A.P.)	"	17-29-36-88
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> (IL CENTRO)	"	18
<b>VALDUGA Guglielmo</b> (IL CENTRO)	"	22
<b>DENICOLO' Herbert Georg</b> (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	22-39
<b>BERTOLINI Denis</b> (LEGA NORD TRENTINO - PADANIA)	"	23
<b>COGO Margherita</b>		

(DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER  
L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)

" 23

**THEINER Richard**

(SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)

" 24-84-85

**WILLEIT Carlo**

(LADINS - FREIHEITLICHEN)

" 89